DIARIO BOLOGNESE

DI

GASPARE NADI

A CURA

DI

CORRADO RICCI E A. BACCHI DELLA LEGA

BOLOGNA
PRESSO ROMAGNOLI DALL'ACQUA
1886

DIARIO BOLOGNESE

DI

GASPARE NADI

A CURA

DI

CORRADO RICCI E A. BACCHI DELLA LEGA

BOLOGNA
PRESSO ROMAGNOLI DALL'ACQUA
1886.

Edizione di soli 202 esemplari
ordinatamente numerati

N.º 62

Stabilimento Tipografico Successori Monti

PREFAZIONE

PREFAZIONE

I.

Non v' ha storico bolognese, nè storico dell' arte italiana, relativamente moderno, il quale non metta Gaspare Nadi fra i più gentili e i più famosi nostri architetti del secolo XV.

Tre grandi opere (due delle quali esistono tuttora) mostrerebbero infatti che la fama del Nadi è meritatissima, ma....

Non mettiamo il carro innanzi a' buoi; tanto i lettori, cui l' argomento interessa, arrivano alla fine.

Il primo grande lavoro architet-

tonico del Nadi sarebbe stato il palazzo che Sante Bentivoglio fece costruire in Bologna nel 1460, nello stesso luogo dove oggi trovasi il Teatro Comunale.

Per preparar l'area del nuovo edificio si demolirono sedici case. « Vide il Senato — così il Gozzadini — qual lustro alla città ne derivava, e saggiamente ordinò, a facilitare l'eseguimento di sì bell'opera, i materiali che vi si doveano impiegare fossero immuni da gabella. (1) » Nell'aprile dell'anno indicato fu posta la prima pietra, ma il lavoro fu tale che Sante non potè vederlo compiuto.

Dagli storici contemporanei rilevasi che nessun edificio civile in Italia, se non forse il palazzo ducale d'Urbino, poteva uguagliarlo per eleganza e per bellezza. « In vero, — esclama l'Alberti — era questo palagio cosa molto maravigliosa et da ognun fu istimato che questi e-

difici non fossero condotti a tal grado con meno di centocinquantamilia ducati d'oro, (2) » ossia, quasi *sei milioni seicento mila lire di nostra moneta*. Taccio altre testimonianze del Giovio (3), del Ghirardacci (4), ecc. ecc., i quali ci assicurano che oltre cinque vastissime sale, si contavano duecentoquarantaquattro camere, coperte in volte, e splendide per tappezzerie, mobilie, dorature e quadri d'artisti allora in gran voga. Nella loggia che dal terzo cortile metteva al giardino, Lorenzo Costa aveva frescato l'incendio di Troja, mentre Francesco Francia decorava la stanza di Giovanni con pitture *che portavan vanto di sublimi*. Ed era qui notabilissimo l'affresco rappresentante *Giuditta e Oloferne*, affresco stimato da Raffaello sino a cercarne il disegno per riporlo *fra le cose più care e preziose* (5).

Era veramente una reggia ma-

ravigliosa; vi si ammiravano giardini, pieni di statue, di busti, d'erme, dove susurravano limpide fontane d'acqua condotta dal colle di S. Michele in Bosco; scale, chiostri e peristilî elegantissimi; sale d'armi, immensi magazzini per granaglie, alloggiamenti di guardie e di falconieri. Basti dire che l'edificio parve compiuto soltanto dopo quarantatrè anni di fatiche. Ben a ragione adunque va dagli storici onorato l'architetto di tanto lavoro.

L'Orlandi scrive: « Gaspare Nadi fece il disegno del Palazzo Bentivoglio, il quale è presso il canonico Ghiselli. (6) » — Questo disegno (forse quello che Giuseppe Guidicini vide nel tomo XXX delle *Memorie bolognesi* di detto Ghiselli), (7) più non esiste. Ad ogni modo la storia ci aiuta a smentire l'Orlandi. Gaspare Nadi, semplice muratore, che nel 1448 cadde lavorando in un mulino di Prato, (8) che ventisei anni dopo

precipitò di nuovo *acresando le mura de la chiessia de san salvadore* (9) che, avendo costrutto il vôlto (1483) della chiesuola di Santa Cecilia, se ne tenne al punto di notare: « e voltala *mi Gasparo de Nadi muradore,* (10) » che, avendo trascinata sulla torre del Comune una campana, scrisse: « e *io Guasparo* fu a tirarla su, » ha ben poco da vantarsi pel palazzo Bentivoglio. « A dì 12 de marzo 1460 (egli scrive) se comenzò a cavare li fondamenti per fare el ditto palazzo, e adì 24 d'aprile se comenzò a murare e *io Guasparo mise la prima preda* » (11).

Dunque, s'egli avesse disegnato così grande edificio, sarebbesi poi limitato a dichiarar soltanto ch'ei mise ne' fondamenti la prima pietra? Non vi pare questa, soverchia modestia? — Ma a che perdersi in ragionamenti, quando la storia istessa è pronta a palesarci il nome del vero architetto?

Negli *Annali bolognesi* di frate Gerolamo dei Burselli, editi dal Mutori, all'anno 1460, leggesi: « *Dominus Xantes Bentivolus in Strata Sancti Donati ultra Sanctum Jacobum, et domum Caroli de Malvitiis, Palatium regale incepit, Magistro Pagno Florentino architecto* (12) ». — A Pagno di Lapo Portigiani da Fiesole, morto nel 1470 di sessantaquattro anni, lodato anche dal Vasari, e che lavorò il marmoreo fonte battesimale di San Giovanni in Siena, torna l'onore d'aver dato il disegno della reggia bolognese (13).

II.

Nullameno Gaspare Nadi meriterebbe sempre d'essere messo fra gli architetti più leggiadri del suo tempo se fosse stato l'autore del portico di S. Giacomo e dello stupendo chiostro del Palazzo Bevilacqua. Ma vediamo!

Il disegno della prima fra le opere ora mentovate gli è aggiudicato in quasi tutte le *Guide di Bologna*. Il marchese Amico Ricci, dopo aver scritto conforme il vero nelle *Memorie storiche delle arti e degli artisti della Marca d'Ancona* (14); seguì invece, nella *Storia dell' architettura in Italia* (15), il vecchio errore, affermando che quel portico « fu costruito a spese di Giovanni II Bentivoglio con disegno di Gaspare Nadi. »

Sembra all' incontro che il Nadi in questo lavoro non abbia avuta neppur la parte di muratore, come nel palazzo Bentivoglio, in S. Michele in Bosco, e nel celebre trasporto della torre della Magione *ideato e diretto da Aristotile di Fioravante*. Nel suo Diario è seccamente notato: « Rechordo, chome de l'anno 1478, se voltò el Portego della Chiessia de S. Jachomo in strà San Donà. » (16) — Manca il solito *e mi*

Guasparo de Nadi segnato, come mostrammo, in tanti lavori di nessuna o di poca importanza!

Ed anche questa volta è perfettamente inutile lavorar d'induzioni. Chi architettò l'attual portico di San Giacomo fu Giovanni Paci di Ripatransone, il quale professò la regola degli Eremitani di Sant'Agostino, e nella metà del secolo XV venne a Bologna dove poi diventò priore nel monastero di detto S. Giacomo. La testimonianza esplicita di quel che affermiamo trovasi al capo XIII della *Storia Ripana* di Giovanni Garzoni, edita nelle *Antichità Picene* (17), e, quel ch'è più, anche in un'epigrafe latina incisa sopra il primo arco del portico.

Ma che diremo mai del chiostro o corte del palazzo Bevilacqua, uno de' più leggiadri gioielli dell'arte italiana nel secolo XV? — Solo i moderni, senz'aiuto di documenti, l'anno attribuito a Gaspare Nadi,

il quale nel suo *Diario* (si noti bene) non lo ricorda affatto. — Del resto, ci sembra che l'errore si spieghi con abbastanza facilità. Il fregio di cotto a fogliami, con la testa creduta di Giovanni Bentivoglio entro la conchiglia, le colonne scannellate, i capitelli, i pulvini, gli archivolti, il cornicione... tutta in somma la forma architettonica di questo chiostro o corte è perfettamente simile a quella del portico di San Giacomo. Di qui l'ipotesi naturalissima che lo stesso artista possa aver disegnato l'uno e l'altro edificio. Quindi, se al Nadi, erroneamente creduto autore del portico di via Zamboni, s'attribuì per logica anche l'altra costruzione, oggi invece per ugual ragione dovrebbe ritenersi di Giovanni Paci da Ripatransone, storicamente provato architetto della loggia di S. Giacomo.

Allora che resta al Nadi per giustificare la sua celebrità di *grande ingegnosissimo, squisito, leggiadro*

architetto? — Nulla, perchè le vôlte di Santa Cecilia, la chiesuola di Ronzano e la cappella di Santa Maria degli Angeli, in San Vitale (se pure è sua, chè forse v' ha a dire!) non sono lavori tali da procacciar tanta fama ad un architetto. Così, quasi sino ad oggi, fu fatta la storia della nostr' arte!

III.

Ma quell' amore del vero che ci ha condotti a così fiero giudizio contro il povero muratore, ci obbliga del pari a riconoscere ch' ei fece opera utilissima lasciando il *Diario* che qui pubblichiamo. Le notizie storiche ed artistiche, raccolte in esso, muovono bensì dal 1418 ma proseguono saltuariamente. Il nostro Gaspare comincia dal 1418, certo perchè egli nacque in quell' anno. Infatti, dopo la consueta invocazione a Dio e alla Vergine e

ad altri santi, egli scrive: *Rechordo chome a dì 2 novembre naqui in chassa de mio padere ecc.*

Nell' autografo avanzano frammenti di una pagina mutilata e d' una interamente tagliata, ma senza dubbio per opera dello stesso Nadi, come si ha dalla numerazione, quantunque irregolare, da lui segnata e richiamata più volte nel procedere del *Diario*.

Effettivamente però, se si escludono pochi ricordi e quasi tutti autobiografici (i quali ci dispensano dal riassumere qui inutilmente la *vita* del Nadi), si può dire che la cronaca comincia circa al 1460, per chiudersi, con la vita del suo autore, nell' esordio del 1504.

Se si pensa quindi che Giovanni II Bentivoglio fu salutato signore di Bologna nel 1462 e che tale rimase sino al 1507, si riesce a comprendere come il maggior numero degli avvenimenti registrati dal Nadi ri-

guardi a quell' illustre principe e alla sua famiglia. Onde a questo *Diario* si potrebbe dare esattamente l' adiettivo di *Bentivolesco*, perchè ogni più piccola notizia di Giovanni II e de' suoi è raccolta con uno scrupolo che oltrepassa gli obblighi d' esatto cronista, e che si spiega solo sapendo che il Nadi fu protetto sempre dal suo Signore, il quale a lui (bene inteso, come a mastro-muratore) commise moltissimi lavori.

Il Nadi morì nel 1504, e fu bene per lui. Chi sa quale profonda angoscia l'avrebbe colpito guardando, sotto i colpi d' una folla malvagia e forsennata, cadere la maravigliosa reggia dei Bentivoglio, della quale egli stesso aveva messo la prima pietra. Morendo, fu salvo dallo disperarsi, a differenza del Francia e del Costa, i quali videro il loro protettore e le loro opere ruinate per sempre sotto il ferreo sdegno di Giulio II.

IV.

L' autografo del *Diario* di Gaspare Nadi si conserva fra i manoscritti della Biblioteca Comunale di Bologna ed è segnato $\frac{17}{\text{K. II. 59}}$. È cartaceo, consiste di cento e otto carte di m. 0,143 × m. 0,210.

In fronte alla copertina, fatta d' un frammento di pergamena offuscatissima, è scritto

DIARIO
DI GASPARO
NADI

Altre parole, scritte presso questo titolo e nel dorso del libro, sono talmente deperite da tornar vano qualunque tentativo per decifrarle. Nella pergamena, a tergo del frontispizio riprodotto, è scritto « *Jo guasparo naqui de 1418 1418*

ne li pelachan in chassa de mio padere felipo de domenego di nadi pelachan de la chapela de san vidale.

Il carattere del Nadi è abbastanza formato e intelligibile e le lacune, che il lettore troverà in in questa edizione, rispondono ad abrasioni o corrosioni o lacerazioni del manoscritto.

Delle due prime carte, soppresse dal Nadi medesimo, s'è già parlato. La prima carta e la seconda sono invece corrose, per un buon terzo, dall' umidità. È certo però che questi danni, già cominciati da gran tempo, sono andati man mano aumentando, perchè nella copia di questo Diario, fatta nel secolo scorso e conservata fra i manoscritti della R. Biblioteca Universitaria di Bologna (18), si leggono ancora alcune parole e alcuni nomi che oggi mancano nell'originale, e che abbiamo creduto utile riprodurre fra paren-

tesi quadre. Nelle altre quattro o cinque carte, che seguono, il danno va lentamente scemando.

La numerazione è riuscita irregolare e saltuaria allo stesso autore, perchè non cessò mai in sua vita di tagliar carte, d'aggiungerne altre, di coprire parte d'una pagina già scritta o anche tutta con altre carte, sostituendo notizia a notizia, come da noi si è notato ai singoli luoghi.

Abbiamo curata diplomaticamente l'edizione, perchè oltre agli studiosi di storia, possa tornare utile a chi oggi s'è dato e si dà con passione e successo allo studio dei nostri dialetti.

Per tal modo possiamo sperare d'aver fatta cosa utile ed anche esser lieti d'avere rinfrancata, e giustamente, la fama del povero Nadi, che sarebbe presto giaciuta sotto i colpi della critica artistica.

Se anche non fece le opere d'ar-

chitettura stategli lungamente attribuite, lasciò però questo Diario di notizie, le quali possono tornare utili alla storia e all' arte quanto e più, forse, d'un monumento.

Bologna, 30 Settembre 1886

NOTE

NOTE

(1) *Memorie per la vita di Giovanni II Bentivoglio del conte don* GIOVANNI GOZZADINI (Bologna, 1839). Pag. 233.

(2) *Istoria di Bologna del padre* ALBERTI ms. nella Bib. Univ. Bol. n. 97 — V. il vol. IV, carta 163 *verso*.

(3) *Gli elogi, vite brevemente scritte d'huomini illustri di guerra antichi e moderni di mons.* PAOLO GIOVIO, trad. del Domenichi (Firenze 1554), lib. V, p. 296.

(4) *Storia di Bologna di* CHERUBINO GHIRARDACCI. Vol. III, lib. XXXVIII, ad ann. 1507. Prendiamo la citazione dal terzo tomo ms. (Bib. Univ. Bol. n. 768; pag. 70). È inutile ripetere che l'unico esemplare stampato di questo terzo volume esiste nella Biblioteca Comunale.

(5) Vedi la lettera di RAFFAELLO al Francia edita dal Malvasia — *Felsina Pittrice*, (Bologna, 1841). Vol. II, 47.

(6) *Notizie degli Scrittori Bolognesi di fr.* PELLEGRINO ANTONIO ORLANDI (Bologna 1714) p. 127.

(7) Mss. nella Bib. Univ. Bol. n. 770

(8) *Diario*, p. 26.

(9) *Op. cit.* p. 81.

(10) *Op. cit.* p. 98.

(11) *Op. cit.* p. 50.

(12) *Annales Bononienses fr.* HIER. DE BURSELLI nei *Rerum Italicarum Scriptores* Tom. XXIII, col. 892, B.

(13) *Le vite di* GIORGIO VASARI a cura di G. MILANESI (Firenze, 1878) Tom. II, 445, nota 1.

(14) (Macerata, 1834) Tom. I, 130.

(15) (Modena, 1858) Tom. II, 139.

(16) *Diario*, p. 85.

(17) *Antichità Picene di* GIUS. COLUCCI (Fermo, 1792) Tom. XVIII (*Memorie istoriche della città di Ripatransone*) p. 172.

(18) Ms. cartaceo n. 1103. « Copia del Libro » intitolato Diario di Gaspare di Filipo Nadi » esistente nel suo originale nell'Armario del » Publico Archivio di Bologna, principia del- » l'Anno 1418, e termina dell'anno 1504. Aver- » tasi che i primi fogli sono in parte lacerati, » e però dove manca la carta ci sono fatti li » punti, come in questo si vede. » Come e quando l'autografo, che dovrebbe oggi appartenere all'Archivio di Stato, sia passato nella Biblioteca Comunale non ci è noto! La copia dell' Università consiste di 104 carte di m. 0,207 × 0,292, scritte di buon carattere

DIARIO

DI

GASPARE NADI

Io guasparo naqui de 1418. 1418 ne li pelachan in chassa de mio padere felipo de domenego di nadi pelachan de la chapela de san vidale vidale

. . . .
non ch . . . .
pot . . . .
ec . . . .
in id . . . .
. . . .
. . . . io
. . . . rpo
. . . . da san
. . . . li padere
. . . . lissini e
. . . . e da san go
. . . . echia fo fato
. . . . insino a
. . . . el fondo pie-
. . . . e 56 dal cho
. . . . a l'ausa va a san pero marzo
. . . no al fondo e 8 e ½ in petra
. . . . et sino al fondo 8.

Al nome sia de m. idio e de la sua madere M.ª santa maria e de tuta la chorte zelestiale me chonzeda gratia de ben chomenzare e miegio fenire e de fare chosa che sia sempre a sua laude Questo pressente libro si è de mi guasparo de felipo di nadi pelachan e l'ò fato per tenire rechordo de la mia natività e de altere chose che vinivano e yo ne farò rechordo de ano e messe e dì.

de la mia natività

Rechordo chome adì 2 de novembre 1418 naqui in chassa de mio padere felipo de domenego di nadi pelachan de la chapela de san vidale per dito de mia madere M.ª chiara de goielmo di gi.... ...fadi bolognesse e de una ... sorela de mio padere ... giera in la chompagnia di s...

de mio pad...

Rechordo chome adì 24 ... mio padere felipo de ... nadi pelachan e fo se ...

de mi guaspa . . .

Rechordo chome adì 8 de . . . a stare con messer lenzo de . . . per do chasson l'una . . . marido . . . e messer idio . . .

de mia madere

Rechordo chome adì 10 de mazo 1427 se maridò mia madere M.ª chiara a uno M.º Yachomo chalzolaro de san manolo el quale se chiama M.º Yachomo sanza barba chalzolaro homo antigo e bon omo del quale ne naque dui fiuoli una femena e uno maschio chome apare inanzi a. c. 6.

de l'aventario

Rechordo chome adì 27 de mazo 1427 fe fare mia madere l'aventario de le robe romassene de mio padere lo fe' ser fran.ºº di rolandi nodare bologniesse

de batista de matia da chanedolo

Rechordo chome adì primo d'aghosto 1428 [batista de] chanedolo tosse la tera

al papa . . . pouolo e arte e signuri . . . . e chazono fuora meser . . . voli e suoi sighuazi.

. . . san michele in boscho

. . . adì 7 de setembre 1430 . . . in la chiessia de san michele. . chasson l'abà di zambechari ... golo dete antendere aba . . . . . . issi voleano fare una . . . chele in boscho perchè . . . el chapitanio del champo . . . batista . . . tonio . . .

de una prestanza mesa

Rechordo chome batista da chanedolo mise la prestanza a li omini in zenaro de bolognia e del chontà perchè li chontadini ierano venudi dentro li mandava al chapitanio del champo perchè lui se tenia chon lui batista questo fo de otovere 1430 - el chapitanio fo Yacopuzo chaldora.

de mi guasparo

Rechordo chome adi 9 de febraro 1433 mi guasparo andai a soldo con firan

de m. graziolo da tosegnan dotore de leze anda' a faenza perchè lui avea soldo dal signore guidazo signiore de faenza.

'de mi guasparo

Rechordo chome adì 7 de ma[zo 1435] torna' da soldo e anda' in [casa de] mio padereno e e stietegie poch[o perchè esso] non volea la spessa.

de mi guaspa...

Rechordo chome adì 9 de zugno.. dette a stare in chassa de [gaspare di guido] per fare suo servissie in cha ... [e fuori] de chassa e per imparare de [lezere e de] scrivere avea dui fioli [jacomo e] chabriele e avea il me[stro in chassa per] loro e anche a me [insegnava].

Rechordo chome [adì 7 de otovere tornò] a bologna M. anton[io de bentivoli de l'ano 1435] e tuti li suoi ... [e... in zenaro]... dal puovelo.

de messer antonio di bentivoli

Rechordo chome adì 22 de dessembre 1435 fu presso e morto m. antonio di bentivoli in lo palazo che v' era uno ligato per el papa ugenio li fo mozo la testa in lo chortile e Tomasse zambecharo fo impichado in lo palazzo del podestà li steva baldissera d'ofida per podestà ierano lui e lo ligato una midessema chosa e perchè el puovelo non se movesse feno aremare li suoi soldadi disseno voleano fare la mostra non se mosse niuno perchè se vedeano el dessvandazo.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 6 d'aprile 1436 [andai a] l'arte de la lana mi guasparo [andai] a stare per un ano chon Yachomo [de joane] de polo de firian se chiamano.. mo di sansan lanarvo e stiè ...o dui ani o zircha e de po... deventare a livere quello [che de]ventava avea fadiga a fare [tanto che] ne posese fare le spesse.

[de] mi guasparo

[Rechordo chom]e adì primo de mazo [1436 andai] ala barbaria non li stete [perchè mia madre] non me posea [fare le spese].

del papa uzenio quarto

Rechordo chome adì 22 d'aprile 1436 vene el papa uzenio a bologna e andoglie inchontra tuta la chieressia e tute le chompagnie de le arte e chavalieri e doture e zetadini vene per la porta de stra maore.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 25 d'aprile 1436 andai a stare chon M.º bartolomio negro muradore per imparare l'arte del muro.

de la champana grossa

Rechordo chome adì 16 de mazo 1436 fo zetado la champana grosa del chomun per sonare le guarde e sonare lo rengo e sonare per serare le porte e per

sonare a altri ofizi pessò 12 miara e mi guasparo di nadi e arestotele de firavanti la tirono in susso la tore del deto messe e ano.

de mi guasparo di nadi

Rechordo chome adi 20 de luio [1436] anda' a stare chon M.º cristovalo de zani muradore da la chapela de santa lussia per imparare l'arte del muro me li chonsa' per cinque ani me de' dare in questo dito tempo lire quaranta e le spesse d'achordo inseme.

de mi guasparo di nadi

Rechordo chome adi 3 d'agosto m'amala' de peste e se me ne vene cinque non andono inanzi per la grazia de messer idio me fo dado una medessina che fe' la volentà de m. idio e ghuarj.

de san michele in boscho

Rechordo chome adi 7 d'agosto 1437 fo chomenzado a refare la chiessea de san michele in boscho fo chassone el papa

uzenio li mistri sono M.º zoane negro e M.º cristovalo de zanino muraduri e mi guasparo di nadi li fu a chomenzare perchè steva chon el dito M.º cristovalo.

del papa uzenio

Rechordo chome adì 23 de marzo 1438 se partì el papa uzenio andò a ferrara e n'esì per la porta de galiera che lui havea fato fare uno chastelo e messo in forteza lo vose vagezare un poco el puouelo l'achompagniò insino che lui intrò in chastelo lasò uno ligato che fese rassone e lasò baldisera d'ofida per podestà che fese rassone zoè lo refermò per podestà li era stado l'ano dinanzi.

de nicholò pezenin

Rechordo chome adì 23 de mazo 1438 intrò nicholò pezenin chapitanio generale del ducha felipo maria ducha de milan intrò in bolognia a tempo de note per la porta de strà san donà per achordo de zerti zetadini perchè lo chiamono e apersene la dita porta perchè

v'era uno amigo di bentivoli e toseno la tera al papa e fono rechomandadi al ducha de milan el nome de li zetadini li quali chiamono el dito nicholò pezenin sono questi anomenadi guasparo malvezo, zoane fantuzo Yachomo de guinegra e piero dal purgo el quale avea la porta in guarda e li pepoli e altri siguazi e feno li signuri e masari de le arte e chonfalonieri del puouolo.

de mi guasparo nadi

Rechordo chome adì 7 di febraro [1440] me partì' e anda' a ferara per lavorar e stie' con M°. piero bon braxadela moradore inzegniero del marchesse nicholò signiore de ferara li stieti uno ano o zircha in questo tempo morì el dito marchese nicholò morì a milan e io guasparo fie' l'archa a santa maria da belfiore e fui de pressente a sepelire de note fo menado in lo bozentorio da milan fo de l'ano 1441 de setembre.

de rafaele foschararo

Rechordo chome adì 15 de febraro

1440 fu morto rafaele foschararo e fo morto da nibale di bentivoli fo morto soto el portego del spedale de la morte de reimpeto l'ostaria da la simia non se mosse niuno se dessea che l'avea dito velania a nibale fiolo che fo de messer antonio de bentivoli se n'andava a chassa a dessenare el dito rafaele.

de la natività de messer zoane

Rechordo chome adi... de febraro 1442 naque uno fiolo a nibale di messer antonio de bentivoli adì..... di febraro 1442 e la madere M.ª donina di bischunti da milan messer idio li dia bona ventura e guardi da li tradituori e metalo per la via che sia salute del puouelo de bolognia pregadi messer idio per lui.

de nicholò da pissa

Rechordo chome adi 6 de febraro 1442 fo morto nicholò da pissa chondutiero de arme l'amazò el signiore astore da faenza in la chassa de quilli da le choreze perchè li steva messer zerueto.

de mi guasparo

Rechordo chome adi 9 de marzo 1442 me parti' da ferara e vieni a chassa a stare chon mio paderegnio e mia madere in chassa soa in san mamolo.

de mi guasparo

Rechordo chome adi 23 d'aprile 1442 anda' a santo antonio de viena e torna' adi 26 de mazo e spissi lire nove e soldi diesse in le spesse de la bocha e in pasi e in lemossene.

de zerti signiuri

Rechordo chome nicholò pezenin chapetanio del ducho de milan felipo maria so chapitanio zeneralle fe' venire questi signiuri a bolognia e lui iera in bologna il vene messer ludovigo fiolo del marchesse de mantoa pasò per piaza chon 600 chavaie e se li vene uno signiore de charpe e si li vene el chonte alovisse dal vermo e se li vene el signiore aloisse da san severino el signiore de faenza el signore de zessena e fiolo del

chonte d'orbin questo fo adi 28 d'aprile de l'ano 1442 messer federigo el chonte de popi e uno signore da la mirandola e de li altri asae quisti se ierano tuti signiuri E adì 17 de mazo 1442 se parti el dito nicholò pezenin da bologna e andò in la marcha d'anchona lui fo chonduto dal papa ugenio e chomenzò a fare guera con el chonte franciescho sforza non se pose defendre fo roto e perdè tuta la marcha andò a milan.

de bartolomie di prieti

Rechordo chome adi ... 1442 fo morto bartolomie di prieti zetadin bologniesse amigo d'anibale e chapitanio de la porta del palazo quili che fono a mazarelo fono quisti anomenadi piero de zoane fantuzo e guteferedo de piero chonte e pazificho di chonti da panigo e andrea da li vasie e antonio da ferara tuti amissi amissi de la cha di bentivoli tuti quisti lo siguitono da san piero per insino in piaza in susso el chantone de piaza fo morto non se mose nissuno a partire perchè l'uno e l'atro se ierano amisse de li bentivoli.

del chonte franciescho sforza

Rechordo chome adì 9 de otovere 1442 el chonte franzescho presse milan e fo fato ducha de milan e chonte de pavia chon l'aiuto di fiorentini chòssemo di miedesse.

de anibale

Rechordo chome adì 17 de otovere 1442 franciescho fiolo de nicholò pezenin li era a bolognia e romasse per suo padere licholò pezenin siando in luogo de suo padere se infise d'avere male dise volea zire in la rocha de san zoane e anibale e guasparo malvezo e messer achile so fiolo chavaliero de la masson andò chon lui e zerti altri zetadini l'achompagniono per insino in dita rocha e quando voseno lizenzia el dito fran.° pezenin dise voi tri romanite e tuti li altri abiano lizenzia e chosì romasseno pressuni mandoli in pressone in zerte roche da per sì l'uno da l'atro.

de guido antonio lambertin

Rechordo chome adi 23 d'aprile 1443 morì guido antonio lambertin parente d'anibale li era chonfaloniero di zostissia quando el murì.

de messer zoane di tomari

Rechordo chome adi 9 de mazo 1443 fo morto messer zoane di tomari chalonesso in san piero l'amazò la matina andando a dire matin fo batista da la volta so zenero fo in susso el chantone de preda predafita.

chome anibale n'esì de presson

Rechordo chome adi 5 de zugno 1443 n'esì de presson la quale se iera una rocha a petezione de franciescho pezenin e zanesse parolaro presse el modo perchè li era parente del chastelan andò tre volte in dita rocha e chompresse e el modo e si innarò el mondo a galiazo mareschoto e alisandro da la volta e loro tri s'achordono d'esere chon lui e andare per lui e chavarlo de la dita rocha e menono dui chompagni

chon loro amissi de anibale e adì 5 de zugno 1443 chome è dito se ritrovò a bologna a ore 3 de note aschalono le mura apreso la porta de san mamolo de rimpeto mirassole da l'avessa e introno dentro e andono a chassa de zoane fantuzo e a cha de messer romie di piepoli perchè liera so cogniado e chorseno a la piaza e pressene la bocha de dita piaza perchè franciescho pezenin non fozese perchè liera in lo palazo e andono a tute le porte e feno arendere li chapetani e metegie li loro amisse e chome vene el dì deno la bataia al palazo e presseno fran.º e tuti li suo soldadi che ierano in dito palazo e sel vose niesare de presson promisse de fare venire tuti quilo nostri zetadine li quali tenea lui in pressone chome è dito e adì 22 del dito vene.....

del chonte alouise da vermo

E adì 22 del zugnio 1443 vene guasparo da chanedolo e vene per bono amigo e passè e adì 23 del dito veneno a champo al chastelo che iera a la porta de galiera el quale avea fato fare el papa

ugenio che vi era el tataro per chastelan a petezione de francieschо pezenin e chombatenlo per insino adì 12 d'agosto e se s'aresse a pati salvo l'avere e la persona e adì 14 d'agosto 1443 ropeno el champo del chonte alouisse daluermo che iera a champo a san zorzo ne champò puochi asae ne fo morti dal nostro puovolo e adì 21 dito vene guasparo malvezo e so fiolo messer achile e fu amolado el dito francieschо pezenin e andosene in lombardia fo achompagniado da zerti zetadini per insino ala nave dal paso nota che in ne la rota che fè bataia non ve morì sone uno di nostri bologniessi asae de loro fono morti dal nostro pouelo e chontadini per torgie la roba e per questa vetoria el dito anibale fè fare una m.ª al muro del palazo e fè che onano el dì de la madona de mezo agosto se faza una oferta e prosissione e zire le chompagnie a la madona del monte per chè l'è la soa festa la quale si è adì 15 d'agosto e chosì è fato per partido da la chomunitade e ofizio di sedesse e la dita oferta si è de valuda l. 130 onano la quale s'adopra a la chiessia del monte per so reparo.

Rechordo de la dita oferta e spessa in che modo è stada ordenada da li nostri signuri se disse in questo modo ano fato quatro zetadini de bona fama e descherzione che abino in chovernare la dita spessa de dita prozessione e questo ano a vita e quando ne more uno ne remeteno un altro e denigni lire 130 per fare la dita oferta e questi 4 omini ano ordenado in questo modo atrovano uno spiziale che faza 300 lire de zira in dopieri 28 e dane al dito spiziale per la manefatura lire 18 e la soa zira in driedo e questo fano per metere el resto in reparamento de la chiessia de M.ª santa maria del monte e anche spendono de le dite l. 130 lire diesse per le bandirole e bastune depinte per li seschalchi li romane in mane a li diti quatro omini lire 102 e fato el dì de la madona vano al monte a la dita giessia e frati e toleno la dita zira e la peza del drapo e rendela al merchadante e la zira zoè li sopraditi dopieri 28 al spiziale e guardano el mazore bissognio che sia per reparamento de faberchare in la dita chiessia o monistiero e sono d'achordo

chon li diti frati e spendono il resto de le lire 130 che li dà la chamara che sono lire 102 e questo fano onano ano ordenado questo per el migiore modo da onerare la prozesione che faza 25 che se faza 28 dopiere e la peza del drapo e andare con la prozessione in susso alla chiessia del monte chon li signiure e chompagnie la vilia de dita m.ª madona in questa forma chome è dito el s. zoane di bentivoli se vole sapere la dita spessa perchè fo anıbale suo padere che lasò che fose fato dita oferta de la dita spessa de lire 130 chome è dito ano atorvado de spendere in questa forma chome è dito e chosì li diti frati sono stadi chontienti e chosì ano ordenado e fano e farano per la grazia de messer idio e de la sua madere madona santa maria e al suo onore e reverienza e de l'onore de la tera e zità de bolognia che messer idio dia grazia a chi la arezerà e governarà la posano governare chon la sua santa zustissia.

de bolognin de le fiube

Rechordo chome adi 6 d' avrile 1443

fu ferido bolognin de le fiube amigo de li bentivoli e izetadino bologniesse fono tri suo' nimissi ierano feradeli se chiamavano quili da stagnio e adì 8 del dito messe morì.

de una neva

Rechordo chome per insino adì 3 de mazo 1443 vene una grande neva a bolognia e per el chontà se fè le vie per soto a la neve per pasare.

de san zoane nostro

Rechordo chome adì 8 de otovere 1443 fono spianade le fose del chastelo de san zoane perchè li nostri signiuri bolognissi aveano zolossia del dito chastelo e lore omini.

[Item anchora de l'ano 1478 fo desfato li burgi del dito chastelo quanto l'è lunga, perchè la non sia batagiera, e fò per chonseglio del signore roberto da san severin el quale steva in bolognia per el ducha de milan ducha ludovigo li era chome ducha perchè el ducha iera menore li era so nevodo fo fiolo del ducha ghaliazo el

quale fo morto chome a-] * pare in questo a c. 15 se dessea secretamente chel steva per metre el puovelo in grazia del dicto signiore ludovigo avea paura de non venire quelo che l'è venudo ducha.

de la chiessia de santa chatelina

Rechordo chome la chiessa de santa chatelina de saraghoza fo fata de novo de l'ano 1443 in prima la iera volta l'uso dinanzi de dita chiessia in verso la porta de latere l'ano fato volta in verso la strá de dita saragoza e abelida altramente che non ierano de prima nota che in prima vi era el portego insino a la viazola la quale se chiama piza i morti ano lasada dischuverto tuto el sagrà prima yera choperto.

* Le parole fra parentesi sono in una carta sovrapposta e incollata al testo, e di carattere originale. Sotto è scritto precisamente così: «de » uno chiavegon — Rechordo chome de l'ano » 1443 fo fato uno chiavegon da san Stefane » de cha di bianchin e va lungo la chassa » de m. Gozadin ariva in stra maiore e va » lungo insino in la chiavega di pelachan di » quel da le casse. »

de la madona

Rechordo chome de l' ano 1443 fo fata una devozion al barachan de stra san stevano el quale si è a le mura e preso a la porta de una madona santa maria feno una devota chompagnia prima li era in susso la via de dita stra uno spedale aberga poviri s' abelì una chompagnia de batudi e governavano dito spedale e anchora el ghovernano e ano acresudo de lieti e de loro omini chel governano e v' è in dita chompagnia asae zetadini e buoni artessani ed eve una grande devozione de l' ano 1498 fu fato el porton dinanzi.

mio paderengnio

Rechordo de la morte de mio padregno morì adì 24 de luio 1443 stete pocho amalà li era vechio fo sepelì a san mamolo.

de mia madere

Rechordo chome mia madere avè dui fiuoli uno maschio e una femena

del dito suo marido m.º Jachomo à nome la femena benvenuda el maschio à nome pieroantonio apare in questo a c. una e a c. 2.

de la mia sposssa novela

Rechordo chome adì 20 de dessembre 1444 me fie' sposso de chatelina mia spossa novela fiola de m.º antonio de bernardo sarto da fiorenza e la soa madere m.ª agniola fiola de chino da prato de toschana.

de benvenuda

Rechordo chome yo guasparo e mia madere feno spossa la dita benvenuda adì 19 de mazo 1445 a tomasse de m.º zoane dal grognio spiziale e denglie de dota lire cento de quelo de suo padere e anchora a mi chostò e fie' una bela festa e adì 2 de setembre 1445 fè la charta ser gholin benazo nodare bologniessie.

Nota che del dito tomasse e benvegnuda naque uno puto li posse nome antonio.

de la morte d' anibale

Rechordo chome adi 24 de zuio 1445 fo morto anibale fiolo de m. antonio di bentivoli a tradimento da li chanischi lui e tri fradie de ghaliazo mareschoto alora non iera chavaliero fo morto anibale da cha di ghissilieri andava chon messer franzescho di ghissiliere a chassa de batista de chanedolo lui se lo guidava messer francescho per amazarlo chome feno fo betozo da chanedolo el dito messer francescho e altri suoi partessani e più andono in verso la festa de san zoane che vi era li marischoti e fono morti tri chome è dito ghaliazo fozi e li romasse morti zangaliazo e antenore e tadie fradie del dito ghaliazo da la crosse de santa issaia el dito ghaliazo champò e andò da chassa del dito anibale e fe sonare la champana grosa de san yachomo de fato s'arechose de monte amisse di bentivoli andono per forza a chassa de batista da chanedolo l' atrovono che si era apiatado in una bussa in chassa de uno suo vessin e li fu morto fo ligado ala choda de uno chavalo e fo strasinado insino

in piaza e fo trato insusso uno grandenisimo fuogo e miseno el fuogo in la soa chassa e in quela del dito M.º fra.º di ghissilieri e amazono altri asae suoi partessani e chazono fuora de la tera per forza per la porta del peradelo tuto quelo di se stè in arme e quanti le pose a atorvare ghàliazo e li malvizi chon messer achile e vergilio di malvizi feno grandenisema vendeta de la morte d' anibale e de li marischoti e messer ludovigo fradelo de vergilio di malvizi steti sempre chon el dito galiazo biado che li posea champare dinanzi non li bissogniava schussa.

de la mia sposssa e mi guasparo

Rechordo chome adi 5 d' agosto 1445 anda' in toschana a prato chon mie suossero e mia suossera e la mia spossa novela chatelina perchè la tera si era in noglia non se feva niente e adi 24 de novembre 1445 m' achompagnia' chon lie a prato, e fie' una bela festa segondo mi per amore de li suo' parienti me feno grandenisemo onore a mi e anchora li vene mio fradelo antonio

e adì 29 dito se partì da me e andò inverso roma m. idio li dia bona ventura e sempre sia chon lui e metalo in susso la bona via per l'anima e per el chorpo.

de chatelina mia sposSa

. . . .

. . . .

. . . .

de mi guasparo

Rechordo chome adì 22 de marzo 1448 chadi fazendo uno molino a prato de toschana e fieme male a una gamba in modo che stie' 52 dì in leto.

de chatelina mia

Rechordo chome adì 16 de zugnio 1448 se amalò la dita dona mia chompagnia de pestelienzia non andò inanzi per la grazia de messer idio mise el schambio morì uno suo barba fradelo de soa madre avea nome tonin avea 23 ani e anchora morì una soa sorela e uno so

fradelo picoli de 5 e 6 ani messer idio sempre sia lodado.

de chatelina mia

Rechordo chome d'agosto 1448 ingrosò la mia chompagnia non lo portò a bene non piaque a messer idio.

de la dita mia

Rechordo chome ingrosò la dita del messe de otovere 1448 non lo portò a bene non piaque a messer idio lui sia sempre lodado.

de la dita mia

Rechordo chome de zenaro 1448 ingrosò la dita mia chompagnia e non lo portò a bene fo volontà de messer idio anchora steva a prato de toschana.

de mi guasparo

Rechordo de mi guasparo chome adì 8 de setembre 1449 me moza' un dido de la man senestra fo operado movendo

uno legio da luogo a luogo e stiete quatro missi e undesse dì innanzi che fose bono da lavorare.

de chatelina mia

Rechordo de la chatelina mia chome adì 7 de marzo 1450 desperdè de uno puto piaque a dio e lui sempre lodado.

de nostra madre

Rechordo de nostra madre chome adì 16 de gugnio 1450 morì e fo sepelida a san mamolo indrito l'uso de la chiessia e yo guasparo iera a perato ave' le litre adì 5 de setembre.

de mi guasparo fu meso in la cho.ª di mura ....

Rechordo de mi guasparo fu' meso in la chompagnia di muraduri adì 8 de novembre 1450 a perato di toschana e fo meso el partì a fave e fone rogado ser lupo nodaro e paga' lire cinque de quatrin.

de felipo mio chatelina mia de felipo mio primo

Rechordo de la chatalina mia chome adì 2 de zenaro 1451 apartorì uno fiollo maschio sabado note a le nove ore e la domenegua seguente lo fie' batezare fo a perato tenelo a batessemo ser lupo nodaro e ser michele de antonio e ser bartolomio barzalone e stefano de luparelo avè nome felipo.

de mi guasparo

Rechordo de mi guasparo chome adì 27 de prile 1451 ferì uno a perato a nome meo de la chapelina iera parente de mio suosero fo per parole aveno inseme el dito meo dise vilania a mi e mie suosero non posi avere pacienzia diegie dopo dessenare d' uno chortelo in la schina perchè fugiva.

Rechordo de l' ano 1452 fo chavade le fose intorno la tera.

de mio suosero antonio

Rechordo de mie suosero chome adì

24 de setembre pasò de questa pres-sente vita adì 24 de setembre 1451 a perato e fo sepelito a perato sete amalado el dito antonio mio suosero undesse missi d' una grave malatia.

de mi guasparo

Rechordo de mi guasparo chome adì 12 de novembre 1452 me parti' da perato chon la mia famegia yo e chatelina mia dona e mia suosera e felipo mio fiolo e intra' adì 16 de dito mese e spisse per la via in la spessa de la bocha lire una e soldi dodesse e in lo mulatiero per portare le done el mio puto e altere robe spissi sie fiorin d'oro.

de chatelina mia

Rechordo de la chatelina mia chome adì 11 de zenaro 1453 apartorì uno puto maschio non vivo non avè l'anema piaque a dio che fose chosì.

de la champana de lo rengo segonda

Rechordo chome adì 17 de febraro

1453 fo zetà la champana grosa del chomun pessò 13 b. migiara e fo zetà in san petronio e yo guasparo fu' a tirala su la tore.

de la chà de mie suosero antonio

Rechordo chome adì 30 d' agosto 1453 riave' la chassa la quale iera de antonio mio suossero la quale romasse per ridità a la chatelina mia dona la tenea nicholosso poeta per forza chonveneme pagare lire dessedoto e soldi diesse e più paga' a li fra' de san pruogolo lire sie per li teradigi suoi insoma lire 24 b. 10 paga' i diti denari a rainaldo barbiero perchè el dito nicholosso glie l' avea donada la dita chassa.

de m. santi di bentivoie

Rechordo de m. santi de y bentivogli chome adì 19 de mazo 1454 menò la sua sposa novela fo fiola del signiore alisandro fradelo del chonte franciescho ducha de milan intrò in bolognia con huno grandinisimo trionfo e fesese huna grandinisima festa e bali e bagordi adì....

e adì 20 dito partinose da la chassa del dito miss. santi e andono insino in piaza a chopie a chopie a vissitare la chiessia de san peteronio chon uno grandinisimo trionfo fono 634 chopie de zuvani tuti vestiti de seta e 36 chopie de done vestite de imborchado a oro e de charmessin e 20 chopie vestite de rossa e morelo fo tenuto dal pouelo una sengularisima festa e trionfo bastaria in chorte de re de chorona el nome de la dita spossa M.ª zanevara.

di frati de san franciescho

Rechordo chome adì 8 de gugnio 1454 se arechose 1436 fradi de l' ordene de san franciescho in la dita chiessa per fare uno generale so e fenlo e foglie li nostri signiuri e monsigniore lo legato e li choliezi de bolognia e quelo di li scholari e molti altri cetadini e adì 9 dito andono in prusisione a vissitare le chièssie mazore de bolognia fono 636 chopie de fera grandi e picholi e 82 chopie de maistri in tologia e savi homini e purdenti fo tenuto dal povelo una belisima chossa.

de chatelina mia

Rechordo de la chatelina mia chome adì 5 de otovere 1454 desperdè uno fiolo maschio e avè l'anema in chassa fo sepelito a san pruocolo piassie a dio che sia cosl e dio sia lodado.

de papa nichola

Rechordo del papa nicholla quarto chome adì 20 de marco 1455 pasò de questa pressente vita sonò la noale adì 30 dito per le chiessie de bologna yera el dito papa de sarezana de lonessana.

de papa chalistro

Rechordo chome adì 8 d'aprile 1455 fo creado papa chalistro terzo fone fato grandenisema festa per le chiessie e per la città fo fato alegreza de faluo e de champane.

de la tore de la masson

Rechordo de la tore de la chiessia de la masson chome adì 12 d'agosto 1455 fo tirada da luoguo a luogo chon tuti lì suo' fondamenti chon yngigni i qualli fe aristotelo de mestro firavanti e mi de chompagnia fo tirada inverso la viazola e li fo posta e lasada fo portada de lungeza piè 13 alora tenea missere achile di malvizi la masson e lui ce donò lire cento e monsigniore bissarione ce ne donò cinquanta fo una gran spessa perchè piovè che cie dete un grandinisimo impazo e fadiga.

de taramoti

Rechordo di li taramoti chome adì 20 de dessembre 1455 fo in bolognia e in altri luogi asae grandinisimi taramoti per modo e tale che a le hore 4 e 1/2 fono tamanti che chadè el champanile de la chiessia de madona santa maria dalmonte e de monte chamini per la tera de boni luogi e bone chasse e

ropesse le chiave del spedale de la morte e desperdè de monte done grose fono tamanti che credo che se non fose li chuorpi santi che sono in le chiessie de questa tera certamente seria aporfondada. Ydio sia sempre lodado

Rechordo chome fo chomenzado el monesterio de le suore de santa chiara da santo antonio in valdelavessa dal seragio de l'a.º 1455 e andavese lavorando con le lemossene.

de la dona mia chatelina

Rechordo chome adì 11 de feraio 1456 apartori chatelina la dona mia uno puto maschio a le 15 ore e fo el perimo dì de quaressema e fielo batezare adì 15 de dito e tenlo a batesemo zoanefrancescho di poeta e antonio di simon da i bichieri e guasparo de la dona cimadore e puossiglie nome a la chapela tomasse perchè fo quelo ano dinanci grandi taramoti e a batessemo avè nome antonio e geronimo el suo nome drito si è antonio idio sia laudato sempre.

felipo mio fiolo

Rechordo chome adì 16 de marcie 1456 chomenciò felipo mio fiolo de andare a la schola per imparare de liegere e buoni chustumi e messer idio sia laudato sempre.

de antonio mio fiolo primo

Rechordo chome adì 8 de aprile 1456 morì antonio mio fiolo e morì del male de la riticha e stete quatero dì reterapito chome piasse a messer idio e lui sia sempre laudato e ringracià de quelo che lui ce fa.

de chompagia

Rechordo chome adì 2 de magio 1456 intera' in la chompagnia de san domenego per chonsitimento de el chorporale de la dita chompagnia e del masaro el quale masaro se fo charlo de...

anda' a venessia

Rechordo chome adì 6 de magio 1456 intera' in veniessia per vedere la festa de la sensa la quale se fa una grande festa e io guasparo non giera mae stato inanci a veniessia si che io vidi la dita cità e la dita festa e stieti in la dita cità teri dì e dipoe vieni a chassa stava in mirassole apreso a quelo se chiamava Yachomo da le bolete dov'è el pozo da la bon'aqua.

una stela in cielo

Rechordo chome del messe de zugno 1456 aparve da verso ponente una stella la quale avea uno ragio grandisimo volto in susso ed iera molte lussente.

un più

Rechordo che piadega' chon piero antonio mio fratelo de madere per le masarie le quale ave' el padere del dito pieroantonio da mia madere quando la se maritò e del dito più se ne fè chonpormeso in dui albitri i quali al-

bitri se fo per mi Zoane di nofri da i bichieri e per el dito piero antonio se fo domenego da le guaine e ser palamidesse se fo rogato e fene la charta de quelo che se tenerono i diti albitri e fo in 1456 de genaro o cercha.

asolvasson

Rechordo de la solvassone fata de mi e de m.° bartolomio de i nigri muratore ser franceseho de i bentivogie notaro fe la dicta solvassone e charta de 1456 adì 2 de mazo.

mi guasparo

Rechordo chome io guasparo intera' in la chompagnia de l'arte del muro adì 7 de novembre 1456 per vigore del masaro e suoi chompagni antonio de chopelo e lorencio brocho chompagni del dito masaro M.° iachomo de ton e 20 huomini de la chompagnia e nodaro nostero se fo ser francescho de i bentevogie e paga' lire oto e inanzi ave' pagadi soldi quaranta che sono lire diesse e più paga' una bona cholazion soldi tredesse soma l. 10 sol. 13.

mi guasparo

Rechordo de mi guasparo chome adì 23 de novembre 1456 chadi in chassa de bartolomio de charlin spiciale io e uno mio garzone el quale fu bartolomio de piero da chomo e io me mosi uno bracio mancho e rupimi la testa e fieme un gran male al peto per tanto che io stieti molto male el garzone se fè male a la chosa rita per tanto che fu tagià doe volte e M.° batista da pissa fu 'l medego de mi e 'l dito garzone.

partizon

Rechordo chome adì 17 de dessembre 1456 parti' le masarie le quale sono devisse per gli albritri nuostri zoè Zoane di nofri da i bichieri se fu per mi e M.° domenego da le guaine se fo per pieroantonio mio fradelo fono le dite masarie antighe e fune de stima de lire sete in tuto la parte mia e fu divisso ch'el dito pieroantonio me dese lire dodesse e soldi diesse in chondanti si che

io ave' de le masarie de mio padere e de la dota de nostera madere tuto questo dito sopra scrito in soma lire 19 sol. 10.

taramoti

Rechordo chome adì 4 de dessembre per insino adì 11 de dito 1456 se fo grandi taramoti in lo reame de napoli e se fo grandenisimo rompimento de chastela e de cità per odida fono 83 chastela e 19 cità le quale forno rote e le quale forno somersse.

di taromoti

Rechordo chome adì 10 de genaro per insino adì 18 de dito 1457 se fè grandiseme prosisione in bolognia e grandissimi duzuni e stete tuta quela setemana ch'el popolo de bologna non manzono charne a riverencia de idio e de la sua benedeta madere madona sanda maria e de tuti i suoi santi e pregando idio che cie guardase da tanta fortuna la quale iera inchonterata a quili de lo reame e idio el facia per la sua piatà e misserechuordia amene.

mi guasparo

Rechordo chome adì 3 de feraio 1457 fu' tagiado in lo genochio e tagiome M.° batista da pissa medicho e stiete molto male inanci che io fose tagiato e dapo' ma chome piaque al nostero signiore idio Yo guari' liberamente e stiete in leto 17 di inanci ch' io me potese movere ma di po' chomencia' ad andare e stiete innanci che la fose salda la dita piaga tuto feraio ma per la gracia de idio andai de puo' a lavorare e questo dito male fu per la chaduta ch' io fiè' in chassa de bartolomio de charlin la quale chaduta si è in questo a c. 7 idio sia sempre lodato e ringraciato.

mi guasparo

Rechordo chome adì 3 d' aprile 1458 intra' in tera in la chompagnia de san geronimo benedeto idio me dia gracia che posa fare buono prencipio e buono afino per in sechula sequlorum.

Chome fui meso in la chompagnia de Giromino Nota chome Yo fie' tute quele

mura che ve sono adeso 1495 da la chiessia in fuora.

uno chompare

Rechordo chome adì 10 de genaio tieni' a batesimo una uta a bartolomio de charlin spiciale e avè nome gesse.

de la chatelina mia apartorì una puta maria

Rechordo chome adì 2 de feraio 1458 la matina a 7 ore de note venando al dì che fo la nostera dona e per sua reverencia i pusse nome maria al batessemo e tenela al batessemo [martin gessarolo da san rufelo el quale si è fradelo de Yachomo becheto e andrea de merigo M.º de ligniame]. (*)

de maria mia fiola

Rechordo chome adì 7 de feraro 1458 andò a balia maria mia puta el balio si

(*) Invece di *martin gessarolo da san rufelo*, ecc. aggiuntovi poi sopra carta incollata prima avea scritto: *don Giaruonimo monacho de la abadia de la chorvara.*

è domenego de giovane da piumacio e la balia si è la dona soa nome chatelina

andai a santo antonio la segonda volta

Rechordo chome adì 4 de aprile 1458 anda' a santo antonio de viena e tornai adì 28 del dito messe sano per la divina gracia de idio e de santo antonio e spisse quatero duchati in tuto faciando l'oferta e one chossa onesta mente lire undesse e soldi oto.

vechario de piumazo

Rechordo chome adì 1 de luglio 1458 intrá' vechario de piumacio per sie missi fu mie nodaro ser zoane da montevie.

chompare

Rechordo chome adì 17 de dessembre 1458 tieni a batessemo una puta a iachomo malagiara e fu' suo compare el nome de la dita puta si è bernardina e fu batezada a piumacio

chatelina mia

Rechordo chome adi 16 de marcio 1459 fè la chatalina mia chompagna uno puto maschio e chome fu nado muri chome piacque a idio e fu bategiato in chassa da la chomare idio sia lodado

[*del papa pio*]

[Rechordo chome adi 9 de mazo 1459 vene el papa pio a bolognia alora rezian li bentivoli e feno venire el chonte galiazo fiolo del ducha de milan ducha franceschо vene chon 3 mila chavali bene in punto con de omeni e chavali veneno per soa guarda perchè la parte da chanedolo iera fuora osidi aveano paura che la tera non fese moventia e fu fato uno grande onore a l' uno e l'altro e adi 13 dito el papa chantò mesa in san petronio e mise indolzienzia plenaria a chi odese la dita mesa chonfesso e chi non fose chonfesado aveseno tempo oto dì a chonfesarse e valevia la dita indolozenzia cholpa e pena fo el

di de paschua rossada adi 13 de mazo e adi 22 de zenaro 1460 ve ne tornò da chonzilio voleva andare a siena se n'andò adi 23 dito mese e ano.

Felipo de resse min nacque de questo ano 1460 per dito de soa zea e de soa madere.] (*)

(*) Tutto questo è scritto sopra un foglietto incollato; sotto si legge:

papa pio

Rechordo chome adì 9 de magio 1459 interò el papa pio in bolognia che alhora teniva la parte dei bentivoli e feno venire el fiolo del ducha de milan chon trio milia chavali et avea una bela chompagnia siego e fegie venire una sua guardia de la tera perchè la parte da chanedolo a remose la tera perchè erano fuora usiti e fese un grande onore al papa e al fiolo del ducha el quale iera el chonte ghaliacio.

indulgentia de papa pio

Rechordo chome adì 13 de magio 1459 el papa pio chantò mesa in san petronio e fo el dì de pasqua rosada e degie induligentia pelenaria a chi odia e vedea et vedese . . . che foseno chonfiesi e chontriti di suoi pechati . . . a a soli quatro cholpa e pena e che non fosse chonfeso avea termene di aconfesarse et vegie la dita induligentia papale zoè pelenaria idio sia lodado de fato dono.

papa pio

Rechordo chome el papa pio se partì da bologuia adì 10 de magio 1459 e andò a ferara per nave per andare a mantoa e andò a mantoa a fare choncilio.

pieroantonio mio fradelo

Rechordo chome adì 2 de zugnio 1459 fu ferido piero antonio mio fradelo per questo modo chome apreso e prima pieroantonio e uno suo chompagno asaltono huno michele de iachomo da fiorencia e ferinlo in la mano per modo che avea pocho malle in una mano el dito michele andò dai signiuri e impeterò che fose presso el dito pieroantonio si andò in chassa a tempo de note menò schaticia e pierrafael barisselo per pigiare el dito pieroantonio e presseno in chassa de gumigan assenaro suo vessino el dito michele perchosse e ferì in lo peto chon uno chortelo posteresse per modo e via che morì el dito piero antonio adì 14 de dito messe e fo sepelito a san mamolo.

onore al marito pasato e a suoi fioli e che la se n'andò la matina inanci dì che lo so sposso el quale no l'avea anchora spossada per modo che ne fo un gran dire per la vissinancia e fo la vilia de san zoane de zugnio.

mia chogianda nicholossa

Rechordo chome adì 2 de luglio 1459 paga' i dinari de la dota de nicholossa de bartolomio da le chastele dona che fo de piero antonio mio fradelo e fesene la charta de la dota la quale io guasparo scrisi e fone rogato ser firiano maltechiti e fese chon quela solinitade che bissognia a simele facienda in chassa del dito ser firiano maltegidi e asolveme de one chossa che l'ave ma' avilo a fare chon mi e chon el dito piero antonio in chassa del dito ser firiano.

de choliezo mi guaspare

Rechordo chome adì 29 de setembre 1459 fue trato masaro de la chompagia de i muradori e fu la prima volta che fu mae masaro e fu per magninità de cha-

briele poeta che iera chonfaloniero de zostissia e tuti e chonfalunieri e masari de choliegi tanto quanto durò el nostro tempo persiguitono tutavia i ladiri per modo che adì 23 de novembre feno apichare per la gola a la ringiera huno bonaldo a forore de pouolo perchè li era stado aduto uno brieve del papa che dovese champare e nui chuliegi non voseno e andono in palacio del podestà e fenlo morire e butare zosso da la riengera a forore.

mie' niudi

Rechordo chome adì ultimo del 1459 vene antonio patregnio de Yachomo e chiara mie' neudi vene in chassa lui e zoane de siedinari interono in chassa toseno el dito Yachomo e chiara per forcia e portono via non iera alora in chassa serìa stado altramente.

del papa pio

Rechordo del papa pio chome adì 22 de zenaro 1460 intrò in bolognia per la

porta de galiera e partise de bologna adì 23 dito per andare a stare a siena fu achompagnià da zetadini.

de mie' nivodi

Rechordo del dito antonio chome adì 27 de febraro 1460 me fe uno portesto per li diti puti e yo li fie' la resposta a i ati de ser ludovigo mezovilan adì 4 de marzo fela messer andrea lion per mio nome.

el palazo di bentivogie

Rechordo del palazo di bentivogli chome adì 12 de marzo 1460 se chomenzò a chavare li fondamenti per fare el dito palazo e adì 24 d'aprile 1460 se chomenzò a murare e yo guasparo mise la prima preda e fo in su el chantone sota el portego verso la chassa pichola de i diti bentivogli dapo' se fè una crisimunia di 3 pila...

de mie' niudi

Rechordo del dito antonio chome adì 8 de novembre tose a fare le spesse a li

diti puti Yachomo e chiara e viestie e chalzare del so propio e yo fu' chontento fesene le charte in lo studio de misser anderea lion adi dito.

un chompare

Rechordo de mio chompare antonio de guido da speta chome adì 2 de novembre 1460 li tieni' a batessemo una puta la quale a posse nome bernardina.

de chatelina mia

Rechordo de chatelina mia chome adì 1 de marzo 1461 apartorì una puta e bateza'la adi 3 dito e tenela a batessemo bartolomio de zoane de la chalcina e cristovalo de yachomo zaneti e pose nome domenega dio sia lodado fo quela c'ha nome tadia per vuodo life la balia.

de la pordenanza

Rechordo de la pordenanza del monte chome adì 15 de gosto 1461 el papa pio li chonzesse perdonanza pelenaria a la

chiessia de madona santa maria dal monte da l'un vespro a l'atero chi v'andava chonfeso e chontrito di suo' pechadi.

de chatalina mia prima e n'avè uno fio...

Rechordo de la chatalina mia chome adì 16 de luglio 1462 pasò de questa pressente vita a ore 22 fo in venire dio li perduni non posendo apartorire maestro zoane de navara medego lo chavò fuora del chorpo fo uno puto maschio fc in piassere dio che fose chosì fato quelo champò forse una hora e po' morì yo li fie' quelo che meffò imposibole per champarla perchè yo l'amava quanto fose imposibole perchè non credo che nè sia nè fose mae una migiore de lie dio li faza passe a l'anema fo sepelida adì 17 dito a san pruogolo chon quelo onore che me fo imposibole priego dio li dia paradisso per la soa piatà e missrechuodia e chosì el faza anchora ve priego voi che legiti de desside una avemaria per l'anema soa avemaria cracia pena

una vendeda

Rechordo de la vendeda de la chassa de san mamolo chome adì 24 de setembre 1463 paga' a le chartiessele lire tre de bolognin d'ariento non fo vendeda libra ser zoanemaria di gamba lungi fe erore non so fe chosì ho alteramente el pagamento apare al so libro champion a c. 176 fo ser charlo bechadelo e..... dalbo e inanci che volese pagare me lasá fare spessa fu pigiore.

Rechordo chome adì 26 de novembre el ducha fa.° ducha de milan fe un presento, mandò al chomun de bolognia uno bo grasso li vene duchati cento fo de l'ano 1459 e yo n'avè un pezo perchè iera masaro de cholezo adì 26 de novembre.

de messer santi di bentivoli

Rechordo de la morte de messer santo de y bentivoli chome adì 1 de otovere 1463 pasò de questa pressente vita e andòli tuto el povelo de bologna a fargie ho-

nore e fese uno grandinisimo honore portose el dito chorpo insino in piaza intorno la piaza e tornono a san yachomo e li el sepelino a grande honore e foglie tute le chieressie de questa tera.

del papa pio

Rechordo chome el papa pio chome adi 4 de hotovere 1463 chonzese perdonanza pelenaria a la chiessa de san petronio chi v' andase chonfeso e chontrito di suo' pechadi e hoferire al ataro qualche chosa havea la pordenanza cholpa e pena.

de cholezo

Rechordo chome adi 1 de luglio 1463 fu' fato masaro de cholezo per la chompagnia di muradori e yn quelo tempo fo fato e chomeso la note de san bartolomio in la chiesia fu tolto doe femene per forza e fono menade fora de la dita chiessia e li diti cholezi le feno pigiare dui e butargie zosso de la rienga a forore l'uno fo uno famegio de messer

ludovigo di bentivogli avea nome zoane da charavazo l'atero avè nome chapeleto dio faza passe a li aneme loro l'uno iera da charavazo e l'atro iera da bologna.

san petronio

Rechordo de san petronio chome de l'ano 1463 fo acresuda tri pilastri e choverto fo per mazenità de monsignore misser anzolo omo da ben ligato e altri zetadini da bene el sopradito monsignore fe 34 chalonici per la dita chiessia el primo dì de l'ano 1464 ch'aveseno hoficiare de dì e di note e dotoglie de le intrade de san peteronio.

de Messer zoane di bentivoli

Rechordo chome adì 2 de mazo 1464 Messer zoane de y bentivogli sposò madona zanevara la quale fo mugiere de miser santi di bentivogli e fiola del signiore alisandro fradelo del chonte franciescho ducha de milan.

mi guasparo e la franceseha mia spossa

Rechordo de mi guasparo chome adì 28 de luglio 1464 me fie' sposso de franciescha de ser Ya.º (*) neza de fazin de la nave e chavala de chassa soa del dito facin adì 7 de otovere fe la charta ser matie da chaverara adì 15 dito paga' le chartessele adì 29 d'aprile 1465.

del papa pio

Rechordo del papa pio chome fo la morte soa morì ad anchona iera gido per andare a fare guera chontra el turcho chon certi altri signiuri e altri cetadini de cristinità e sopra le altre chose andove da bolognia messer achile di maluizi e messer yachomo de giengia vene le novele a bolognia de la morte del dito papa adì 16 d'agosto 1464 sonò la noale adì 17 dito per messe e ano.

(*) Prima era scritto *ludovigo*.

del papa paulo

Rechordo del papa paulo segondo chome fo criado papa vene le novele a bolognia adì 1 de setembre 1464 e fesene grandisima alegreza e falò per la dita zità e burgi.

de mia suossera

Rechordo de mia suosera m.ª agola se partì di chassa adì ultimo de zenaro 1465 e aspetò quando fose gido a le moline per fare venire una soma de farina chiamò li suo' parienti zoè petronio de virdinelo e tuti li suo' fioli e tomasse del guasta e biassio e robome la chassa quanto i poseno e io per non zunzere male a male vose la mia roba e diegie lire vinte e per mi da facin da la nave li quali portò ser zoane di buchi nodaro e fu rogato de una asolvasson la qualle me fè per la dita partenza.

chassa chomparada

Rechordo de la chassa che de la chapella de san zorzo chome i' la chompara' fie' el merchà adì 25 de febraro 1465 e andave a stare dentro adì 1 de marzo fie' la charta adì 18 de marzo de lire dossento de moneda chorente fo rogato ser nicholò de bonefacio broaldo nodaro e paga' al perssente lire cento e apreso a termene tri ani lire cento quindesse le quale lire cento pagò per mi facin de la nave la quale chassa me vendè zoane de berton champana purchoradore de galaso d' antonio chalaso e guasparo fradelo del dito zoane purchoradore del dito galaso retifichò a la dita vendeda adì 28 de dito marzo e più retifichò ludovigo fradelo del dito galaso adì dito 28 fo rogado ser badisera di grasi nodaro fradelo de messer gracian di grasi de novembre 1464 fu fata la prochura di diti per mane de i diti nodari pagò el dito fazin li diti dinari adì 20 d' agosto 1465.

de bernardina mia fiola

Rechordo de la francescha mia chome l'apartori una puta non fo a so tempo bateza'la in fereza tenela a batessemo la chomare la quale avea nome la stangelina pusse nome a la dita puta bernardina naque adi 11 de zugnio 1465 e bateza'la el dito di idio li dia bona ventura per l'anema e per el chorpo e chosi el faza per la soa misserechordia.

Rechordo chome messeo zoane di bentivoli avè uno fiolo maschio de m.ª zanevara soa dona novela a nome anibale naque adi... de genaro de l'ano 1469 e sonò la champana grosa de san yacho per alegreza e fese gran festa per lo puovelo e grande alegreza n' avè el puovelo de bolognia perchè fo primo maschio che l'avè.

la prenzipesa

Rechordo de la prencepesa fiola del ducha de milan chome la vene a bolo-

gnia per andare a marì el quale iera fiolo de re ferante el quale iera re de napoli yntrò in bolognia adì 17 de zugnio 1465 chon uno grandinisimo trionfo li bolognissi li feno un grandisimo onore de champane e de zetadini e de done andarve inchontra insino di fora da la porta alozono le done in chassa de Messer zoane di bentivogi e dui fioli del dito ducha alozono chon li malvizi non se poria chontare el grandisimo trionfo che si fè de bargordo e di chorere un palio per la porta de strà san donà e altri chose asae stete dui dì qui a bolognia.

de la chassa de san zorzo

Rechordo chome e paga' li dinari de la chà da san zorzo adì 20 d'agosto 1465 pagò messer fazin da la nave lire cento de bolognin de moneda de pichiun a andrea di barberi de varegiana padre de gerguoro sposso de nicholossa sorela de galaso e ludouigo d' antonio de galaso da varegiana fo rogado ser palamidesse di rusi nodaro paga' li diti dinari mi

guasparo di nadi per chonsentimento de le dite parte chome apare al mio libro a c. 148 fo per parte pagamento de la chassa chomparà da i diti. Nota che è l'orto lungo per la lungeza de la chassa piè 30 lungo la via e dal atro chanto verso el vessin lungo piè 33 d. 3 e largo per la largeza de la chassa apreso alla dita largo piè 46 e in testa lungo la dita viazola largo piè 39 d. 6 dentro da la ceda.

signiali da zielo

Rechordo chome adì 1 de setembre 1465 fo tuto el dito messe grandisimi signiali in cielo i quali signiali fono ch'el sole doventò de più fata e no avea chalore insì quando iera chome zenere e quando morelo e quando azuro iera tenudo uno grandisimo signiale stede a questo modo uno messe.

el ducha de milan

Rechordo chome vene le novele de la morte del ducha de milan a bolognia adì 10 de marzo 1466 vene le novele de la

morte soa che fo in lonodi se dessea che era morto el venire dinanzi ch'era adì 7 dito la morte soa del ducha franciescho.

de la franciescha mia

Rechordo chome apartorì la francescha mia dona uno puto maschio adì 26 de setembre 1466 a hore 16 del dito messe fo in venire e fielo batezare adì 28 dito e tenere a batessemo maestro zoane chapelan maestero de ligniame e benedeto de y archolan a nome geronimo.

[*de bartolomie choglion*]

[Rechordo chome adì 25 de luio 1466 fo roto bartolomie choglion dito el bergamascho a la rechardina chontà de budrio lo rope el ducha ghaliazo ducha de milan fo feridi asae e morti puochi morì asae chavaglie ne vene asae a bolognia tale guaria e tali moriva.] (*)

(*) Il testo fra parentesi è in carta sovrapposta, cui sotto è altro scritto illeggibile. Si vedono a stento le parole « Rechordo chome.. ... ser nicholò da loglian nodaro chome fo rogado.»

felipo mio

Rechordo de felipo mio fiolo pasò de questa vita venire matina in sol fare del dì a ore dodesse adì 16 de otovere 1467 de male de pestelienzia fo sepelito a san zorzo de pozalle e dio sia sempre lodado al nome de messer idio diremo pater noster.

de la morte de la franciescha

Rechordo de la franciescha mia dona e bona chompagnia pasò de questa vita pressente venire de sira a ore 22 del messe de otovere adì 23 del dito otovere 1467 e morì del male de pestelienzia e dio sia lodado fo sepelida a san zorzo prego che lieze diga uno paternostro e una avemaria per l'anema soa patere nostere.

de chatelina mia segonda dona

Rechordo de chatelina mia dona chome e la mena' adì 28 de zenaro 1468 a nome chatelina fiola de nasimben mu-

naro fo dona de ressemin sarto da milan ene dui puti a nome felipo e batista fioli del dito ressemin la dita chatelina vendè le masarie a maestro nicholò di zagni strazarolo per lire ventequatro e soldi qua.º zoè L 24 b. 4 le mostra' a batista lion e a piero pese niuno non vose dare quelo m'à dado el dito.

Rechordo de l'ubigasson fata sopra el mio tren da via larga Yachomo de bassilio da la rengiera me prestè lire cinquanta zoè disoto fiorin largi d'oro sopra el dito teren e ser matie da chaverara ne fo rogado adì 12 d'aprile 1468 e dipo' e rechonoso dal dito afito franchare a tempo ani tri chomenzando el primo dì de marzo del dito ano pagando lire tre l'ano e una opra de mi el dito nodaro ne fo rogado adì 30 de mazo 1468.

la investida

Rechordo de la investida e sugoreza de la chassa da san zorzo ò chomparado da zoane de berton champana e ludovigo de galaso da varigiana ser ba-

lamidesse di rusi nodaro fo rogato de la dita investida e asolvasson me fe guielmo da san piero e doratia soa dona fiola del dito galaso chome apare in zornale a c. 37.

l'ofizio de sant' agada

Rechordo de l'oficio del vechariado de sant' agada fui trato vechario de l'ano 1468 del messe de luglio e ser antonio de zoane dal seraio fo mio nodaro del dito oficio a librazo c. 141.

Rechordo de la oselvassone me fe guielmo da sampiero e doratea soa dona de dinari i quali ò pagadi de la chassa da san zorzo in pozale ser palamidesse di rusi nodaro ne fo rogado de la dita osalvassone e de li dinari ò pagadi per la dita chassa adi 22 de zugnio 1468 e apareno al mio libro a c. 57 de mia mane propria.

andrea el muro del chortile
la chà da san zorzo

Rechordo del muro del chortile de la dita chassa come yo e andrea de merigo maestro de ligniame avemo fato uno achordo del dito muro zoè femo per mità piè diesse per lungeza chomenzando da la mia chossina de derio e vigniendo in verso l'uso dinanzi piè diesse per lungeza e per alteza piè tredesse e che non se deba achassare nè per mi nè per lui e ser alisandro de ser zoane da ressen fo rogado de la dita chonvenzione adì 12 de dessembre 1468 el dito muro se de' fare groso d. 9 per mità lui e mi.

uno chompromeso

Rechordo chome i' fie' uno chompormeso de la ministracion de la tutela e ridità de piero antonio mio fradelo e Yachomo mio nevodo adì 17 de febraro 1469 in lo prodo homo zoanebatista pontesselo e ser francescho burtigaro fu rogàdo del dito chompormeso de rasson e aquità.

apartorì

Rechordo chome adì 23 de marzo 1469 apartorì chatelina mia dona uno puto maschio a ore 20 del dito dì e bateza'lo adì 26 de marzo tenelo a batessemo antonio da le lanze à nome antonio.

el lodo dado

Rechordo chome adì 17 d'aprile 1469 lodò zoanebatista pontesselo albitro de nui mi e yachomo mio nevodo feme dibitore del dito yachomo lire vintecinque de moneda chorente e una covetina da puto de veludo verde rechamà con schaiete d' aregento e una chaseta d' alcepreso e una saieta da puta de sagia rosa chon manege lisandrine le qualie ierano del dito yachomo ser franceschо burtirgaro fo rogato del dito lodo a dì dito di sopra e yo ritificha' al dito lodo adì dito e el dito yachomo retefichò adì 5 de magio del dito ano a i ati del dito ser franciescho.

la chassa da san zorzo

Rechordo chome adi 12 de dessembre 1470 vendi' una parte de la mia chassa da san zorzo de pozale a ser benedeto garganelo per lire cento de bolognin a moneda chorente la quale vendeda fu dinari me prestò e yo ch' ò fato questo per sua segoreza e lue me la de' vendere ad afito franchare a questi pati e chonvencione chome apare qui adi 14 de zenaro 1471 rechonoso la dita chassa a tempo ani sie chomenzando a chaliende del dito messe e fenendo chome siegonolo pagando on' ano lire sete e uno paro de chapun one ano per la festa de san michele e ser nicholò chiarin fo rogado.

asolvasson

Rechordo chome adi 12 de dessembre 1470 nasimben munaro me fe l'asolvasson chome apare per charta de ser polo da la schiapa nodaro de li lire quaranta m'avè fato pervenire per le mane de bartolomio da la chalcina.

Rechordo chome de l'ano 1470 se salegò la piaza de porta tamendua le parte quele de sopra e de sota.

del papa paulo

Rechordo chome adì 22 de luglio 1471 avemo la morte del papa paullo se dise iera morto de morte subitana.

Vene le litre adì 10 d'agosto 1471 del papa sisto el quale fo di fra' de san francescho e fo so zenerale fese tri dì festa e faluo e grande alegreza.

del puto de zoane chapelan

Rechordo chome adì 23 d'agosto 1471 naque uno fiolo mascho a zoane chapelan maestro de ligniame non fo de la sua dona fo una zovene che per el mieglio se tasse à nome el dito puto vicenzo Messer idio li diea ventura bona.

de uno ladro mi guasparo

Rechordo chome adì primo de otovere 1471 fu' fato masaro di choliezi

per l' arte di muraduri feno uno belo ofizio el dito cholezo presse uno yachomo de..... de..... ladro fo impichà adì... de dessembre.

Rechordo chi fè la charta de la dota de chatelina de nasimbene munaro dada a ressemin da milan sarto fo fata per le mane de ser polo di fronte nodaro de l'ano 1455 adì 5 de febraro zoè la prima e yo li fie' la segonda chome apreso a c. 16.

una parte de la charta de la dota

Rechordo chome e fie' charta de la dota de chatelina mia chompagnia la quale fo ed è fiola de nasimben munaro adì 10 de dessembre la quale charta e instermento fe ser guasparo gambalunga nodaro.

[Rechordo chome de l'ano 1471 fo alogada l'ostaria de la chompagnia di muraduri a tomasse da... e a zoane so fiolo per ani diesse ser bartolomie de za fè la charta.]

[E chome de l'ano 1472 fo fato uno aseto chon la chompagnia del spedale da la vita e quela di lardaruo' e nui muraduri che non ze potese tore la lume de le fenestre verso santo alo ser anderea da la malvassio fo rogado.] (*)

Rechordo chome adì 11 de luio 1472 me fe la charta Yachomo di nadi e zoane so fradelo e antonio so nevodo del teren m'ano vendudo e ser gracian di grasi fo rogado de la dita charta e vendeda a mi e a don bartolomio de san tomasse del merchà chostò lire tredesse la tornadura

(*) Tutto ciò che è rinchiuso fra parentesi sta scritto in un cartellino incollato. Sotto si legge stentatamente:

« Rechordo chome adì 20 de l'ano 1474 zu-
» gnio fu uno achordo fra mi e andrea de
» la . . . . . de l'achonto el quale è de mità zoé
» quelo che fo rogado al sadio da ser zoane da
» rese e da questo jachobo dito di soprani fo
» rogado per bartholomio de maestro nicholò di
» mainardi fo rogado del dito achordo fato per
» mi el dito andrea de la . . . . . me fè . . . . . in
» questo modo zoè che el dito andrea se de' fare
» el dito mazo de' fare avuto zoè spason e si-
» gniore per lo . . . . . el quale fato seguire de
» la zosticia alto per prosimo . . . . . ala . . . . »

sono tornadure undesse e mezo... el dito teren si è posto in la guardia de rusi dito la cha di santi chonfina Yachomo bargelin de lado e in testa matie de giurzi e de sota biassio geto e pelegrin chavestraro e in l'atra testa la via chomuna ser gracian di rusi e ser... dalavolio fono rogati adì 11 de luio 1472.

E a questo dì dito rechonoso el dito teren per indevisso chon el retore de la chiessia de san tomasse del merchà per lire sie l'ano.

antonio dalin (*)

Rechordo chome adì 9 de dessembre 1472 fo ferido antolio dalin grando amigo de la chà di bentivogli Messer zoane di bentivogli s'aremò e chorse ala piaza e domandè chi è stà che l'à morto li fo dito fo uno fiole bastardo de Messer cristovalo di chazanomissi e el dito Mes-

(*) Da questo paragrafo fino a quello *de l'archa mia de mi guasparo*, poi di nuovo al paragrafo de *crecholese malvezo* si trova doppia sovrapposizione di fogli incollati; la lettura di ciò che sotto sta scritto è quindi impossibile.

ser zoane mandò de fato fose burssiada la chassa del dito Messer cristovalo e mesa a sacho mano e chosì fu ubidido yera uno so nevodo del dito Messer cristovalo fiolo de so fradelo vanì in nuna chamara del dito so barba e lì fu morto e mesa la roba a sachomano e fito el fuogo in la dita chassa e burssò el dito Messer cristovalo fugì per dedrio da l'orto e andosene a chassa de vergilio malvezo e per suo amore li fu champà la vita a lui et à uno fefiolo el quale iera a quela ora di signiuri e fone mandado a chonfine amendue anchora t'avisso ch'el dito Messer cristoualo iera del numero di sedesse e del chonsegio e quando questo fu non iera anchora morto el dito antonio morì adì 12 del dito messe.

Rechordo chome adì 28 de novembre 1472 chadi zo per el busso de la rola del chamin novo de verso l'orto a cho fito per insino in tera e speciame la testa monto deschunzamente per modo stiete per morire uno m.º franciescho da parma grandisimo medego da teste me guarì e vose de soa fadiga duchati oto

stiete in chassa per insino adì 8 de febraro 1473 e alora chomenza' andare a fare le mie faciende dio sia lodado de one chosa ch'el fa.

Rechordo chome vendi' el mio teren da rusi a yachomo bianchin e fradie adì 30 de marzo 1473 per lire cento de moneda de quatrin a moneda a oro fo rogado ser bartolomio de panciachi nodaro e adì 7 de mazo 1473 m' afità la dita tera per ani diesse pagando onano lire sie d'afito el dito nodaro fo rogado.

de luogo mio da valarga

Rechordo chome adì 2 d'aprile 1473 chabriele de batista poeta me resse la mia tera da via larga chonfine con ser palamidesse di rusi e petron e zanbatista de zerdepian in testa e la via e ser piero zanolin nodaro bologniesse fo rogado de la dita vendeda e restodia in drieda a mi guaspare per lire trenta m'avea imprestado.

de la misserechordia

Rechordo chome adì 9 de mazo 1473 li frati de l'ordene de santo agostino de osservanza veneno a stare a la chiessia de fuora da la porta de strà chastiuni se chiama la chiessia de M.ª santa maria da la misserechordia e ser Yachomo da la rengiera la pagò a loro a li fra' de san michele in boscho la iera soa.

de l'archa mia de mi guasparo

Rechordo chome adì 19 de setembre 1473 chompara' una archa in san zorzo e yo la fie' dentro da la porta de lunze da la dita porta piè 12 de riempeto a una prima fenestra de lunze dal muro un pè e ser zorzo di rugieri nodaro fe la charta de la dita chompra e yo guasparo li ò fato depinzere uno san gironimo che priege messer idio per nui sepelidi lè dentro da la man mancha e anchora digo chome yo guasparo di nadi muradore lo chompara' el luogo per fare la dita archa da l'abà retore de la dita giessia de san

zorzo e chosì l'ò fata chome è dito in dita giessia a man mancha suta la prima fenestra chon l'arma nostra de massegnia sopra la dita.

de erecholese malvezo

Rechordo chome adì... de... 1474 fo roto el champo della signiria de veniessia da li turchi in tirvissana e fo presso ericholese malvezo e altri cristiani yerano al soldo e chonduti da la dita signioria e fono menadi in torchia e tali fono vendudi el dito ericholese morì a soa morte in chassa de quelo l'avè per perssone geronimo da noche el vide vivo e morto s'el champava lo menava a chassa soa pagava la tagia.

Rechordo chome adì 8 novembre 1476 se chomenzò a dire sete mese a la chà de la chompagnia di muraduri per la festa de li quatro inchornadi li quali yerano muraduri e scharpeladuri e ingignieri e difichaduri e per la soa bontà fono santi e amisse de messer idio e suoi servi le dite mese fono chomenzade al

tempo del masaro guasparo de bedore e guasparo di nadi sinigo.

de la madona da san lucha

Rechordo chome la segnioria del S. messer zoane di bentivoli ordenò che fose aduta la madona da san lucha a bolognia in chosì fato di onano e che sia fato tri di porsesion per la zità de bolognia e portada la tavola de M.ª santa maria da san lucha questi tri dì inanzi el dì de l'assansione e fare tri dì devotamente porzesione chome è dito e pregare messer idio che ze lasi arecoglie li nostri arecholti in santa passe e chosì s'è stado vinto per partido in l'ofizio di signiuri sedesse refermaduri del pressente stado de la libertà che honano sia fata la dita porzisione chon la dita madona santa maria da la chiessia de san lucha tri dì inanzi l'asansione chome è dito e chelli vade tuta la chirissia e tute le chompagnie spirtuale e tute le chompagnie temporale e che sia dito una mesa solene one di in la chiessia che serà ordinada questi dì tri a le ghiessie ordenade e chosì messer idio assodisa la nostra bona

volontà per la soa santisima pasione amen sempre sia lodado messer idio devotamente sere e la sua benedeta madere M.ª santa maria la s'adusse la domenega inanzi la pasion a le suore de santa amatia.

de parichie chiavegie

Rcchordo chome è fato parichi chiavegie per bologna soto tera non se vedeno sono chome apreso.

Prima l'aqua de savena che vene per la porta de strà chastiuni una parte va per la dita strà e l'atra parte per siacha el cholo e per chartolaria e per soto la salegà e per li pilachan e per li castagniuo' e ariva in l'avessa.

Item un altro per la nossadela e soto la salegà de san francescho e per el borgo de le chase e per soto el fondo de ren e in lo chavadizo.

Item un altro che entra soto el palazo di nodari e va lungo el palazo di signiuri e neta el palazo del podestà.

Item un altro la savenela de mirasole la va per tuto quando l'uno la vole entra in san domenego.

Item un altro per la strà de ghaliera se move da porta de chastelo e va insino al batofero.

Item un altro per la via de pozale se move da chà di grifoni e va per da san salvadore e da san siro e da san zorzo e per la chorte de la sega da l'aqua e va in lo chavadizo soto a ren.

Item un altro per la strà de san felisse e va per soto el fondo de ren e per li orti de le chure.

Item un altro per la strà de san donà se move de porta e va insino a la porta e va zosso per li orti insino al batofero.

Item un altro per la strà de strà san stevano lungo la strà de san Biassio per insino a la porta e per li orti insino al batifero.

Item un altro da san stevene da chà di bianchi e va lungo la chà de messer chozadin ariva in non chiavego fato per strà maore insino a la salegà entra in quelo di pilachan.

Item un altro de le suore de santa chiara e va da la crosse di santi e dal pontesselo de santo arechanzelo e da le becharie de portanova e derie lungo el palazo di signiuri e mete cho in quelo de galiera.

Item un altro se move da san yachomo di charbonissi e mete cho in quelo de le done da la crosse.

Item un altro per vale de l'avessa se move da santo antonio de san mamolo e me[te] cho in quelo de le done de santa chiara da la crosse.

Item un altro per le done de santa gniesse e l'aqua de savena pasa le fose indrito al monestiero de dita santa gniesse e va per el dito luogo e drie al fosà e mete cho in quelo de la salegà de san franciescho de cho de la nossadela.

Item un altro grandenisimo fato antigo se move da ronzan e vene per da le grote insino a li fra' de yussivati credo che zerchase se torvaria fo fato per bolognia antigamente l'è largo piè 2 ½ e alto piè 4 murado e voltado.

Item un altro chonduto in la via el champo de santa luzia entra in san zoane in monte e n'iese in la strà de messer min di rusi e va per el borgo novo e per strà maore e per brochegieindoso e per strà san vidale per insino a la porta e mete cho in lo chiavegon del torlion.

de mi guasparo

Rechordo chome yo chadi adì 16 de marzo 1474 acresando le mura de la chiessia de san salvadore d'alto piè 35 non me fie' malle niuno per la cracia de dio e de san gironimo de po che fu' in tera una ase me dete in susso una gamba e quela fu quela me fè male al nervo de la polpa guari' presto per la gracia de dio e san gironimo.

l'oficio de sant' agada

Rechordo chome fui trato de l'oficio de sant' agada adì 16 de dessembre 1475 per li primi sie missi de l'anno 1476 fo mio nodaro ser... avi' vachacion perchè l'avea audo un'atra volta de l'ano 1468 e per questo non poso otenire me remisseno in l'un altra bursa sedize che fraseneda (*sic*) idio sia laudado.

la perdonanza del papa sisto

Rechordo chome adì ... de marzo 1476 el papa sisto mandò a bologna la perdonanza de cholpa e pena in questo modo zoè signiuri e vischuvi 4 duchati e chonti e chavalieri e doturi 3 duchati e zinteluomi 2 duchati e artessan uno e chosì le soe done de chadauno e artessan e one altra persona non posesono pagare foseno poveri pagase segondo la soa chonsiencia e de vissitare 4 chiessie el nome si è questo san piero e san stevano e san petronio e san fra.º beni chonfesi e chontriti di suo' pechati Ydio

sia sempre laudato de tanto dono e per questo deremo pater noster.

Ytem la morte de questo papa fo adì 11 d'agosto 1484 vene le novele a bolognia adì 14 dito se fe l'oficio a tute le chiessie adì 15 e fese in san piero uno grandisimo onore.

asolvasson

Rechordo chome adì 18 de zugnio 1476 fo rogado ser polo de fronte de l'achordo fato chon el piriore de M.ª santa maria mare e messer ludovigo di muzeli e chapitolo de quela e cholonissi d'achordo inseme e chon piero d'albertin mio chompagnio.

la chompra del teren da rusi segondo

Rechordo chome me vendè yachomo bargelin e fradie adì 20 de zugnio 1476 tornadure nove e tavole undesse e piè 52 chon tuto el fosà di sopra apreso a matie da giurzi e la via e franciescho de le grosse di santi e mi guasparo per

lire dodesse la tornadura de bolognin d'ariento niti dal dacio e gabela muntò in tuto e soma L. 126 de quatrin avè la tenuda adì 30 de setembre 1476 a libro b. 127 s. 126.

Item el dito tren si è tornadure 9 e tavole 11 e piè 52 fe la charta ser albeze (*) adì 14 de novembre 1476 muntò in tuto e per tuto pagando one spessa di nodari elegistro e chartessele l. 139 b. 16 ds.

la morte del ducha di milan ducha galiazo

Rechordo chome fo morto ducha galiazo ducha de milan adì 27 de desembre 1476 quelo l'amazò fo zoane andrea de lampugnian in la chiessia de san stevano a milan li dete d'on chortelo dete a lui e uno so stafiero el dito zoane andrea fo morto alora da li suoi chortessan e di po' presseno dui suo' fradiegie e fegie amazare perchè se disse che sa-

(*) Nell'originale vi è aggiunto, ma è cassato: *e ser francieschо butrigaro.*

peano del dito tradimento e la dona soa se fogì in chastelo chon el puto che yera picholo e presse la sognieria e mandò fuora li fradieli del ducha a chonfine el signiore ruberto fo meso a sachomano e lui se ne fozì in franza.

mi guasparo

Rechordo de mi guasparo m'amalai adì 16 de zenaro 1478 a ore 7 de note stagando al mio studio me vene un gran male a la mia gamba per modo stiete monte malle n'isi de chassa adì 8 d'aprile.

Rechordo de mi guasparo chome fiei testamento adì 10 de marzo 1478 ser franciescho butirgaro fu rogato e fe el dito testamento.

del portego de san ya.°

Rechordo chome de l'ano 1478 se voltò el portego de la chiessia de san yacho in strà san donà e fone chassone messer zoane di bentivogie.

de mi fu' masaro de choliezo

Rechordo chome fu' trato masaro de cholezo adì primo de otovere 1478 e in questo tempo se fe uno belo ofizio segondo se aregoie el dito cholezo perchè yera la moria non se asugorava l'ofizio fare gran numaro.

de una fontana

Rechordo chome messer zoane di bentivogie chomenzò de fare fare una fontana de l'ano 1479 e del messe de marzo vene uno maestro da rezo e forava chon uno tirvelo de chapo de uno abedo e insediva l'uno abedo de cho de l' atro e per questo modo andava zosso quanto volea in modo che andò soto piè 162 se rope el difizio e messer zoane non vose andare più oltre e rope dentro quelo chon che forava.

de una madona

Rechordo chome chomenzò a fare miracholi una fegura de la madona la chontrada de galiera in susso el chanton de la piaza de la chiessia de sant'andrea de l'ano 1478 del messe de novembre e de l'ano 1479 fo chomenzado la soa chiessia a la soa rivirenzia de l'ano 1479 del messe de marzo e a questo tempo vi era un grandisimo chonchorso e grandisima divozione e andavave de molto pouolo per li miracholi la fassia e idio sia sempre laudato e rengraziato de questo dono e d'on'altra chossa e la soa gloriossa madre M.ª santa maria e tuta la chorte de paradisso e in questo tempo yera la tera amorbada in asa' luogi e asae guarivano per li suo' priegi la quale fegura si è al muro del portego de la chiessia la quale antigamente se chiamava la chiessia de li frati vergogniussi vestivano de negro a modo de priete se feni la chiessia de l'ano 1492.

de mi a logian

Rechordo chome adì 14 de dessembre 1479 fue trato del vechariado de logian no lo posie otenire perchè polo d'antonio da i chorteli fu trato inanzi de mi diseno iera morto no se trovò che fose morto anzi iera vivo e lui otene non so se fue tornado dentro me fu dito de si adi 30 de dessembre 1479.

de messer zoane di bentivogi

Rechordo chome messer zoane di bentivogi andò a milan a fare le feste di nadale chon asae cetadin zoè zuveni de bolognia adì 16 de dessembre 1479 tornò a chassa adì 7 de febraro.

del champanile de san peteronio

Rechordo chome messer galiazo de marischoti fe fondare doe chapele in la chiessia de san petronio una de verso sira e l'atra de verso levante adì ... de dessembre 1479 el champanile.

Rechordo chome se chomenzò a murare sopra tera le sopradite chapele adì 7 de marzo 1480 e se finè de murare e voltare adì ... 1485 e se fenì el dito champanile de l'a.º 1485 de novembre.

Rechordo chome adì 2 d'aprile 1480 fo meso pordenanza de cholpa e pena a la chiessa de san piero che v'andarà chonfeso e chontrito e ofirerà qualche chosa e dura un ano messer idio abia misserechordia de mi scritore e de tuti nui.

Rechordo chome Gironimo mio andò a la sartaria adì 6 d'aprile 1480 per imparare chon m.º gulian da pontieselo sarto messer idio li dia gracia de ben chomenzare e miegio fenire e fare chosa che sia salvazione de l' anema e del chorpo.

Rechordo chome antonio mio se vestì a modo cierego in san piero adì 24 d'aprile 1480 dise volea esere priete in san piero messer idio li lasa e dia gracia

de fare chosa che sia saluto de l'anema soa e chon salvacion del chorpo e per lui e per li suoi parienti e amissi amene.

Rechordo chome adì 27 d'agosto 1480 se fè l'asolvasson de mi e felipo e zanbatista mie' fiastri fioli che fono de ressemin da milan sarto fata in lo studio de ser franciescho di gissilieri per le mane de ser franciescho mataselan.

de mie' fiastri

Rechordo chome se parti de chassa mia felipo e zambatista mie' fiastri fioli che fono de ressemin da milan sarto adì 12 de setembre 1480 e questo fo per el miegio messer idio sia lodado tenuto bon chonto del dare e l'avere me chostono lire cinquecento zoè L. 500.

de una armezada

Rechordo chome adì 19 de febraro 1480 se savea a fare uno partido a fave per le mane di scholari che sono al studio per el cholezo de Yancharani li ma-

rischoti el voleno e feno una arecholta de multedudene de gente aremada perchè voleano che li diti scholari deseno le fave a so modo e li malvizi se asentino l'armezada e la recholta avea fato li sopraditi marischoti feno anchora loro una grandisima arecholta e mutetudine de gente chon arme e funo a pricholo de farse malle el magnifico chavaliero messer zoane di bentivoli andòve in persona e reparò a la dita armezada fo in san domenego e fo in lunodì dopo dessenare le fave e el partido se mise e vinse li malvizi e fo dado a guasparo fiolo de pire di malvizi zetadin bologniesse.

Rechordo chome adì 26 de otovere 1480 se n' andò antonio mio fiolo a ferara manda' per lui e tornò adì primo de novembre messer idio sia lodà.

del papa nucienzo

Rechordo chome el papa mandò perdonanza de cholpa e pena a bolognia a che se chonfesa de li suoi pechadi de chore chontrito e oferise tanto quanto

po spendere in nuna setemana in chassa per lui e per la soa famegia in manzare e in bere e vale per lui e per la soa famegia chon questo siano chonfesi chome è dito di sopra messer idio sia sempre laodato adì 12 de febraro durò per tuto l'ano 1481.

Rechordo chome avemo le novele de la morte del turcho adì 30 de mazo 1481 ch'el morì in chostantenopole adì 3 del dito messe (*) el povole e signiuri feno fare grandenisema festa e faluò e adì primo de zugnio feno grandisima procissione chon tute le chieressi e la madona da san lucha e altere reliquie chon grandisima reverienzia messer idio sia lodado de questo e d'one altra chosa amene.

de chatelina mia segonda

Rechordo chome chatelina fiola che fo de nasimben munaro mia chompagnia

(*) *Del dito* è cassato e sopra è scritto: *zugnio*.

se partì da mi adì 26 d'agosto 1481 andosene a stare chon li fioli e questo fo perchè diete a felipo so fiolo miser idio me guardi da piezo e zaschaduno se guardi da mugiere che abia fioli perchè non starà mae in passe e questo dicho perchè l'ho porvado.

de messer zoane di bentivoli

Rechordo chome messer zoane mandò m.ª franchiescha soa fiola lezitima a mari al signiore de faenza adì 25 de zenaro 1482 chon uno grandisimo trionfo e fese zostra in piaza chon molta festa e alegreza e fono nostri zuvani da bolognia fo zostraduri 22 tuti zuvani bolognissi.

de messer zoane

Rechordo chome messer zoane di bentigiondi andò adì 26 d'aprile 1482 a ferara chon le soe gente d'arme e monte altre cerne in alturio del signiore perchè aspetava el champo de la segnioria de veniessia a ferara.

Rechordo chome antonio mio fiolo se n'andò a soldo adì 27 d'aprile 1482 fo menado a roma a marcho ant.º fiolo de messer achile di malvizi non fu' chontento me chene avere pazenzia perchè no lo sapi sone adì 30 dito la sira messer idio lo chonduca a chassa se l'è per el miegio de le aneme nostre.

Rechordo chome messer zoane di bentivoli tornò a bolognia adì 14 de zugnio 1482 e fogie fato uno grandenisimo onore asae cetadini v'andono inchontro e sonò san jachomo per alecreza e santa maria maore perchè e vi era uno so fiolo per piriore.

Rechordo chome andò messer zoane di bentivoli in champo a forlì chon le soe gente d'arme adì ... d'agosto 1482 e tornò sano.

Rechordo chome adì 10 de setembre 1482 morì el chonte d'orbin iera in champo aiuto del signiore de ferara iereve stato parichie missi.

Rechordo chome adì 20 de dessembre 1482 fo aduto el brieve del papa chome iera fata la passe per tuti li signiuri de talia e fese grande alegreza e faluò e sonare le champane e quela note fo butado zosso el portego de le merciari de piaza fo per fare bela piaza.

uno chardenale

Rechordo chome adì 28 de dessembre 1482 vene a bologna el chardenale de mantoa andava a ferara per fare passe e metere d' achordo li ferarissi chon li vinician perchè ierano in nuna grandisima defirienzia e fevano una mortale guera andòve chon el dito chardelale messer zoane di bentivogli tornò a bolognia el dito messer adì 9 de zenaro (*).

(*) Prima v'era scritto: *tornò a bolognia el dito messer adì 2 de zenaro.* Poi cancellò e corresse come sta.

de uno secrieto fato in chassa mia da san zorzo

Rechordo de uno secrieto fato in chassa mia in pozale la chassa in sosso el chantone de la viazola vissinale chiamata orbara in la chapela de san zorzo si è fato soto l'andavin in la tuada apreso li tinazi v'è una fenestra che v'è sopra una massegnia e sota quela v'entra in lo dito secrieto e se poe intrare in lo chiavegon va soto la strada n'iese in lo chavadizo de sota e insusso va insino a san salvadore che v'è uno grandisimo chiavegon che va per insino a li suoi destri se fose bissognio d'andarve in dito monastiero e v'é per signiale a la dita bocha da man senestra doe ferle fite de mie mane una dona l'andò de dita bocha ariva a li suoi chamaroti chiama tesera respose fa quelo te pare fato per le mie mane de mi guasparo de felipo di nadi cetadin bolognìesse de zenaro de l'ano 1483 messer idio ce guardi da ria fortuna.

Rechordo chome adi 11 de zenaro 1483 vene a bolognia el ducha de chalabria chon monta fantaria e gente d'arme per andare a ferara per altorio del signiore de ferara perchè la sogniria de veniessia li feva guera e ierano apreso a ferara de lungo migie doe ierave dui champi el signiore roberto e doe aremadi in aqua andòve chon lui messer zoane di bentivoli adì 16 de zenaro 1483 tornò a bolognia adì 20 dito el dito messer zoane.

de gironimo mio

Rechordo chome gironimo mio fiolo se n'andò chon licienzia adì 29 de zenaro 1483 dise volea andare a fiorenza e volia fare ben alogarse chon uno sarto per liverare de imparare messer idio el lasi ben andare e sempre sia in sua chompagnia tornò a chassa adi 7 de febraro del perssente ano e anchora se n'andò senza licienzia no me dise chovele dise a le sorele andava a ferara messer idio el lasa ben andare e sempre sia in soa chom-

pagnia fo adì 16 de febraro in domenega quando l'andò via tornò a chassa adì 24 de marzo del pressente ano e vene chon le chalze taiade a meza gamba el visti tuto roto e rogniosso e chon di pedochie infenità.

de santa zezilia

Rechordo chome fo voltada la chiessia de santa zezilia de cho del portego de san yachomo de l'ano 1483 e volta' la mi guasparo di nadi muradore.

de uno fiolo de messer zoane

Rechordo chome adì... de settembre 1477 naque messer alisandro fiolo de messer zoane di bentivoli fo el terzo di maschi che l'avè de m.ª zanevara soa dona de la chassa sforcescha e fiola del signiore alisandro sforzo li fo posto nome alisandro.

de la fontana de piaza

Rechordo chome adì . . . d'aprile 1483 se defè el vasso de una fontana de piaza posta in drito la porta del palazo del podestà le prede che n' isìno de dito vasso fono donade a san petronio.

de la morte de m.ª agniola

Rechordo chome m.ª agniola mia suosera prima morì adì 10 de zugnio 1483 yera amalada in chassa mia li vene quelo bruto male in nuna gamba vose la fese portare a chassa de benedeta soa neza fo fiola de una soa sorela.

de ferara

Rechordo chome de zugnio 1483 el papa nuciencio . . . . una grandisima e generale schomunecha a veniessia e a tuti li viniciani per amore che fevano guera a ferara no steteno per quelo andono drieto a fare quelo poseano feno uno gran guasto de chasse.

de gironimo mio

Rechordo chome adi 3 de luio 1483 andò gironimo mio fiolo a l'arte de la becharia a una bancha de porta nova el nome del mestro si è Ya.º de donduzo e suoi nivodi messer idio sia sempre chon lui e l'aliso ben chomenzare e miegio fenire e fare sempre la soa volontà.

de le botege de piaza

Rechordo chome del messe de luglio 1483 se chomenzò aprire la via sota el palazo del podestà e butare zosso le botege per fare una loza chome iera antigamente e per voltare la sala de dito palazo fo imbianchida de l'ano 1497.

de messer zoane

Rechordo chome andò messer zoane di bentivoli andò in champo a bresa adi 10 de setembre 1483 e andò bene in punto da piè e a chavalo 1500 persone

e bene in punto iera soldà del ducha de milan ierave in lo dito champo el ducha de chalabria tornò la persona soa a bolognia adi 3 de novembre 1484 perchè avea el fe ....

de una charestia

Rechordo chome del messe de mazo vase el formento lire tre e del messe de zugnio lire tre e soldi cinque e del messe de luio el dito e del messe de gosto lire tre e soldi sedesse e del messe de otovere lire quatro non esì el dito messe andò a lire cinque vase adi 31 dito soto la cha del chomun in marchà lire cinque messer idio ce aiuti e del messe de dessembre valse lire cinque e soldi oto e adi 24 dito valse lire 5 e soldi 18 non esì l'ano 1483 valse lire sete non più.

del muro trameza el vessin e mi

Rechordo chome adi 4 de novembre 1483 se fe uno achordo del dito muro

in lo studio de ser batista da la garzaria chome el dito muro fato e quelo s'avese a fare sopra dito sia de chomun e chosi semo d'achordo inseme zoè marsilio d'antonio taiapreda barba dodo fiolo che fo de simon de benedeto taiapreda e questo s'è fato de bono amore.

del chardenale de mantoa

Rechordo chome adì ... de otovere 1483 morì el dito chardenale in lo palazo de bolognia perchè iera nostro governadore el chorpo so fo mandato a mantoa adì ... de dito.

de antonio mio fiolo

Rechordo chome antonio mio vene adì 15 de dessembre 1483 a bolognia a l'ostaria al monton iera cho el signiore federigo so missire mandòme a dire che andase per lui anda' per lui torva'lo chon el dito signiore a tavola che cenavano messer idio sia sempre lodado de quelo ch'el fa vene el dito chon mi a chassa chon uno di famigi del sigiore

e stete a chassa chon mi la note el signiore à nome signiore federigo fiolo del chonte guido da santa fiore de marema de siena andosene el dito anto...

de le ore in san pie...

Rechordo chome adì primo de zenaro 1484 chomenzò a sonare le ore in susso el champanile de san piero a man chon la champana grosa in prima non se solea sonare e questo à fato messer zoane di bentivoglie el champanaro del dito champanile tose a fare l'uno e l'atro zoè sonare a tuti li ofizie e le ore dì e note el nome del dito champanaro si è questo domenego de ... e... so fiolo el so salar... e priesso si è lire cento l'ano.

de la chassa vendudа a ser f.º di gissilieri

Rechordo chome yo vendò la mia chassa de pozale a ser f.º de gissilieri per lire dossento adì 10 de zenaro 1484 chon questi pati me la dè afitare per

lire dodesse l'ano e chosi semo romasse d'achordo la charta à fato ser f.º matasellan nodaro adi 7 de febraro 1484 in lo stndio del sopradito ser f.º di gissilieri.

Rechordo chome andò messer zoane di bentivoli adi 15 de zenaro 1484 a chonsegio andò a cremona chon el signiore da tolontino e tornò a chassa adi 31 de dito messe alora li fo posto nome signiore messer zoane di bentivoli.

Rechordo chome e quando se fe la piaza de li ortolani e polaroli de drie de san peteronio fo fata de l' ano 1484 de febraro e fo de volon[tà] de messer zoane di bentivoli e piro di malvizi perchè a lui fu chomeso l'adornamento de la ter[a] el dito piro fe per livare li ortelan de piaza [di] signiuri e metere li diti ortelani de derie da san petronio chome è dito.

Item non andò innanzi dita piaza per dita chasson tornono a vendere in

piaza chome ierano ussi non steteno dì oto a tornare chome è dito de derie da san petronio.

de una tore chaduda

Rechordo chome chade una tore la quale iera apreso el charobio e la merchantia e la gabela grosa la qual tore iera de yachomo bianchi e fradelo chade e ruinò adì 3 d'aprile 1484 a ore sedesse zoè 16 o cercha chade sopra la chassa de messer antonio bolognieto e fradelo e fè uno grandenisimo dano morive omini e femene e puti sono in numaro 17 e uno paro de buo' li quali aveano menà un charo de paia e dui asseni li quali ierano ligiadi al muro de la merchantia e quando ruvinò dita tore fo in sabado e atorvono el dito messer antonio mierquore matina morto e fo sepelido presto perchè puzava el dito mierquore adì 7 dito e più se iera venuto uno zovene da ferara di gualingi iera sposso in una fiola del dito messer antonio mori se fu atorvado chon la soa spossa apreso e avea per man la soa spossa fono sepelidi amen-

dui a san franciescho yera una piatà a vedere tanta gente morta priego messer idio ce guardi da tanta furtona one gente cristiana se ne chavò fuora de dita ruvina de' vivi sete tuti perchosi tali champono e tali morivano tuti quili che se torvono morti e morino per dita rovina funo disasete e sete de vivi si li trouò uno fachin che auea una solfilza de pese in mane lo portava a uno cetadin andò a santo antonio de viena per quela chassone per paura fo butado a tera una tore altisima chome quela de lí assenie la quale se chiamava la tore di chatelan butése a tera dell'ano 1484.

de le mie sposse e fiole

Rechordo de le mie sposse zoè le doe mie fiole maria e tadia perchè avese fato tadia prima sposa non vose se sapese insino che non fose maria la quale avea più tempo piaque a messer idio fese sposa la dita maria adì primo de zugnio 1484 in uno à nome senesse pelachan e la dita tadia in uno à nome cristovalo muradore per insino adì 24 de

mazo 1484 pregemo messer idio che ce choncieda gracia de ben chomenzare e megio fenire e de fare chosa che sia sempre a suo laudo e gloria amene.

Ytem adì 6 de zugnio se manefestono in chiessia zoè a la chapela chome è l'ussanza de maria e tadia e li spussi.

Ytem la dita tadia s'achompagniò chon lo so sposso adì 8 de zugnio 1484 chome piaque a loro.

Ytem el nome del sposso de maria à nome senesse de domenego de brazo pelachan e quelo de tadia à nome cristovalo de zoane di prieti muradore e promisseme de stare chon mi chome fiolo e yo fui chontento priego messer idio che lasi ben chomenzare e miegio fenire.

Ytem el dito christovalo e dita tagia se partì de chassa mia adì 27 d' agosto 1484 senza mia volontà e fui malchontento per so amore e fo per chonsegio de tadia messer ydio me guardi da piezo fo in vienire a mezodì me chonven.....

Rechordo de antonio mio fiolo chome el tornò da soldo adì 4 de zugnio 1484 e vene senza licienzia del signiore chon quelo che steva el quale iera el signiore federigo da santafiore se n' andono li chompagnie monte schonseladi perchè el signiore li aveva posto un sengolarisimo amore e tuti quili stevano in chorte e mi suo padere non fui tropo chontento non lo vosi deschompiassere per lo miegio messer idio sempre sia lodado.

Rechordo chome messer zoane di bentivoli andò a champo in bergamascho adì 2 de luio 1484 menò siego doe milia persone a chavalo e a pè e bene in punto messer idio el chonducha a salvamento e tornò a bolognia a chassa soa adì 26 d'agosto 1484 chome piaque a messer idio.

del papa malfete da genoa

Rechordo chome fo criado el papa nuciencio adì 29 d'agosto 1484 a ore 13

vene le novele a bolognia adì 30 dito a ore 15 dito se fè gran festa perchè iera amigo de bolognia tri dì se fè la sira grandisimo faluò e sonare de champane el dito papa li fo posto nome papa nucenzio.

de gironimo mio

Rechordo chome gironimo mio fiolo se n'andò senza mia saputa, non so dove l'andase andosene adì 4 de setembre 1484 messer idio li dia bona ventura non andò stete per bolognia tornò a cha adì 7 dito messer idio lodado.

de gironimo

Rechordo chome gironimo mio fiolo se n'andò adì primo de otovere 1484 perchè non volea fare ben a bolognia li dise andase a perchazare soa ventura andò senza mia saputa messer idio li dia una bona ventura andò a preda santa adì 7 de otobre.

de bernardina

Rechordo de bernardina mia fiola fie' spossa in nuno a nome zoane de domenego de brazo vaselaro li ò pormeso per soa dota lire . . . de stare in chassa e disese a la chapela adì 3 de otovere 1484 e messer idio sia sempre lodado e ce dia de la soa grazia e guardece dal mal fare.

Rechordo de geronimo mio andò a soldo senza mia sapuda adì 7 de otovere 1484 andò a soldo di fiorentin se desse che li zonovisse feano guera a li fiorentin andò in quele parte messer idio li dia bona ventura.

Rechordo de antonio mio fiolo s'amalò d' agosto 1484 in chassa mia ve niera de ialtri amaladi dise volea andare a chassa de sua madre guari chome piaque a messer idio non vose più tornare a chassa credo che la mata de sua madre non vose andò a imparare

de fare la lardaria non me dise mae niente lo sepi da mia chogniada donina [idio] m'aiuti fute adì 7 de otovere 1484.

Rechordo che el dito antonio mandò per mi dinanzi da li nostri signiuri perchè li avea in pig . . . . lo avea aduto da soldo . . . . lo rendese fo adì 3 de . . . . — B. 40 —

Rechordo chome del messe de novembre e de dessembre 1484 se butò zosso la fazà del palazo de la resedienza del podestà per volerla refare regiva messer zoane de li bentivoli e chomenzose a fare adì 4 de feberaro 1485 de volentà del dito messer zoane perchè iera el tuto de bolognia.

de le ore de la champana grosa

Rechordo chome chomenzò a sonare le ore in su la tore e champana de lo rengo adì 9 de zenaro 1485 chomenzò de sonare a man perchè sonavano in san piero la champana se rope e per

quelo feno sonare a la dita tore del palazo del podestà tornono a san p.º

de tadia mia fiola

Rechordo chome tadia mia fiola aparturì adì 24 de febraro 1485 a ore 24 fo in zuob... e fo el dì de san matie apostolo messer idio sia sempre lodado e daga gracia al puto de fare la soa gracia e la madre e tuti nui e amissi e parienti e se batezò adì 27 de dito messe tenelo a batessemo ser lodovigo da la zecha merchadante de fero e cristovalo de chamoia muradore e avè nome felipo e priego . . . . el faza bono per l'anema e per el ch[orpo] e chosì el faza per la soa piatà e m . . . . . rchordia amene.

Rechordo chome la . . . .
a loredo adì 10 de . . . .
vinte chavaie e . . . .

anda' a siena

Rechordo come anda' a lavorare a siena adi 7 de marzio 1485 e lavora' in san f.° torna' a chassa adi 10 de setembre 1485 avanza' in lo dito tempo lire 75 spissi a venire a chassa lire 3 resta insoma lire 72.

de antonio fio mio

Rechordo chome adi... de zenaro 1486 se parti antonio mio fiolo senza mia saputa non so dove s'andase messer idio l'achompagnie sempre mae.

de maria mia fiola

Rechordo chome maria mia fiola e chompagnia de senesse pelachan apartori una fandesina adi 13 de febraro 1486 a ore oto per la gracia de messer idio e fo batezada adi 19 del dito messe e tenela a batessemo matie fachin belachan à nome chatelina.

de la dote de maria

Rechordo chome senesse marido de maria mia fiola fe la charta de la dota soa adi 16 de marzo 1486 in lo studio de ser marchion de siviero d' arezo nodaro ser marchion di zoaniti.

de bernardina

Rechordo chome apartori bernardina mia fiola e chompagnia de zoane de dome.º de brazo vaselaro adi 30 de marzo 1486 a una ora di note e fo zuobia de sira a una ora de note e batezola adi 3 d'aprile 1486 e tenela a batessemo M.ª gesse dona de Yachomo di buchi e don franciescho priete fiolo che fo d'antonio da la malvassia pregemo messer idio li diea bona ventura à nome franciescha per el nome de sua madre de dita bernardina.

el luogo da rusi

Rechordo del fosà del luogo da rusi perchè matie fachin pelachan dessea che liera so e feme taiare una rovere la quale iera a mezo del dito fosà yo li die' una achussa del messe de febraro 1486 e fo dada la sentenzia adì 19 de mazo a i ati de ser f.º de gissilieri e fo mesa in chamera adì 24 de mazo el nodaro fo ser gironimo di gissilieri nevodo del dito ser f.º e yo la fie' notifichare la dita sentienzia adì 22 de zugnio a i ati de ser gironimo di gissilieri chome el dito fosà si è mio e yo mi achorda' chon el dito matie adì 3 de dessembre e vendigie el dito teren lire 340 liti da one spessa diazie e gabele in el studio de ser bartolome' de gan.

Rechordo chome tornò li ortelan a la piaza nova zoè de derie da san peteronio del messe de zugnio 1486 e lì stetene e fu delibrà lì steseno per insino parese a' rigimienti.

mi guasparo

Rechordo chome fuį trato del numaro di choliezi de l'ano 1486 de luio e agosto e setembre e fese butare zosso de molte chasse per dirzare le vie e sporti zoè le oreverassi e le chalzolari e per galiera da ren in zosso e per tuta la tera e tuti li banchi fuora de le botege per abelire.

de tri fono apichà de note

Rechordo chome adì 11 d'agosto 1486 el chonfaloniero de zostissia aliesio de gli ursi fe impichare fra gherguoro fra de san francieschо e uno priete se torvono che aveano robado in fra de san michele in boscho e uno famegio de uno orbo el quale avea robado el dito orbo chon chonsintemento e la moiere del dito orbo zerchando del dito famegio torvono a la grada de l'avessa uno sacho de pani li quali aveano tolto a li diti frati de san michele chomenzono a

cridari li diti zerchaduri e l'è qui e l'è qui deteno driedo credendo che fose el fameio de l'orbo e pressene el dito fra gherguoro e 'l priete chonfesono che li erano pani di fra de san michele in boscho fono menadi in pressone e seguino per atorvare el dito fameio del orbo andono tanto zerchando che trovano el dito fameio del dito orbo e chonfesono li forti fati e quela note del dito dì 11 d'agosto 1486 fono impichà tuti tri e la matina che fo adi 12 del dito fono vedudi dal puovelo fo aliesio de gli ursi chonfaloniero de zostissia e messer achile da letua di signiuri li fo dado uno grande impazo dal papa chonveneno gire a roma li diti e ranuzo chontestabele de palazo el papa li asolvè chon prieghe del S. Messer zoane di bentivoli e zan felipo salarolo che yera grande amigo del dito papa e monsigniore chardenale de san piere in vinchola nota ch'el dito ferà ghirguoro mestro in tologia de l'ordene de san franciescho fono impichà in piaza tuti tri indrito la porta del palazo de la resedienzia del podestà e la matina che fo el dì de santa ana fono vedudi da chi li volea vedere.

de m.ª lianora

Rechordo chome adi primo de otovere 1486 Messer zoane di bentivoli fe spossare M.ª lianora soa fiola lezitema a messer ghiberto da charpe e fela benedire chon uno grandenisemo onore e fe fare una zostra per la dita festa e andò a marì adì 7 del dito messe e ano chon uno grandenisemo onore a chavalo chon asae zetadini e done in chareta fono tre charete e asae a pè a la stafa e a le charete fo in sabato e piovè forte tuto quel dì e anche la domenega non se pose fare la festa che seria fata piaque a messer idio.

de mi guasparo e antonio mio e chatelina

Rechordo chome adì 24 de otovere 1486 me mandò gironimo mio fiolo da roma chome antonio mio fiolo iera morto de morbo in roma messer idio sia sempre lodado mori adi 6 de setembre 1486

sè iera partido da bolognia de zenaro chome s'è scrito indriedo a l'atro foio e andò a fiorenza perchè vi era gironimo so fradelo andono a roma non so quando perchè non me lo scrise mesiere idio l'achompagnie e chonduchalo a chassa soa sano de l'anema e del chorpo la dita litra i' l'avè adi 14 de novembre 1486 e feme malchontento tuti nui e yo andae a chassa de la madre e mia chompagnia a pianzere e a lamentare del nostro grandisimo dano mie' fiastri non voseno me partise de chassa diseno che voleano che fose lo loro padere e fareveno a mi chome padere insino a la morte messer idio sia sempre lodado e li diano gracia de fare questo bene e de l'atro e de fare la soa volontà sempre posperando in bene de l'anima e del chorpo e de l'avere de questo mondo senza pechà li anda' a stare adi 10 de dessembre 1486.

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò a ferara a spossare la fiola del marchesse de ferara adi 21 de zenaro 1487 e spossòla adi 24 del dito

messe andò chon lui de monte cetadin tornò a chassa a chassa adì 26 del dito messe.

de uno pressente

Rechordo chome li muraduri feno uno pressente al signiore messer zoane di bentivoli fo adì 26 de zenaro 1487 uno bronzo de regento fin pessà d. 29 e $^{3}/_{4}$ de valuda lire novantacinque d'achordo adì dito li fo el masaro piero da cento e mi guasparo di nadi e marsilio da le massegnie e zoane champana e batista panigo a fare el dito pressente a nome de dita chompagnia.

de m.ª luchoriezia

Rechordo de la spossa de messer anibale di bentivoli quando la vene a marì la quale si è fiola del ducha erchole de ferara vene a marì adì 27 de zenaro 1487 vene per la porta de galiera chon tanto trionfo me seria una grandenisema fadicha a scrivere e pure ne scriverò

in parte l'adornamento per le strade dove la vene fo adornade de pani d'araza e de girlande e de frasche e chanti e soni in susso li chantuni de le vie de li signiuri veneno a la festa e fare onore al signiore messer zoane fono quisti prima vene messer antonio troto e uno fiolo del signiore roberto e lorenzo de piero f.º da fiorenza e dopo loro vene el marchesse de ferara e quelo de mantoa el signiore de rimene el quale iera sposso de m.ª violante fiola del dito messer zoane e referendaro del signiore d'imola e il signiore de chorezo e messer guasparo del signiore roberto venene li diti signuri el sabado adi 26 e la dita spossa vene la domenega adi 27 chome è dito e piovè se vide male el trionfo el lunodi vegniente piovè non poseno venire a la chiessia de san petronio ve vene el martedi chon grandenisimo trionfo vi era 100 trombita e 50 pifari e trombuni e chorni e flauti e tamburini e zamamele innanzi a la dita spossa e dinnanzi da quisti vi era 180 zuvani vestidi de seda tre chopie vestide de un cholore e tre d'un ato e chosi andono siguendo insino al dito numero e dopo quisti vene diesse seschalche vestidi

de regento churti e 20 vestidi de regento lungi e dopo quisti vene la spossa e dopo vene tuti li diti signuri e chavalieri e doturi e alteri asae cetadini e dopo quisti vene la sopradita spossa del signiore de rimene achompagnada chon 50 chopie de done zuvene vestide de pano d'oro e d'aregento e charmessin e seda fo tenuta da nui e da li forestieri che fose un grandenissimo trionfo e el pasto che fe el dito messer zoane che fu el lonodì adì 29 del dito se misene a tavola a ore 20 e durò per insino a ore doe de note no poria chontare e vivande che li fo portade a le dite tavole fono 28 vivande e el martedì siguente el dopo manzare lì si zugò de spada e al balo 50 zuvani per parte una parte vestidi di verde e l'áltra parte de zuro e mierquore adì 31 dito vene la dita spossa a palazo di signuri per vedere la zostra achompagniada chon 62 chopie de done e li diti signiuri e zentiluomi e schudieri vestidi tuti de oro e ariento e seda chon manege rechamade chon perle el priessio de dita zostra si è uno palio d'aregento de braza 12 e fo dado l'onore al marchesse de mantoa perchè parse che

lui fese miegio de li atri vi era a dita zostra el dito signiore e quelo de charpe e quelo de chamarino e messer guasparo del signiore roberto e cierti nostri cetadini messer charlo de gingrandi e altri omini digni e zuoba adì primo de febraro se fè uno zuogo de spada feno a dui e dui e de po' feno doe parte de diti zugaduri che fono vinte per parte e feno a chi più poseano e chome uno iera tocho ne sia fuora e durò chosì un grandisimo pezo e di po' feno al balon zuvani ordinadi vestidi chome è dito di sopra e di po' zugò al dito balon cierti signiuri digni li quali sono el marchesse de mantoa e quelo da chamarino e quelo da piumbino e quelo de pessaro e altri signiuri. Nota che li diti signiuri che veneno a la dita festa zoè el marchesse de ferara e quelo de mantoa e de chorezo se andono a chassa adì 2 de febraro chon grandinissimo onore achompagniadi da' nostri cetadini romasse el signiore de rimene el quale iera e sposso de una fiola de messer zoane avea nome m.[a] violante e stete a darse piassere per insino adì 4 de febraro se trovò esere beudo chorbe otocento de vin in chassa

del dito messer zoane e 30 migiara de libre de charne senza la volatia e 14 chorbe de savore e 950 chorbe de farina 352 libre de chonfeto.

Rechordo chome tadia mia fiola apartori adì 22 de febraro 1487 una puta la quale se batezò adì 26 dito avè nome angiola messer idio li dia bona ventura.

de lena

Rechordo chome adì primo de marzio 1487 a ore 15 chamila dona de Ya.º fi.º mio fiastro avè una puta fo batezada adì 11 dito à nome lena e chompari sono marsilio massegniero e felipo da le choracine messer idio li dia bona ventura.

Rechordo chome adì 9 d'aprile 1487 andò messer anibale in aiuto de' fiorentini a sarezanela perchè li fea guera li zonovissi e chomo zunse là lui e le soe gente d'arme ropeno el champo de li

zonuvissi e presseno el fradelo de messer vileto el fiolo e altri pressuni asae steteno a champo per insino che s'arendeno a pati ve deteno batagie asae e morigie cercha 12 nostri bolognissi feno l'artrada adì 30 de zugnio in la dita sarezana tornò a chassa adì 4 de luio 1487.

de san salvadore

Rechordo chome del messe d'aprile 1487 li frati de san salvadore feno butare zosso e desfare cinque chasse per fare la piaza dinanzi a la loro chiessia e questo fo per volontà del signiore messer zoane di bentivoli per adornamento de la tera.

de san gironimo

Rechordo chome uno de la chompagnia de san gironimo a nome m° franciescho de sarezana medego andò a Roma per faciende e impetrò certe bole dal papa le quale se ano de indulgienzia chi andarà a la chiessia de san gironimo in su

l'avessela de mirasole la festa del dì de nadale e la festa de la pascua del spirto santo e la festa de la madona de mezo agosto e la festa de san gironimo a vissitare el suo altaro e più aduse un'altra bola ch'el nostro padere spirituale zoè el chonfesore de li omini de la chompagnia de san gironimo posa asolvere tuti quilí aveseno vodi e a la fine de la loro vita asolvere cholpa epelinaria zoè cholpa e pena queste dite bole aduse el predito m.º franciescho adì primo de lugio 1487 sempre sia lodado messer idio.

Rechordo chome m.ª francescha fiola del signiore messer zoane di bentivoli tornò chon lo suo marito signiore de faenza adì 12 d'agosto 1487 lie e el fiolo chon bono achordo fono li fiorentini e ducha de milan feno fare el dito achordo e parentà e per quelo loro fono chassone che la torna de bono achordo e fogie fato un grande onore dal suo povelo de faenza.

de la sposса de misser Alisandro

Rechordo chome messer alisandro fiolo del signiore messer zoane di bentivoli spossò la soa sposса fiola che fo del signiore messer rober.º signiore de rimene la quale yera venuda chon el fradelo a vedere la festa de messer anibale e inanci che l'andase a chassa el dito messer alisandro la spossò adì 8 d'agosto 1487 e po' achompagniono m.ª francescha a faenza e li fo fato grandisimo onore e festa dal puovelo de foenza.

de gironimo mio

Rechordo chome adi 6 de setembre 1487 tornò el dito a chassa da Roma messer idio sia sempre lodado e se li dia de la soa cracia.

Rechordo chome se tirò le champane de san petronio in susso el champanile novo adi... de setembre 1487 e sonono a dopio.

de certi vodi vudi el dito chonfesore sia l'avetirità del papa

Rechordo de certi vudi aveva fati in mia zoventudene chome fui asoluto adì primo de novembre 1487 per el nostro chonfesore frate bassilio de san salvadore a questo modo zoè che yo pagase lire sie al turio per fare uno organo in la chie.ª de san gironimo perchè non avea oservado li diti vuodi e messer idio sia sempre lodado sempre.

de maria mia fiola

Rechordo chome maria mia fiola apartorì uno puto maschio adì primo de dessembre 1487 sabado a ore 20 batezose adì 9 dito à nome domenego messer idio li dia sempre de la soa gracia sempre e quili lo teneno a batessemo fono el signiore chalciolaro e cristovalo chamochia muradore de .....

de monsigniore in venchola

Rechordo chome adi 23 de dessembre 1487 vene a bolognia el chardenale monsigniore in venchola zoè san piero in venchola yera veschovo de bolognia yera a cento vene a dessenare a belpuozo de messer zoane di bentivoli vene dentro per la porta de stra san stievano andò in veschovà e dise la mesa el dì de nadale e fo indolgienzia pelenaria che stete a la soa mesa chonfeso e chontrito andòve inchontra tute le chompagni de le arte e tuti le chieressi e fu achompagniado insino a san piero.

E anchora fo el dito perdon tuto quelo dì adì 25 dito a tuti quili vessitava la dita chiessia fose chonfesi e chontriti messer idio sia sempre lodado.

de san gironimo

Rechordo chome adi 25 de dessembre 1487 fra zoane de...... fra de l'ordene de san domenego mandó una bola

a la chompagnia de san gironimo de mirasole che li omini de dita chompagnia foseno partifici de tuto el bene che farano tuti li frati de l'ordene de san domenego de tuto el mondo e de sepelire e oficio messer idio sia sempre lodado.

de uno chardenale

Rechordo chome vene a bolognia el chardenale de ..... per andare a Roma adi .... de zenaro e partise adi .... de dito 1488 andò a Roma.

Rechordo chome adì 13 de zenaro 1488 andò a dessenare el chardenale monsigniore in venchola a chorte del signiore messer zoane di bentivoli e fo fato onore grandisimo.

Rechordo chome bernardina mia fiola e dona de zoane de dome.º de brazo vasselaro apartori una puta adì 13 de febraro 1488 e batezose adì 24 dito li chompari gironimo de chassi e alisandro de marchesin e f.º da genoa à nome chamila.

messer zoane di bentivoli

Rechordo chome adì 3 de marzo 1488 se andò messer zoane di bentivoli a santo antonio de padoa chon grandenisimo onore menò con lui dui de l'oficio di sedesse e dui doturi e dui chavalieri e dui gintilomini e antri asae balistrieri e stafieri e donziegie e mulatieri e priete e chuogi sono in numaro 160 chavagie e 18 muli se partino adì 3 chome è dito vestidi tuti de morelo salvo messer zoane e 8 suoi vestidi d'oro e seda de più fata fono messer ludovigo da chastelo san piero e zan felipo salarolo e min de min di rusi e messer bartolomie felessin messer charlo de giengran e zan bianche.º e rainal.ᵈᵒ degi areosti e li altri non meto el so nome perchè non ho posuto yo iera amalado andono a padoa cho è dito e a veniessia adì 9 dito anchora vi era el chonte guido di piepoli e gasparo de piro malve.º e francie.º de messer charlo antonio fantuzo e marchion de zorzo di manzuo' fono in tuto 148 chavali e do-

desse muli e altri asae a piedi tornò a chassa adì 30 de marzo lui e tuti sani e de buona vogia per la gracia de messer idio.

de una perdonanza

Rechordo chome el sabado santo adì 5 e 6 d'aprile 1488 fo a la chiessia di servi perdonanza de cholpa zoè cholpa e pena chi vissitava la dita chiessia bene chonfeso e chontrito messer idio sia sempre lodato e rengraciado de tanto dono amene.

de la morte del chonte gironimo

Rechordo chome adì 14 d'aprile 1488 fo morto el chonte gironimo signiore d'imola e de forlì da dui cetadin de forlì i quali fono checho orso e . . . . . . e presseno li fiuoli e la dona e adì 15 dito la dita madona andò in la rocha e dise che faria ch'el chastelano le daria la rocha li deteno termene tri dì a renderese e lie quando fo in rocha chomenzò

a fare trare le bombarde e adì 16 dito andò messer zoane di bentivoli a chastelo bologniesse e stete lì tanto che v'andò de monte suoi amissie e adì 27 dito vene quatordesse schuadere de chavaie del ducha de milan fono mili chavagie e terssento fanti e adì 29 dito li citadini de forlì chiamono messer zoane e voleleno fare la soa volontà e la matina intrò dentro da forlì el dito messer zoane e la madona feno piare zoè el padre de yusi padere de quili aveano amazado el chonte gironimo e fenlo morire e schuartare e la madona remasse in forlì chon li fioli signiori de forlì e d'imola e tornò a chassa el dito messer zoane adì 7 de mazo a chassa e le gente d'arme del ducha tornono a le lore stanzie romasse 400 chavagi e 200 fanti per guarda de la madona e de li fioli la madona romasse yn forlì e li fioli andono a imola.

frati di servi

Rechordo de li frati di servi che feno chapitolo generale adì 25 de mazo 1488

e fo quelo dì de paschua del spirto santo e fogie queli tri dì pordenanza de cholpa e pena fo chonseza dal papa a chi feva limossena a li diti frati e bene chontriti de li suo' pechati e feno adì 26 dito una porcisione per la tera li diti frati ierano 596 e 54 done vestide a l'ordene . . . .

li frati di sirvi

Rechordo chome el martedì de la dita pascha dopo cena andono li diti frati a chassa de la signioria de messer zoane di bentivoli che fo adì 27 de mazo 1488 tuti senza mantelo e fese portare el dito generale frate antonio de . . . . . da bolognia perchè avea roto una gamba e fono in nume.° 274 chopie se dize che sono in tuto li diti frati arecholti per fare el dito generale 1032 frati in tuto fo tenuta una richa posisione de piviali e pianede fono in numaro 58 chiope de piviale e 75 chiope de pianede riche de fegure e d'oro masizo andono in pusisione a san domenego e a san petronio e a san salvadore e a san fra.° e a san

piero e a san martino e san yachomo e tornono a chassa zoè a li servi e questo fo el lunodì de paschua chom'è dito fo adì 26 dito in questo indrieto messer idio sia lodato de tanta perdonanza chome fo quela e per chonfesare v'era 20 frati chon la ultrità del papa chon le bachete in mano posere asolvere tuti li chassi e vodi.

de la morte del signiore de faenza

Rechordo chome morì el signiore galloto signiore de faenza adì 31 de mazo 1488 e la dona soa la quale si è fiola del signiore messer zoane di bentivoli andò in rocha chon el fiolo asto[re] e messer zoane so padre andò a faenza adì 1 de zugnio e cridò astore li cetadini cridavano astore e sega el dito messer zoane andò chon pocha gente e li cetadini fono d'achordo chon el dito messer zoane e feno signiore el dito puto e mise.º .... (*)

(*) Il resto che qui trascrivo, nell'originale è cassato: *Yachomo de simon in rocha e fello chastelan el quale è grandenisimo amigo de messer zoane e cetadin bolognjesse e adì 4 dito...*

de gironimo mio

Rechordo chome gironimo mio fiolo chome fo meso in la chompagnia di muraduri adì primo de zugnio 1488 e ser franciescho de gan fo rogato de dito partito e paga' soldi cinque al nostro depossetario marsilio d' antonio da fiorenza ta.[a] nostro depusetario zoè marsilio tagiapreda zoè massegniero.

de faenza

Rechordo chome el puovelo de faenza se livò e andono a palazo dove iera el signiore messer zoane di bentivoli adì 4 de zugnio 1488 e presselo e amazono zanpiero bergamin grandenisimo amigo de el ducha de milan e adì 9 dito a ore 4 de note vene m.[a] francescha fiola del dito messer zoane a bolognia lie e el chonte nicholò rangon el quale iera destegniudo in faenza chon altri nostri bologniessi la quale m.[a] franciescha yera mogiere del signiore galoto signiore de

faenza e padere del signiore astore novelo fiolo de la dita m.ª franciescha e romasse el dito messer zoane in persone in la rocha de mudiana chastello di fiorentini e lorenzino di miedissi yera in faenza alora quando fo menado in rocha e lorenzo de chossemo di miedissi scrise a m.ª zanevara che faria che seria amolado de churto fo meso in pressone el dito messer zoane adi 5 de zugnio fo lasado de la rocha adì 12 dito e fo menado a ore 4 de note da la dita rocha de mudiana per insino a chafazuolo el quale si è uno palazo de lorenzo de chossemo di miedissi e li vi era el dito lorenzo e cenono insieme e la matina che fo adì 14 dito vene inverso bolognia arevò a bolognia el dito messer zoane adi 14 de zugno a ore 22 e fogie tuto el puovelo a vederlo parea che fose un messer idio fo in sabado se serò le botege e ropese le pressuon de sota e di sopra per la alegreza de la venuda del dito messer zcane non poria chontare tanto onore ve fu fato quela volta da tuto el puovelo sonò tute le chiesse e le champane del chomun e fo fato grandenisimi faluò per la tera

e 3 sire e fo sabado adì 14 e la domenega de sira che fo adì 15 dito pregaremo messer idio che sia sempre a nostro aiuto e lunodì che fo adì 16 dito ancora se fe faluò per la tera e grandenisema alegreza.

de gironimo mio fiolo

Bechordo de la morte de gironimo mio fiolo chome adì 13 de luio 1488 fo in domenega a ore 11 e fo sepelito a ore 19 del dito dì e messe e ano e fo meso alla chiessia de san zorzo e meso in l'archa nostra la quale si è soto la prima fenestra de dita chiessia dove è depinto uno san gironimo el quale priegi sempre messer idio per lui e chossì priegi quili li giràno una ave maria.

de uno toressoto

Rechordo chome fo botado zosso e desfato el toressoto del chomun da santa gniesse le suore de santa chiara l'aveno da la chamara e loro el feno desfare

per avere le prede per lavorare e fo de l'ano 1488 del messe de mazo alora mie' fiastri felipo e zambatista fevano le mura intorno el dito luogo de verso santo antonio e santa gniessa e san mamolo e fo fenido el dito muro de luglio del dito ano.

de la tore de porta

Rechordo chome s'aremò e fortichò la tore de yassenie in porta se chomenzò de mazo de l'ano 1488 de abelire la cima e chiavarla e andose siguiendo in sino in fondo se fe le botege nove intorno a la dita tore del messe de luio e a forticharla de sota e metre bone chiave e zerti fegure de malmoro se miseno a dita tore e tri visso[n] che ierano al palazo del podestà li missini li per adorno de la tera e l'ochio che è sopra l'uso de dita tore se yera a la rengiera de dito palazo de la resedienzia del podestà no li stete le dite fegure de malmoro fono portade via

de una fandessina de felipo e france.[a]

Rechordo chome chamila dona de felipo de ressemin mio fiastro apartori una fandesina adì 8 de agosto 1488 de note a ore 7 venando al sabado che fo adì 9 dito e fo batezada adì 17 dito li chompari sono marsilio d'antonio taiapreda e batista de polo muradore dito panigo à nome francescha.

de una pordenanza

Rechordo chome adì 15 d'agosto 1488 mise el papa perdenanza cholpe e pena al spedale del giessù in la chontrada de san mamolo che oferissa quelo ch'el vole e chonfesso e chontrito e dura per insino adì 16 de dito al verespo e questo si è perchè burssò e che li uomini de dito spedale el posano refare e chosì messer idio li dia de la soa gracia che fazano qnesto e tute le altre chose che siano a salvacione de le aneme loro.

de messer zoane

Rechordo chome messer zoane di bentiguolgli andò a chonzilio a parma adi 9 d'agosto 1488 e tornò adi 27 de dito e vene chon lui el chardenale de milan el quale iera governadore de bologna e el signiore eremes f.º del ducha de milan.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò a milan adi 25 d'agosto 1488 se dise andava a darse piassere andò chon lui messer min di rusi andono insino a rezo tornò adi 26 dito non so per la chasson.

de luogotenente de bolognia monsignore as.º

Rechordo del chardenale de milan luogotenente de bolognia vene de milan a bolognia adi 27 d'agosto 1488 feno

chonzilio a parma con cierti signiuri de talia vene a bolognia chom' è dito adi dito e lui el signiore eremes fradello del ducha de milan e altri gentiluomi de milan el dito chardenale monsigniore ascagnio chome è dito vene chon sie vischovi e altri schodiere asae se dise avea chon lui dossento boche el dito marchesse eremes alozò chon el signiore messer zoane di bentivoli el chardenale in palazo di signiuri e feno parentà chon el signiore de forlì e parentà chon la cha di bischonti da milan el dito messer zoane tose per el fiolo quela da milan e dete una soa fiola al signiore de forlì chome apare in questo inanzi el dito marchesse eremes se parti da bolognia adì 29 dito andò inverso milan e fugie fato grandenisimo onore.

de tadia mia

Rechordo chome muri agniola fiola de la mia tadia adì 2 de setembre 1488 e fo sepelida in la chiessia de san benedeto de galiera pregaremo messer idio ce champi da le soe ofesse mortale amen.

Rechordo chome se partì da bolognia el chardenale monsignore aschagnio adì 23 de setembre 1488 a ore 22 e andò a dormire a belpuozo e la matina andò inverso roma.

de zorzo eréticho

Rechordo chome adì 15 de zugnio 1488 fo burssà zorso aretigho in piaza vivo non se vose mae arendere de la fede de messer idio non credea che messer iessù fose venudo de cielo in tera stè sempre in quela maledeta opinion insino a la morte.

de la nonziada la soa chiessia

Rechordo chome de l' ano 1488 fo fata la chiessia de fuora apreso la porta de san mamolo la quale la fe fare un nostro zetadin avea nome batista di manzuo' lasò a la soa morte quindesse migiara de lire che la fose fata e anomenada la nonziada e fose dada ali

fra' de san fra.º d'oservanza e chosì loro l'ano fata fare a soa dovozione e fata chon altre limossene de nostri zetadini e tutavia fano lavorare.

De uno traditore e messer zoane di bentivoli

Rechordo de uno tradimento ordenado chontra el signiore messer zoane di bentivogie zoane e felipo e gironimo e messer france.º fioli de batista di malvizi hordenono de amazare adì 27 de novembre 1488 a ore tre de note quando cenavano e tuta la soa famegia messer anibale e tuti loro al dito tradimento vi era de monte cetadini asae el quale non andò inanzi se deschoperse el dito dì dessea esere la note el male fono priesse y diti zoane malvezo e yachomo barzelin e batista de siviero pelachan el charpessan el fradelo e petronio de yuasie balestriero de messer zoane e chonstanti e gaion el famegio so e michele anzelo e el priete e lucheta e altura zafon fono cinque forestieri aveano fato venire ydito che ordenavano el dito tra-

dimento fono undesse che fono impichadi a li mierli del palazo de el podestà la note a ore 12 e depo' adì 3 de dessembre fono impichadi y diti antonio dito el campa e astore da faenza e ludovigo de ser ya.º de francholin e zoane antonio de yuasie e antonio de el zovolin marschalcho fono impichadi tuti cinque e uno fiolo del dito batista fo morto in chassa soa avea nome ludovigo e el dito batista fo mandà a chonfine adì 30 de novembre 1488 a cessena e zulio de vergilio malvezo a napoli e aldorvandin a trento e alisandro so fradelo a torin e bartolomie dezan e bartolomie del dito zan malvezo a veniessia e zanbatista di refergieri e simon ragale pelachan e.... adì 7 de zenaro 1489 fo impichado batista de piero pezenin la note al dazio del vin perchè ussava chon giulio malvezo ed iera so amigo e adì... del dito messe fo impichado vincenzo de..... da le fenestre de noto da san biassio de strà san stievano per dita chasson e sospeto e adì 14 de febraro fo impichado uno suozo de batista malvezo e adì.... de zugnio 1489 fo ferido felipo de batista malvezo a roma da certi

bologniesse zacharia barbiero e charlo di savignie e zerpelon de .... e nicholò de ya.º de bazan e se foseno stadi omini saldi lo amazavano se miseno paura non steno saldi e per quelo l'avè pocho male.

cristovalo mio genero

Rechordo chome fo meso cristovalo de zoane di prieti muradore mio genero marido de tadia adì 28 de dessembre 1488 fo messo in la chompagnia di muraduri e pagò quelo dessea pagare a marsilio d'antonio massegniero depussitario de dita chompagnia e adì .... de febraro 1489 fo messo in chamara e scrito in la matrichola de dita chompagnia.

Rechordo chome antonio polzon menò la soa spossa segonda per soa chompagnia adì 12 de febraro 1489 à nome chamila fiola de ...... da pianchaldoli e el fradelo de dita spossa a nome pelegrin pelachan messer idio sia in sua chompagnia.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale de messer zoane di bentivoli andò a milan adì 26 de dessembre lui e messer min de bartolomie de min e messer bartolomie felessin e questo fo perchè el docha felipo maria de milan menò dona e tose per soa spossa la fiola del ducha de chalabria à nome ..... tornò el dito messer anibale a chassa soa lui e la soa chompagnia li quali andono chon lui adì 12 de febraro 1489 a grande onore.

de tadia mia fiola

Rechordo chome tadia mia fiola e mogere de cristovalo di prieti muradore apartorì una puta adì 15 de febraro 1489 e fo in domenega a ore .... e batezola adì 22 dito à nome malgarida el chompare si è guido antonio da sala messer idio li dia bona ventura.

La vendeda de la chà da san zorzo

Rechordo chome adì 14 de zenaro 1489 vendi' la mia chassa da san zorzo a ser alisandro da refen e ser tomasse di gingoli fo rogado in lo studio de ser franciescho di gissilieri chome el dito me resta a dare a mi guasparo lire cento cinquanta à tempo dui anni chome apare al mio libro b. a f. 196.

La dota ressa a chatelina

Rechordo chome adì 5 de zugnio 1489 rissi la dota a chatelina m'avea data e per mi da ser alisandro da refen chome apare per charta fata per ser bartolomie de m.° tadie straciarolo.

messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli avè uno fiolo maschio e fo el suo primo maschio adì 23 de luio 1489 zuoba matina a ore 7 o circha sonò per

alegreza le champane de san yachomo e quele del chomun e la tore de y asinie e questo fo perchè fo el so primo fiolo maschio la madere si è madona locriecia fiola del marchesse erchole signiore de ferara messer idio li dia de la soa gracia e sempre lo agiuti de l'anema e del chorpo à nome chostanzo.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale andò a ferara adì 11 d'agosto 1489 e tornò a chassa adì 18 dito a bolognia non se sapè la chassone.

Rechordo del muro de la stala de roberto torssan avemo la mità ser dalfin fo rogado de dito aseto adì 18 d' agosto 1489.

de uno chardenale

Rechordo chome vene a bolognia el chardenale de genoa adì 18 d'agosto 1489 fogie fato uno grandenisimo onore

andòve inchontra el ligato e li signiuri nostri el signiore messer zoane e altri nostri cetadini alozò in veschoà fo in lunodì e la domenega dinanzi se zostrò in piaza e quelo dì vene el dito chardenale la sira e lui vene a vedere e vene in san petronio e dipo' tornò fuora e stete a vedere zosterare e adì 19 del dito messe e ano andò el dito chardenale inverso mantoa.

messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò a fiorenza a vedere zosterare adì 28 agosto 1489 e tornò adì 4 de setembere.

Rechordo chome messer anibale de messer zoane di bentivoli fe batezare el so primo fiolo à nome chostanzo e tenelo a batessemo tri mandadi da tri adì 20 de setembre 1489 fo portado a san piero felipo da li chorteli el portò achompagnado chon 25 chiope de zuvini e 10 chiope de done antige e soe bailie e trombe e pifari de la nostra signioria

chon grandisimo onore a san piero e a chassa e fo in domenega e fo mandado tri li quali fono mandadi da tri li quali sono quisti ...... fiolo del papa nucienzo el quale lo tene per lui fra antonio generale di siervi da bologna e messer charlo de messer ya ° de gniengra el tene per piero de lorenzo de chossemo di medessi da fiorenza e .....

de m.ª zanevara

Rechordo chome m.ª zanevara dona del signiore messer zoane di bentivoli andò adi 21 de setembre 1489 a m.ª santa maria da loredo achompagnada chon 4 di sedesse messer ludovigo de san piero e zanfranceschо de gli adrovandi el chonte andrea di bentivoli e fra.° biancheto fono cento chavagli e diesse muli e doe charete de done e donzele.

de mi guasparo

Rechordo chome adi primo de otovere 1489 fui fato di choliezi zoè masaro di muradori.

Rechordo de m.ª zanevara di bentivoli quando la tornò da loredo adì 19 de otovere 1489 e lasogie la soa fiola la quale iera spossa del signiore de rimene e feno una bela festa a rimene

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli fo fato chonfaloniero de zostissia adì primo de novembre 1489 e fo la prima volta e fogie fato uno grandenisimo onore da li citadini quando andò a palazo andòve li choliezi achompagniarlo e yo guasparo di nadi iera di choliezi alora.

de la tore di bentivoli
yn questo a f. 52

Rechordo chome el signiore messer zoane di bentivoli fe chomenzare una tore in la via di chastagnioli apreso al suo palazo adì 3 de novembre de l'ano 1489 larga el de fuora dal chordon del chonfeso piè 32 e per l'atro verso piè 28

li fondamienti sono gruosi piè 9 e soto piè 20 el dito messer zoane vose chomenzare a chavare li fondamienti e adì sopradito li maistri e lavoranti seguino de chavare per insino adi 16 de zenaro 1490 la fazada de verso strà san donà e adì 18 dito chomenzono a fondare de yara e chalzina e seguivano de chavare le altre quadere e rimpre de yara chome è dito e adì 10 de marzo chomenzono a murare la quadera verso porta el dito signiore messer zoane vose pore la prima preda e donò un fiorin d'oro a li maistri li quali sono pie.° d'alberti e bartolomie da nuvalara muraduri.

de bernardina

Rechordo chome bernardina mia fiola e dona de zoane vaselaro apartorì una fiola lunodì adì 4 de genaro 1490 a ore 11 ho circha e fo batezada adì 17 dito e tenela a batessemo michele da charpe e bernado da parma adì 17 dito à nome chostanza messer idio la chonserve sempre in nel ben fare de l' anema e del chorpo amen michele galesse da charpe

e bernardo da parma tesodero quisti sono li chompari che teneno a batessemo la dita chostanza messer idio li dia bona ventura.

del puto de maria mia fiola e de senesse

Rechordo chome maria mia fiola apartori uno puto maschio vienire matina adì 19 de febraro a ore 11 de l'ano 1490 e fu batezado adì 24 de dito e tenelo a batessemo belondo pelachan e . . . . à nome zambatista messer idio li dia bona ventura in questo mondo e paradisso yn l'altro amene.

de messer anibale di bentevoli

Rechordo chome andò messer anibale a loredo a defare un vodo a m.ª santa maria da loredo andò adì 5 d'aprile 1490 andòve siego pocha gente non vose tornò adì 17 dito.

de una puta de felipo

Rechordo chome chamila dona de felipo apartori adì 26 de mazo a ore 21 e meza fo in mierquore messer idio li dia bona ventura per l'anima e per el chorpo fo batezada adì 6 de zugnio 1490 tene a batessemo la dita puta marsilio d'antonio massegniero e batista panigo muradore à nome duratia a batessemo messer idio la chonservi.

de mi guasparo

Rechordo chome yo guasparo m' amala' adi 21 de mazo 1490 e stiete in chassa non tropo volte a zagere per insino adi 5 de zugnio iera el mio male non l'ondendea mi midessemo messer idio sia lodado sempre amene.

Rechordo chome adi ... de .... de... fo morto uno zovene da un bastardo de gasparo bargelin in le stale del signiore messer zoane di bentivoli fo in le stale

del borgo de la paia quele di barbari el signiore messer zoane lasò pasare per el miegio non se dise niente alora messer zoane iera fuora de la tera tornò non fo altro

Rechordo chome adì 19 d'agosto 1490 ave' tuta la note vegniente a ore 4 per insino a dì fievera freda e no me lasono manchare niente per la loro gracia e messer idio sia sempre lodado.

Rechordo chome adì 28 de setembre 1490 se dise ch'el papa yera morto e adì ....

del tornamento

Rechordo chome adì 3 de otovere 1490 vene tri di fioli del signiore erchole marchesse de ferara veneno per vedere fare el torniamento che se farà adì 4 dito fono 337 chavaie tuti abardadi e choperte rechiseme perchè ierano tuti cetadini e fioli de zetadini richissimi e feno dui chari uno per la sapienzia e uno per la fortuna e chombateno in-

seme messer zoane di bentivole da una parte el fiolo messer anibale da l'atra parte e toseie el so stendardo al padre messer zoane.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome adì 5 de dessembre 1490 se mise un partido in la chompagnia di muradori che el masaro abia de salario per sie missi lire sie e li ministrali lire quatro zoè L. 4 per chadauno de salario per sie missi assercitando l'oficio e chomenza l'ano 1491 e quando se mise el dito partido fo al tempo de m.° domenego de masse da san zoane in monte masaro e li chompagni sono quisti m.° yachomo de matie da rezo e m.° zilio de batista montanaro e m.° firian da cento fornassaro e m.° zan batista de ressemin fiastro de guaspa.° di nadi e al so tempo fo vinto el partido a fave bianche 18 e nege 4.

de una madona

Rechordo chome adi 10 de dessembre fo un vienire aparve la nostra dona madere de messer iessù a uno puto chontadino povereto andando per aqua a ren e dise ch'el dito puto andase da soa madere a dire che l'andase digando che se dessese duzenare tri vienire in pane e in aqua e che yaveseno in dovezion el saba.º per la soa reverenzia non iera credudo al dito puto aparve el sabado un'atra volta e mandogie a dire el simele e dito che l'avè le parole doventò muto stete chosi per insino a ore 22 la madere el dito puto andono chon una chandela apressa e feno orazione a la dita madona ch'è a san felisse e subito fo guarido e dise le parole a più persone.

de uno fiolo
de messer alibale di bentivoli

Rechordo chome messer alible di bentivoli avé uno puto per insino adi de...

adì ... de otovere 1490 e fo batezado adì ... de dessembre à nome alfonso e fo el so segondo messer idio li dia bona ventura.

de uno fuogo

Rechordo chome s'apressie el fuogo in le chasse del fen e la pagia adì primo de zenaro 1491 e burssò tuto quelo quadro da l'una via e l'atra non li romasse niente sone le mure intorno.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò a milan adì 11 de zenaro 1491 andò a ferara per andare a milan chon la spossa del signiore ludovigo la quale è figiola del ducha de ferara e chogniada del dito messer anibale la quale se fe la festa a milan adì 18 dito tornò el dito messer anibale adì 2 de febraro.

del s.º messer zoane

Rechordo chome andò el s.º messer zoane di bentivoli a ferara a le noze de

la spossa del fiolo del marchesse de ferara la quale spossa si è sorela del ducha de milan adì 9 de febraro 1491 la festa se fe adì 13 dito che fo in domenega e tuti li suoi fioli salvo che monsignioro e tornono adi . . . del dito.

de la morte de chostanza

Rechordo chome adì 11 de febraro 1491 morì la chostanza fiola de bernardina mia fiola e zoane mio genero e fo sepelida adì 11 de febraro chome è dito di sopra a la chiessia de santa malgarida messer idio ce chonservi e sempre in nel ben fare.

de uno inverno

Rechordo chome fo de l'ano 1491 uno lungo inverno nevò la note de la natività del nostro signiore messer iessù e durò per insino adì 19 de marzo chon uno grandisimo feredo zelò el vin in li vasie el pan e zelò de monte vide e figi e morì asae piegore e animale asae e

ossieli volativi fo per insino del messe de zugnio fredo.

de messer zoane

Rechordo chome el signiore messer zoane di bentivoli fè spossare una soa fiola m.ª laura al fradelo del marchesse de mantoa adì 20 de zugnio 1491 el nome del sposso si è à nome signiore zoane fradelo del marchesse.

Rechordo chome adì 24 de zugnio 1491 vene una grandenisima tempesta in doe volte la matina e a mezodì fo el dì de san zoane e fo in venire e yo guasparo iera in san domenego a la predega el fra fe pore in zenochie a pregare messer idio.

le chartessele felipo e zanbatista a c. 40

Rechordo chome adì 18 de zugnio 1491 pagò le chartesselo de la charta de la chassa avea sor alisandro butirgaro per

charta fata per ser alisandro da sala aresso a felipo e zanbatista muraduri la quale avea impigniada lo lore padere lire cinquanta zoè L. 50 chome apare al champion A. a f. 51 L. 3 s. 5 ds.

Rechordo chome tadia mia fiola apartori adì 23 d'agosto 1491 à nome vizenzo tenelo guidoantonio chalciolaro e cessaro de ser piero mussoto a batessemo adì 29 dito messer idio li diea bona ventura.

Rechordo chome felipo fo fato masaro di choliezi per i ultimi tri missi de l'ano 1491 e per la chompagnia di muraduri.

de la franciescha de felipo

Rechordo chome adì 10 de otobre 1491 morì la franciescha fiola de felipo e fo sepelida a san piero marzolin a l'entrada de la chiessia a man derita de fuora.

Rechordo chome adì 30 de dessembre 1491 vene el marchesse de ferara ducha erchole el signiore sissimondo so fradelo a fare uno zepo chon el signiore messer zoane di bentivoli andò a dessenare el primo di ch'el vene a san michele in boscho fo in venire adì dito e chome avè dessenado vene a la chorte del dito signiore misser zoane stete chon lui 4 dì e dipo' andòse ..... ferara.

de zan batista mio fiastro

Rechordo chome adì 10 de zenaro 1492 zan batista mio fiastro e cristovalo mio genero andono a roma per atorvare bona ventura de guadagniare qualque chosa megio che a bologna messer idio li dia bona ventura e li guardi da one pericholo de le aneme e di chorpi e li lasi ben andare e ben stare e ben tornare e ben fare per quelo sono andati.

de garnata

Rechordo chome el re de spagnia tose garnata a re de garnata vene le litre a bologna adì 7 de febraro 1492 se dise vi era stado a champo quindesse ani pressela per forza e presse el fiolo del re se dise che l'avea in preson doe milia cristiani e lo re de spagna li fecie tuti amolare e detegie dinari e fegie grandisimo onore perchè ierano stadi fedili cristiani.

de una puta de maria mia fiola

Rechordo chome adì 10 de marzo 1492 maria apartori una puta e batezola adì 18 dito li chompari sono messer antonio da sala e ser vergi.° di nobi.

Rechordo chome uno frate de san zoane in monte predegò adì 25 de marzo 1492 in san petronio e dise chome santo usse yera zovene quando sposò madona santa maria non lo credo.

Rechordo chome adi 8 de mazo 1492 a ore 15 e meza se fo zetada una champana per la chiessia de san petronio fela zetare messer galiazo di marischoti governadore de dita chiessia e fo tirada adi 15 dito in susso el champanile pessò libre 5600 per dito del mestro la zetò michele garelo di garieli de franza.

de la spossa de messer alisandro de messer zoane

Rechordo chome messer alisandro de bentivogli andò per la soa spossa a milan adi 3 de zugnio fo fiola del signiore messer charlo sforza da milan e tornò chon la dita spossa adi 20 dito chon grandinisimo trionfo e festa el nome de la dita spossa à nome m.ª impolita intrò in bolognia adi 20 dito a ore 15 perchè m.º gironimo astroligo a l'ostaria de messer franciescho di gissilieri in susso el chanale de ravon e posse mente alla storlozia chon l'arluogio in mano e dise al signiore messer zoane di bentivoli pa-

dere del dito messer alisandro che liera l'ora e lui montò a chavalo e se la fè metere in gropa e lui se mise a chorere insino a la porta e li aspetò le done e zetadini e soldadi e balistrieri e vene a chassa chon grandisimo onore fo adi 20 de zugnio 1492 li vene chon la dita spossa el signiore marchesse de mantoa el protonotario fradelo del dito el signiore zoane fradelo e i diti e sposso del signiore messer zoane di bentivoli m.ª laura el chonte franciescho sfoza el chonto ugo da san severino e la soa dona e messer erassemo da triulzi el chavaliero simoneto chon la soa dona messer f.º seschalcho del ducha de milan e zoane antonio somoneto chon la soa dona boche 232 se dise valea quello de dita spossa duchati 80000.

del papa

Rechordo chome adi 27 luio 1492 vene la novela a bolognia che el papa nuzize.º iera morto e ch'el mori adi 25 dito che fo el dì de san yachomo mori papa

nuzenzio (*) zoè sonò la noale adì primo d'agosto per la morte soa e vene le litre del papa novo el quale à nome papa alisandro sesto adi 12 d'agosto 1492 la matina a bonora sonò le champane la sira per alegreza el nome so siera messer gironimo chaldenale de valenza tralatado el suo nome papa alisandro sesto.

Rechordo chome messer michele garelo di garieli de franza zetò adì 25 d'agosto 1492 quatro champane una per le ore e una per san petronio e una per la masson e una per le grazie q.ª da li ore pesò libre 5400.

Rechordo chome adì 27 d'agosto 1492 andò li nostri ambasaduri a Roma a vissitare el papa alisandro sesto fato novamente fono questi anomenati monsigniore di bentivoli e messer ludovigo da sanpiero e messer zoane da sala e messer min di rusi con asae in chompagnia.

(*) Qui sono nell'originale le seguenti parole, cancellate: *fo criado l'atro papa adì . . .*

Rechordo chome el signiore messer zoane di bentivoli fe fare una fontana de setembre 1492 tolè l'aqua del chanale del molin de fuora da la porta de strà chastiuni n'iese de una cisterna e vene per chonduto insino al palazo del dito signiore.

de batista malvezo

Rechordo chome adì 11 de novembre 1492 morì batista di malvizi a roma avea bando de ribelo lui e li suoi fiuoli perchè fono chontro a la signioria del S. messer zoane di bentivoli li fiuoli ordenono el tradimento.

de ferara

Rechordo chome el signiore erchole marchesse de ferara chomenzò a cresere la zità de ferara de l'ano 1492 e fe fare uno ziro altro tanto quanto è la zità antigamente fata tose dentro de le mura la chiessia de m.ª santa maria de li anzoli e la chiessia de la zertossa e el

signiore sissimondo fradelo del marchesse de ferara li fe fare uno grandenisimo palazo e altri zetadini e forestieri li fevano fare de le chasse e di palazi chi posea el signiore li donava el tereno se li feva de bieli chassamienti e zardini e giessee e nota chome se li lavora anchora a le mura e a le fose per insino adeso del messe de luio 1495 e vano de riedo lavorando.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome del messe de dessembre 1492 fo fato el bancho de dita chompagnia per el tempo del masaro zoane da varignana masaro de rasson e del masaro di choliezi yachomo di felipo massegniero.

de piro di malvizi

Rechordo chome adì 20 de dessembre 1492 se n'andò piro di malvizi el quale yera del numaro di sedesse se parti lui se iera odiato dal puovelo zoè de una

buona parte e lui vedendo chosì li parse de fare el miegnio a torse da la impressa refidò l'ofizio e andosene chome è dito l'achompagniò antonio di bentivoli e parichi balistrieri per insino a le chonfine andò a stare a cessena lui el fiolo.

Rechordo chome fo intradite le mese e li ofizie a san petronio e a santa maria mare e a san lorenzo e a san cholomban a queste quatro chiesse fono intradite dal papa adì 5 de novembre per insino adì 26 de dessembre 1492 e li chalonisse de san petronio aveno la lizienzia adì 26 dito e diseno le mese e li loro ufizie e none le altre sopradite chiesseie anomenate di sopra li fo chonceso a dire adì 15 de zenaro.

Rechordo chome adì 19 de febraro 1493 vene da mantoa dui chombatiente fo el dì de charnevale uno à nome bernardin dal guanto e l'atro à nome .... spagniolo el signiore messer zoane li dete el champo al merchà de le moline e feno in chamissa chon spada e bu-

choliero se ferino amendui el signiore messer zoane se si butò a mezo aremado e una partessana in mano non voseno che i feseno più chome vide ierano tochi.

la champa.[a] *grosa di servi*

Rechordo chome la champana iera stada fata per sonare li ore fo venduda a li fra' di servi la quale si è la soa grosa fo de febraro 1493 e la chamara ne fe fare un'atra fo tirada in susso ella tore da l'ariolo adì 12 de marzo 1493 la fo zetada per le mane de m.º vidale da...... magnian pessò 6500 non fo bona (*per la*) fereta.

Rechordo chome la dita champana fo zetada zosso de dita tore adì 20 dito perchè non iera bona.

Rechordo chome una saieta dete in la tore de li assenieli adì . . . de marzo 1493 e vene zosso uno grandenisimo pezo in susso el chantone verso strà san donà.

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò al soldo di fiorentini adì 18 d'aprile 1493 andò chon cento almiti che sono 300 chavagie bene in ordene.

del signiore

Rechordo chome el signiore messer zoane di bentivoli avè lo stendardo e fo fato chapetanio del ducha de milan adì 28 d'aprile 1493 e fe una bela mostra per la tera fono più de 1800 chavaie e 300 fanti chon le lanze e 30 targuni e 300 balistrire e 20 schopitie schopetieri tuti bene in punto erave messer alisandro e messer eremese fiuoli del dito signiore messer zoane el chonte nicholò rangon el fiolo del signiore de charpe ghiberto el so nome tuti dui geniri del dito signiore messer zoane ierano 300 zanitieri vestidi a la turchescha chon le barbete fo tenuda una bela mostra per el puovelo piovè alora seria stada la mustra più bela.

la tore de l'arliogni

Rechordo chome del dito ano 1493 fo acresuda la tore da l'areluoio del palazo di signiuri e fo zetada una champana nova e fo tirada in so la dita tore adi 1 de zugnio 1493 pessò dita champana libre 6000 o zircha.

de la chompagnia di muradori

Rechordo chome de l'ano 1493 fo fata la triada in la chassa de la nostra chompagnia di muraduri e fo fadiga avere la luma per la chorte de la chompagnia del spedale de la vita fe piadeza.

Rechordo chome adi 2 de zenaro 1493 fo meso li nodari ano a tenire rassone soto el palazo del podestà e feno li banchi nuovi a dui nodaro per bancho.

Rechordo chome adi 24 de setembre 1493 martedì de sira vigniando al

mierquore chomenzò a sonare li ore chon la champana nova in susso la tore de piaza la quale s'abeli chome apare in derido zoè in deriedo.

Rechordo chome adì 21 de setembre 1493 la matina siando al destro me vene un gran fredo in modo me n'anda' a leto me durò ore 4 me crite de morire fo per amore de la mia gamba felipo andò per antonio barbiere me fe cierti impastri e felipo li chomparò e aduseme chonfeto e amazono uno polo e fo in sabado stiete grave me vene a vedere benvenuda mia neza e tadia mia fiola e maria mia fiola e non altri priego messer idio li dia chonosemento e a mi me dia pazienzia.

de la duchescha

Rechordo chome adì . . . de otobre 1493 morì la duchessa de ferara yera sorela del ducha de chalabria.

de zanbatista

Rechordo chome vene zanbatista fradelo de felipo da roma a chassa adì 14 de novembre 1493 se partì da roma adì 27 de otobre.

Rechordo chome adì 5 de dessembre 1493 vene a bolognia m.ª violante fiola del signiore messer zoane di bentivoli e dona del signiore de rimene signiore pandolfo e vene per esere a la festa de la sorela spossa del signiore messer zoane fradelo del marchesse de mantoa la quale festa se fe adì 14 de zenaro 1494 e adì 7 dito vene el suo marido de la dita m.ª violante signiore de rimene per esere a la festa de la chogniada e del chogniado fradelo del marchesse de mantoa e steteno amendui insino adì 4 de febraro 1494 andono la sira a stare al bentivoio tornono a chassa adì 4 de febraro 1494.

bernardina

Rechordo chome adì 15 de dessembre 1493 fo fata la charta de la dota de bernardina mia fiola e dona de zoane de domenego de brazo vaselaro la fe ser antonio di schapi nodaro e asolveme el dito zoane de one chosa me potese domandare.

li sostieglie del chanale

Rechordo chome fo fati li sostiegnie al chanale per fare che le nave viegniano da ferara a bologna fono chomenzadi de l'ano 1491 e fono fenidi de l'ano 1493 del messe de dessembre e el signiore messer zoane de bentivoli andò insino a chortessela adì 10 de zenaro 1494 li iera amanoade sie nave e uno bozentorio el quale avea fato fare el dito signiore messer zoane e fo ordenado una bela purcesione de tute le regole di ferati e prieti e chalonissi e tute le chompagnie de le arte e de li spirtuale

e uno veschovo foseno de fuora da la porta de galiera a la riva del dito chanale e el dito messer zoane vene chon le dite nave a la dita porta e li fo benedete le dite nave el dito chanale e sustiegnie adì 10 de zenaro 1494 chome è dito di sopra e fo fato una divota prossisione chome è dito fo in vieniri el dì de san paulo primo romito e dopo li vene tre nave e adì 11 de el dito li vene anchora sie navi che sono in tuto nave 16 che ano andare chon la spossa la quale à nome m.ª laura fiola del signiore messer zoane di bentivoli andò a marì a mantoa a signiore zoane fradelo de el signiore de mantoa adì 14 de zenaro 1494 andòve in chompagnia li diti anomenadi el chonte nicholò rangoni e el signiore giberto da charpe el conte nicholò rangon el chonte guido di piepoli e altri cetadini asae e le soe done.

Rechordo de la morte de re de napoli adì 29 de zenaro 1494 vene le litre al signiore messer zoane di bentivoli che re iera morto.

Rechordo chome del messe de marzo de l'ano 1494 el signiore messer zoane di bentivoli fe chavare le fose intorno la tera e fono alargade e feno fare li traviersi a le dite fose perchè li stese più grosa l'aqua fono livere de fare li diti traviersi del messe d'agosto 1495 e feno chonzare e alzare le porte e ponti de la tera e repezare le mura dove li erano rote e li barachani e questo fo perchè lo imperadore masiniano venìa per andare a roma a pigiare la chorona e fo perchè el vedese la tera bene in ordene e ancora aviea sospeto del signiore ludovigo barba del ducha de milan se dessea de monte canze e feno fare cierti revelini a le porte.

Rechordo chome adì 30 d'aprile '494 vene la marchessana de mantoa a bolognia tornava da loredo la iera fiola del marchesse de ferara signiore erchole e foli fato un grandenisimo onore e el dì de mazo andò a mesa in san petronio e vide la mostra de le gente de l' arme che se fe e pasono per piaza se n'andò adì 3 de mazo.

frati de san franciescho

Rechordo chome adì 17 de mazo a l'ora de verespo per insino a l'altro verespo che fo el dì de paschua rossada e fo adì 18 de mazo 1494 fo a la chiessia de san franzescho perdonanza pelenaria e questo fo perchè li frati feno chapitolo vene puochi frati per el sospeto del morbo fo fato in quili dì dinanzi e doppo beliseme predege adì 17 e 18 dito predegò m.º marcho antonio in san peteronio e dise asae beli amestramienti e dise che aveno deschorso chon el so generale che se retorvava esere dossento milia frati de el dito ordene de san franciescho senza quili d' osservanti insino a questo dì e adì 19 dito li diti frati li quali yerano veniti a chapitolo feno porzesion eveno atorno la piaza e in san petronio e li dise frate m.º lucha da monte lupone uno belo sermone stete una ora in susso el pergoro a dire el dito sermone fono li diti frati andono in possisione 476 frati anomerati per mi guasparo ne romasse anchora in chassa

per l'ofizio de la chiessia e per l'ofizio de chassa.

mi guasparo

Rechordo chome e' fu masaro di muraduri de li primi sie missi de l'ano 1494 per la chompagnia e fu' a (*) fare e' diti ofiziari m.º dome.º de massa e m.º marsilio d'antonio e m.º chabriele de matie e m.º batista panigo e mi guasparo di nadi e felipo mio fiastro e fo fata per tuto l'ano 1500.

de la fandessina de tadia mia

Rechordo chome adì 3 d'agosto 1494 morì la dita puta avea nome malgarida fo sepelida a san felisse messer idio dia passe a la madere non digo niente de cristovalo so padere de la dita puta perché non iera a bolognia.

(*) Era scritto prima, poi fu cancellato: *la imbustazon de li ofiziali per tuto l'ano 1500 fo a farla la dita .....*

de la vignia di muraduri

Rechordo chome adì 21 d'agosto 1494 fo fata la charta de la vignia di muraduri de la rumetazion a franciescho de . . . . . di chospi dito de le schudele la quale charta fo fata in lo studio de ser bartolomie de zan nostro nodaro zoè de la chompagnia di muraduri de pagare onano lire cinque d'afito a nostro sinicho zoè depossitario marsilio massagniero L. 5. B.

del signiore ludovigo ducha de milan

Rechordo chome le gente d'arme del signiore ludovigo chome ducha de milan vene in lo nostero teren de bologna adì 23 d'agosto 1494 y primi fono 48 schuadere alozono in susso ren al trebo de san zoane e a san vidale e non feno dano niuno pagavano li suo' dinari a chi li deva de la roba arivono a ore 16 del dì de sabado e li steteno per insino adì 25 dito messe andono alozare in sosso

l' idesse a rusi e a le chassele e feno gran dano lì dove se partino e adì 27 del dito pasò la brigada di franzossi se desea li erano 500 chavali fono 8 schuadere bene a chavalo e beli uomini e pasono derie a le mura de saragoza a strà maore e adì 28 pasò 500 balistriere e schopitieri a chavalo la madona d'imola no li vose dare el paso chomenzono a metie a sachomano e presse del bistiame e lie sese achordò e deli el paso e vituaria per li suo' dinari e pasono più oltra e anchora adì 29 li tene driedo 40 lanze e anchora adì dito altre 40 lanze se desse che ierano 500 chavali e adì 30 la matina inanzi dì una schuadera fono 60 chavali de quili del signiore ludovigo e posseno el stendardo a chantalovo e aspetono la resposta de la madona d'imola perchè avea scrito che la siera achordado non fo vero torse termene quatro di a respondere e adì 31 dito pasono 100 arzieri e balistrieri a cha.° e doe schuadre fono di franziuorssi fono in soma 200 o zircha e adì primo setembre pasò e veneno per bologna fono 50 chavali di frangossi bene a chavalo e bene aremadi e adì 3 dito una parte de li fran-

ossi a chaste.º francho feno chostion
n quili de chastelo francho sonono la
rmia se arechose li chondadini e fono
e mane inseme a modo ne fo morto
persone 3 de li franzorssi e 3 di
ntadini e feridi de l'uno e de l'atri
e seria fato piezo se non fose
o el signiore giberto che pasava
arti e champò mazore male che
ria fato li franzossi se serono in
hassa li nostri li voleano metie
go li arebene tuti morti non vose
o signiore giberto e adì 3 de se-
re el champo che iera a imola bandi
era e tutavia li cresea gente in
po che andava per deffuora e chi
entro per bolognia e per el fera-
per avere miegio da vivere per
e per li chavali e adì 6 dito se-
bre el champo se fe più inanzi se
ti de quelo d'imola e andono inverso
t'agada e adì 20 de setembre 1494
o fati d'arme inseme fono puochi se
e che durò 4 ore el fato d'arme
o li suoi nemisse el ducha de cha-
ria e de li fiorentini e messer ani-
e di bentivoli chon le soe gente
rme perchè iera omo di firintini

aveano fato uno champo da per si in susso el teren d'imola per esere in luogo forte e avere de la roba da vivere adi 25 dito vene uno del dito champo e aduse dui pani li chostono tri quatirin fono apessadi fono 35 e one dì se dano de le bote che abi la pezore non se disse per anchora a la fine perdete li franzorssi quili de verso romagnia andono a bertanoro no lo aveno se partino li diti e l'italiano li quali ierano a petezion del ducha de milan se dise che yerano 1200 persone a pè e a chavalo e quili che iera chon el re se trovavano 1500. Nota che adi 18 de otovere aveno mordan adi 21 dito lo misseno a sacho li morì asae persone de l'uno e de l'atri adi 22 dito s'aresse buban e bagniara adi 27 dito s'aresse ymola e faenza chon tuto el so tenitorio e adi dito vene ch'el ducha de milan ducha afonso iera morto e adi 24 fo fato ducha el signiore ludovigo el chavalaro aduse le litre a messer zoane di bentivoli li donò 50 duchati d'oro messer idio se ze guardi da malle se dessea ch'el signiore ludovigo avea fato questo per farse ducha de milan e fu fato.

doe pute de maria

Rechordo chome maria mia fiola fe adì 21 de setembre 1494 doe fandessine de uno portado la matina fo el dì de san matie apostolo e senesse suo marì le fe batezare adì 22 el nome so si è una yssabeta e l'atra anzelicha le tene a batessemo nicholò de li anele e ser alisandro de refen messer idio li dia bona ventura.

piero de chossemo

Rechordo chome adì 10 de novembre 1494 vene a bolognia piero di chossemo fozi da fiorenza perchè dete le forteze de pissa al re de feranza e adì 11 dito vene el chardenale so fradelo e partise el dito piero andò a veniessia el chardenale alozò in li siervi e li stete e adì 17 dito intrò in fiorenza el dito re se dise che avea chon lui 7000 persone a pè e a chavalo yn prima ve n'iera 1500 che sono in soma 8500 e adì primo de dessembre n'esì di fiorenza

andò in verso roma chon le soe cente d'arme e non altri.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome fo vinto el partido in la chà di muraduri adì 20 de dessembre 1494 che li masari e ufiziali tornaseno avere de salario per li sie missi fano el loro ofizio soldi vintedui per chadauno e questo fo al tempo de m.º bartolomie champana masaro e questo salario fo antigamente chome apare per li nostri statuti de el dito priessio di B. 22 per chadauno. Nota de felipo fo so chompagnio de li diti sie misse de l'ano 1494 li sichondi.

del re de franza

Rechordo chome la vilia del dì d'ano novo a ore 3 de note intrò el re de franza dentro de roma senza fare novità niuna e 'l papa intrò in chastelo sant'agniolo con sete chardinali suoi amissi e partessani fe spianare la via choverta che

andava al chastello fo adì ultimo de dessembre 1494 mierquore de note a ore 3 vinando a la zuoba che fo el primo dì de l'ano 1495 el dito re fe spianare la via choverta avea fato fare el papa per andare in lo chastelo sant' agniolo non altro per adeso.

del signiore messer zoane

Rechordo chome el re masimiau mandò al signiore messer zoane di bentivoli uno brieve adì . . . de zenaro 1495 de questo tenore prima lui li à fati suoi barun el dito messer zoane e messer anibale e monsigniore e messer alisandro e messer eremess figliuoli del dito messer zoane e più li à fato posano fare 40 chavalieri e 40 dutori e che posano fare batie monede a one loro volontà e più li a donado l'arma soa ch'è l'aguia nera nel champo d'oro e vole venire de churto alozare chon el dito messer zoane de bono amore e amezizia.

de uno chiavegon

Rechordo chome io atorva' uno chiavegon da n,..taria de la mavassia e va insino in li ovesarie lungo insino a l'avessa da le becharie in questo a f. 17 (*).

de felipo mio fiastro

Rechordo chome felipo mio fiastro fo chompagnio del masaro de la chompagnia di muraduri per li segundi sie misse de l'ano 1494 nota fo bartolomie champana masaro.

de zanbatista mio fiastro

Rechordo chome zanbatista mio figiastro fo chompagnio del masaro de la chompagnia di muraduri per li primi sie missi de l'ano 1495 zoè li primi el masaro fo marsilio d'antonio taia preda e

(*) Nell'originale questo paragrafo è cancellato.

tornono li salari a l'usanza chome disse el statuto de B. 22.

de ressemin el puto de felipo

Rechordo chome chamila dona de felipo mio fiastro apartori uno puto maschio adì 25 de febraro a ore 5 e $^3/_4$ fo fato el dì de santo amatia apostolo apreso a le sie ore chome è dito se batezò adì 8 de marzo li chompari sono quisti anomenati agiazo de lingredi e franciescho da sanpiero li posseno nome ressemin.

de napoli

Rechordo chome adì 28 de febraro 1495 vene le litre a bolognia chome el re de franza avea audo napoli senza fare fati d'arme se dise fe la interada adì 22 de febraro 1495 e el re de napoli el ducha de chalabria el quale è fiolo del dito re de napoli se nandono non voseno aspetare la sforza de gente d'arme donde l'andase nol so no se lasono atorvare.

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome adì 21 de marzo 1495 monsigniore messer galiazo fiolo del signiore messer zoane di bentivoli andò a milan se dise andava a tore la tenuda de cierti benefizie li quali li à renonzadi el chonte guido torelo genero del dito signiore messer zoane e marito de m.ª franciescha fiola del dito messer zoane la quale iera vedova fo dona del signiore da faenza à nome signiore astore e el nome de lolo che fo fradelo de guidazo signiuri de faenza antigi.

de una liga fata

Rechordo chome adì . . . d'aprile 1495 se bandì la liga fata per li diti signiori e segniorie chome qui di soto se chontene massimiano imperadore non à per anchora la chorona de l'impierio e el re de spagnia e la signioria de veniessia el ducha de milan el papa alisandro in prima anomenado perchè no l'abia scrito

tute queste signiorie sono in liga messer idio faza che la sia bona liga.

de frachaso sanseverini

Rechordo chome adì ultimo d'aprile 1494 pasò frachaso fiolo che fo del signiore roberto da sanseverin chondutiero del ducha de milan pasò per di fuora e anchora ne vene per dentro se dessea andava a roma per guarda del papa messer idio fazi che vada per fare bene per le aneme e per li chuorpi amen.

d'un pressente fato al ducha de milan

Rechordo chome mandò adì 4 de mazo 1495 64 chorsieri gruosi li qualli pasono per bologna se dise li mandava al ducha de milan ducha ludovigo se fe grande molmorare per amore de la liga fata messer idio ce dia de la soa grazia li qualli si erano de le chavale avea el dito signiore ludovigo a napoli con le chavale anchora vi era de le chavalle in chompagnia.

Rechordo chome adì 14 de mazo 1495 andò messer anibale di bentivoli a milan messer anibale fiolo del signiore messer zovane di bentivoli alora se dessea li feva guera el ducha doriensse al dito ducha de milan e aveno fato triegua uno messe tuta la talia steva con gran paura de re de franza che iera a napoli.

Rechordo chome adì 26 de mazo 1495 tornò a chassa el dito messer anibale se dise avea avudo dal ducha de milan 5 milia duchati e altritanti da la signioria de veniessia che sono diesse milia e de fare cento almiti e de esere a soa posta e so chomando.

de messer alisandro di bentivoli

Rechordo chome messer alisandro andò adì 27 de mazo 1495 a veniessia e adì 29 dito vene le litre a bolognia chome el re de franza iera intrà in Roma e che el papa iera fugido da roma.

de el re de franza

Rechordo chome adì 29 de mazo 1495 vene le litre a bolognia chome el re de franza iera tornado a roma e ch' el papa se iera partido da roma ed iera gido a viterbo.

de una chompagnia

Rechordo de la chompagnia de vergogniussi fo fata de l'ano 1495 la quale vano one festa per le chiessie chon la chapa indoso de roso domandando per li puoveri vergogniusse e sostenono quili che sono venuti in povertà messer idio li sovegnia de l'anema e di chuorpi.

de la giessa de ronzan

Rechordo quando fo fata la chiessia a ronzan li frati de san dominicho la feno fare de l'ano 1480 e fo fra bartolomie de chomazo m.° in tologia e yo

guasparo la palina chon el dito piriore fra antedito e zoane chapelan adì 15 d'aprile 1480.

del ciego predechatore

Rechordo chome adì 9 de zugnio 1495 uno frate de l'ordene de santo agostin de la chiessia de m.ª santa maria da la messechordia de fuora de strà chastiuni ziecho nado perdegò in san petronio e fe 5 predege v'andava asae persone a odire fe maravegiare la ciente de la soa dotrina perchè li era nado ziecho ed iera tanto aliterado zoè tanto aliterado aligava più e più rassone e libri de santi doturi.

de re de franza

Rechordo chome adì 10 de zugnio 1495 se partì e re de franza da roma e vene per insino a siena li fiorintini non voseno acetarlo andò a pissa la signioria de veniessia el ducha de milan e la liga fata per dita chassone ano fato uno gran-

dinisimo sforzo per devedare al dito re che non posa fare quelo che poteria fare se lui volesse e però ano fato el dito sforzo e adì 23 del dito messe pasò per bolognia 800 stradioti soldadi di vinician yerano la più parte albanissi e adì 26 andò messer anibale chon le soe gente a chavalo e a pè se sono arecholti in susso panara tuti adì 26 del dito pasò per bolognia le gente del marchesse de mantoa le quale sono asoldado da la signioria de veniessia le quale li avevano mandade a Roma al papa se dise che ierano sie schuadere el re per anchora non se move da pissa e da lucha e adì 27 pasò ote schuadere puri di diti andavano al dito luogo.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 28 de zugnio 1495 fu' fato chompagnio del masaro dei muraduri per li segundi sie misse de l'ano 1495 e nota che aveano fata la imbusolacione per tuto l'ano 1500 chi l'à refata non lo so messer idio li dia gracia che l'abine fata in modo e forma che la dita

chompagnia stia in passe el masaro si è bartolomio de zoane da varigniana muradore apare in sfilza in sun luoco.

gente d'arme

Rechordo chome adì ultimo de zugnio 1495 pasò 800 chavagli de la liga andono chontra a re de feranza fono el signiore de rimene chon altri signiuri inseme a petezion de la liga.

Rechordo chome adì 2 de luglio 1495 la signoria de veniessia scrise mili fanti per simele chassone dentro da bolognia andono in champo adì 3 dito e adì 4 fono asae bele gente e bene in punto e adì 6 dito ne andò 200 fono in tuto mili chome è dito.

Rechordo chome adì 7 de luio vene el chavalaro del champo e dise chome adì 6 dito a ore 23 chomenzono a chombatie inseme chon li francosse el dito chavalaro se parti a ore oto dise che ierano anchora a le mane quando dise

le parole non iera per anchora 13 ore per adeso non digo altro.

Altri chavalari veneno e dise chome aveano chombatudo per insino 12 ore onde vi era morti asae persone di li quali n'anomenarò in parte messer bernardin da monton e messer zanfranciescho da gonzaga el chonte bernardo da monton e gandolfo de mantoa e altri signuri e valentomini e fu in susso le giare del taro tra parma e piassenza se dise yera morti di taliani e franzossi più de 5000 persone de una parte e de l'atra messer anibale di bentivogli fe un sforzo chon li nostri bolognissi e agiutò el marche[se] de mantoa (*) che feva male e frachasono li diti francossi e toseglie asae artarie e chariazi quela parte ch'è champada li nostri taliani li sono driedo e li diti francossi se sono fermadi y nossti se non fose stado el ducha de milan seria stado presse.

(*) Il nome del marchese di Mantova é scritto in una striscia di carta sovrapposta; sotto si legge chiaramente, quantunque cancellato: *el chonte da gallazo.*

Rechordo chome adì 10 de luio 1495 pasò per bolognia 7 schuadere del signiore de rimene andono in lo champo de la liga a novara perchè el ducha doriesse l'avea pressa se dise adì primo d'agosto che se torvà esere in champo a la dita novara 1025 migiara de persone a pè e chavalo.

Rechordo chome adì 8 d'agosto 1495 pasò per bolognia quatro schuadere del signiore de pessaro se dise che yerano 200 chavali andavano in champo a novara che vi era el champo de la liga chontra el ducha doriensse.

del signiore vergilio horsini

Rechordo chome adì 8 dito vene a bolognia adì 9 el signiore vergilio el quale avea menado el re de franza quando se parti da roma menò siego el dito signiore vergilio horsin el chonte de pidian de chassa horsina e quando se fe fato d'arme el dito chonte fozi al

pavagnion de messer anibale di bentivoli el sopradito signiore andò a milan e per anchora el dito chonte si è chon messer anibale el sopere dito signiore si è a bologna se partì da bologna adì 11 d'averile del dito ano 1495 andò a roma.

de la tore di bentivoli

Rechordo chome fo liverà de murare la tore de messer zoane di bentivoli adì 8 d'agosto 1495 li mistri de ligniame fevane el choperto e fo livero el dito choperto adì 15 de setembre 1495 la dita tore apare in questo a c. 37 e li m.[1] de murare la stabelino e fo livera de stabelire adì . . . de otovere del dito ano.

de navara

Rechordo chome adì 4 de otovere 1495 vene le novele a bologna come e re de feranza avea fato passe chon el ducha de milan ducha ludovig[o] de chassa

sforzescha e resse navara al dito ducha e che la signioria di veniessia se romasse fuora de la dita passe per anchora non dicho altro che la dita zitá de navara el dito re la donò a m.ª bona la quale fo dona del ducha galiazo el quale fo morto chome apare in questo a c. 18 e li nostri bologniessi tornon a chassa e messer anibale vene la sira chon più altri nostri bologniessi e suoi soldadi.

de piro e zulio di malvizi

Rechordo chome adì 20 de otovere 1495 fo bandido el dito piro a la renguiera l'utima crida e fo bando de la forcha perchè avea robado li suo' crididuri non vi era de che pagare el dito giulio fo meso in bando de ribelo perchè non avea hosservado li chonfine e fo adì dito di sopra zoè adì 20 de otovere 1495 el dito piro fo fiolo de guasparo di malvizi el dito zulio fo fiolo de vergilio fradelo del dito piro e fiolo del dito guasparo di malvizi cetadin bolognissi.

messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivogli andò a veniessia adì 3 de novembre 1495 per adeso non dicho altro se dise avea auto soldi per cento almiti.

de messer alisandro di bentivoli

Rechordo chome messer alisandro de messer zoano di bentivoli presse soldo da li fiorentini del messe de novembre e se sasoldò chon loro non fono d'achordo per pirino di medizi iera fuora.

de zanbatista mio fiastro

Rechordo chome zanbatista mio fiastro presse male adì 17 de setembre 1495 e stete monte male e adì 6 de novembre se chominichò messer idio el turni in sanità se l'è per el mieio de l'anema e sanità del chorpo.

de messer agaminone

Rechordo chome adì 6 de novembre 1495 tornò a chassa messer agaminon de messer galiazo di marischoti per li priegie de suo padere messer galiazo el signiore messer zoane di bentivoli li fe la grazia e perdonoglie l'ofessa se dise che ser bartolomie di rusi l'avea acholpato a la morte el pale.°

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome adì 29 de novembre 1495 fo tornado el salario al masaro e chompagni zoè L. 6 al masaro e L. 4 a li chompagni per chadauno fo vinto a partido e mi guasparo ave' le mie L. 4 in doe volte.

de ressemin

Rechordo chome vene uno bognio grande driedo a l'orechia a ressemin de

felipo e adì 20 de dessembre 1495 fo tagliado ne nesi de monta puza seria bastado a uno grande.

de li todischi

Rechordo chome per le feste de nadale de l' ano 1495 pasò per bolognia fanti todischi se dise che ierane 800 li mandava l'imperadore a napoli aveano pocho indoso e poche arme da deffessa.

de uno muto

Rechordo chome aparì la nostra M.ª ad uno muto in la champagnia de roma che guardava piegore de uno romano la dita M.ª ne domandò una al dito muto e lui li resposse e dise le non sono miee le sono del paron e la M.ª dise va e diglie che ne voglio una e lui andò a roma dal patron e dise quelo li avea dito la M.ª e chome lui vede ch'el muto favela vide che la iera volontà de messer idio e de la sua madere M.ª santa maria e dise va e di che la toglia quelo che la

vole el dito muto tornò e feglie la resposta e la dita M.ª dise va dal patron e di che dezune sabado in pane e aqua e la domenega non manzi charne perchè de' esere moria e guera e charastia messer idio abia misserechuordia de nui fo a roma de dessembre 1495 duzenono asaie persone a roma e per la toschana e qui a bolognia e feno el simele de genaro 1496 per la dita chassone perchè messer idio non lasi chorere tanta rovinà chome so dessea che areve a devenire messer idio abi misserechuordia de nui amen.

de messer agamenone mareschoto

Rechordo chome vene da pissa uno nostro bolognisse el quale avea nome el friza dise avea portado litre per parte di malvizi a messer agaminone se menti per la gola fo presso fono assaminado e messer agaminone li fo de pressente lo torvono in nasae bossie per la qual chosa messer agaminone dise al podestà dateglie tri schuasi de chorda se non chonfesa altro datene a mi cinque per

la qual chosà chome sentì la chorda dise la virità in modo che fo apichado a la ringiera nova e fo el primo fo adì... de febraro 1496 el dito messer agaminone de messer galiazo mareschoto tornò a chassa con bona lizienzia el signiore messer zoane di bentivoli l'abrazò e bassolo de bono amore e el dito impichado se avea nome zanbatista dito el feriza fu fiolo de cristovalo feva le sechie e bigunzi da san salvadore inanzi che fose butade zosso le chasse per fare la piaza che v'è al pressente.

una neve

Rechordo chome de l'ano 1496 adì 26 de marzo nevò a bolognia e li dì dinanzi yera stado bel tempo e chaldo per modo asae fruti aveano fato li fiuri non so chome farano messer idio se chonserve in la soa gracia chomenzò a nevare a ore 16 e durò insino a ore 24 del dito dì 26 chome è dito e adì 27 dito nevò apreso a bolognia e adì 31 dito fo un gran fredo e zelò in susso el lavoro in modo non poseno lavorare lasono

stare e veneno a chassa loro e li garzuni.

de dui frati de san salvadore

Rechordo chome adì 5 de mazo 1496 dui frati de san salvadore venivano da chapitolo andavano a fiorenza per stanzia uno charlo dito patessani incholpò li diti frati e batista di malvizi che li diti frati aveano dade litre al dito batista di malvizi fono prissi e destenudi in palazo de li signiuri e fono assaminadi chon la chorda non se torvono in falo deno de la chorda al dito achossadore chonfesò che non iera vero quelo avea dito in modo e forma che fo impichà al palazo del podestà adì 19 de mazo del dito ano feno per dare asempio ad altri non se metano a dire simele Pregemo che messer idio ze guardi da tradituri.

Nota che quelo che incholpò avea nome charlo dito el partessanin incholpò batista e fradelo fioli che funo de messer firian de messer charlo di malvizi.

la tore de li assenieli

Rechordo chome fo chomenzada la tore de li asseneli de l'ano ..... e fo chompida de l'ano 1109 e si è alta pié 316 de la messura del chomun de bolognia e de l'ano 1485 fo fortifichada chon uno chontraforto intorno a la dita tore chon li mierli e botege chome apare in questo a c. 33.

Rechordo chome de l'ano 1496 se derzò la via che va da strà maore a san felisse se butò zosso de monte chasse e de monti sporti a quelo tempo reziva li bentivoli zoè messer zoane avea quatro fioli messer anibale messer galiazo portonotario e messer alisandro e messer eremese la madere m.ª zanevara fiola che fo del signiore alisandero sforcescho zoè de la chà sfozescha.

de mi guasparo questa si è a f. 56

Rechordo chome fui fato masaro di muraduri per li segundi sie misse de l'ano 1496 messer idio me dia de la sua grazia me fo dado de salaro L. 6.

de la madona de galiera

Rechordo chome de l'ano 1496 de luio fo fata la salegada la piaza de la chiessia de madona santa maria de galiera de preda chota.

de uno chardenale

Rechordo chome vene el chardenale de santa crosse se dise che liera fiolo del papa sesto alisandero vene adi 13 d'agosto 1496 andava a milan li fo fato uno grandisimo onore da li nostri zedadini e chieressia alozò in palazo di signiuri.

del dito chardenale

Rechordo chome adì 14 d'agosto 1496 el dito chardenale andò in san petronio fo in domenega chon grandisimo onore de cetadini e zinteluomi e chavalieri e doturi e povolo asae e lì odì mesa e po' tornò in lo dito palazo e el lunodì che fo adì 15 dito andò a san piero chon quelo onore de prima e dipo' tornò in palazo chon quili midiessimi quando fo chantada la mesa el dopo dissenare el signiore messer zoane el menò a san domenego e al monestiero de le done de santa chiara chiamado el chorpo de de messer cessù cristo e tornò a pala.º chon quelo onore de prima e foglie fato un grande onore e grandinissimi pressiente el martedì adì 16 andò inverso milan.

de una piuorea

Rechordo chome adì 8 e 9 de setembre 1496 piuvè ore 36 forte che li fiume

intorno a bolognia creseno e ropeno in munte luogi e ropene chasse asae e molini per el chontà e amazono de monte bistiame e christiani e portò via asaisima chaneva e masarizie de le chasse vene insino a le fornasse e rope fornasse e prede asae e fe uno grandenisimo dano per el chontà de bolognia butò zosso el ponto da savena da santo antonio fo uno gran dire per li antige non videno mae el simile messer idio ze guardi da furtuna e non guarda a li nostri pechadi.

de messer aniballe

Rechordo chome messer anibale di bentivoli andò adi 5 de otovere 1496 a pissa a petezione di veniziani perchè yera so soldado chon cento almiti andò chon una fiorida gente e bene in punto messer idio lo lassi bene andare e ben tornare.

Rechordo chome de l'ano 1496 de otovere fu fato la fazada de le botege

di strazaruo' in porta de rimpeto la tore di garissendi che è apreso a la tore degi assenili in porta.

de una chassa

Rechordo fo butado zosso una chassa per dirzare la via la qual chassa s'è in susso el chanton apreso al palazo di signiuri in li fondamienti se trovò de grandi gisi lungi piè 4 grosi piè 2 e alti d. 19 e soto li diti gisi vi era massegnie lunge piè 4 e d. 8 e grose piè 2 e alte d. 18 e più se trovò soto piè 8 uno chonduto de piombo pessava el pè libre 15 li era de vodo d. 3 li qual chose e dita chassa de m.° ambruoso chalzolaro da lode e lui fe chavare tute queste chosse e altre chà fono butade zosso per dirzare la dita via per insino al chanton de qui da muio.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome messer anibale di bentivoli tornò da champo lui e zerti

suoe amissi adi 21 de dessembre 1496 romasse le gente d'arme a le stanzie a pissa a petezion de la signioria de veniessia. (*).

Rechordo chome adi 29 de zenaro 1497 vene uno signiore franzosso da napoli el quale avea nome monsigniore begniamin andava in franza l'ofizio di sedesse el misseno in lo palazo el quale fo l' ostaria dal lion non iera ostaria perchè non se pose achordare con li daziri dal vin lo misse alozare dentro e fuglie fato grandinisimo onore e pressienti el signiore messer zoane di bentivoli li fe un grandini.° pressente aveno a dire loro francossi che quando se partino de franza ierano sie milia persone e che el torna a chassa chon quatrocento e

(*) Qui viene un paragrafo cancellato, nel quale si legge:

de mi guasparo questa si è a c. 55

Rechordo chome fue fato masaro di muraduri per li segondi sie misse de l'ano 1496 a tenire rasson me fu dado L. 6.

de quisti quatrocento n' hano lasadi per la via amaladi zercha quaranta se partì adì 30 dito stete a ferara pariechie dì.

de uno morbo

Rechordo chome vene uno morbo a bolognia e per el quale veniva a le persone una malatia doglie in le chonzeture e bole per adosso portavano una grandenisima pasion spezialmente la note cridavano che iera una gran pasion non se torvava medissi lo chonesese se chiamava male franzosso chomenzò de l'ano 1495 e anchora iera de l'ano 1496 e de l'ano 1497 ne moriva puochi stavano asae a guarire anchora iera de l'ano 1498 e del 1499 e de l'ano 1500 e 1501.

de chatelina
nota la schaldò do volte non più

Rechordo chome chatelina mia terza chompagnia adì 23 de dessembre 1497 la sira a ore tre tose el schaldaleto e

feme schaldo el leto quando e' vosi andare a leto credo che zanbatista e felipo suo' fiuoli l'aveno dito che la lo deria fare e yo se iera andado susso al destro chome avea per ussanza d'andare quando yo vieni' zosso la torva' fare chome ò dito schaldare el leto no l'avea mae fato messer idio sempre sia lodato.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli tornò in champo adì 26 de febraro 1497 a petezion de la signioria de veniessia lui e i suoi amissi andono e li suo' soldadi andono chon lui li suoi soldadi fo meso a tortona dentro alozado.

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome monsigniore del signiore messer zoane di bentivoli andò a ferara per favelare al ducha de ferara lo mandò suo padere messer zoane fo

adi 12 de marzo 1497 tornò a chassa adi 15 dito no se intesse perchè.

de san vidalle

Rechordo chome le suore de san vidale aveno una perdonanza dal papa alisandro fono adute le bole adi 22 de marzo 1497 a chi va a vissitare la dita chiessia li tri dì de paschua de russuressi e oferire quelo che se puote si à de indolzienzia 400 ani.

de ressemin

Rechordo chome adi 5 d'aprile 1497 ressemin se avè uno grandinisimo male presse el male adi primo d'aprile e adi 5 chome è dito vene batista so barba chon certe unzione e pitole e sel fè tornare per la grazia de messer idio in modo che non parea quelo messer idio sia sempre lodado e yo guasparo dise li seti salmi e le tanie e le orazion dinanzi al chorzefiso e a la nostra dona e a san gironimo e prega' s'al iera per el mieio lo

dissese tornari in sanità e chosi tornò che adì 7 chomenzò andare da si non paria ch'el fose quelo avese audo male messer idio sempre sia lodado.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 7 d'aprile 1497 me livè da leto chon el male a la mia gamba in modo me fe venire fredo ma la unse chon olio rosse e bono arminio me alentò el dolore per la grazia de messer idio.

de messer anibale

Rechordo chome adì 9 de mazo 1497 vene messer anibale a chassa li era andado in champo chome apare in questo vene chon pocha gente romassè in champo le soe gente d'arme a pitezion de la signoria de veniessia romassene a tortona.

de ressemin

Rechordo chome adì 9 de mazo 1497 s'amalò ressemin fiolo de felipo del male de bigati e stete per morire fo aiutado chon più medessine chome piaque a messer idio guarì e adì 14 dito chomenzò andare da se.

de uno chardenale

Rechordo chome adì 21 de mazo 1497 vene a bologna el chardenale fiolo del marchesse de ferara li fo fato uno grandenisimo onore vene per la porta de strà san stievane perchè andò el dì dinanzi a belpuozo al palazo del signiore messer zoane di bentivoli e vene per insino in piaza e andò alozare in lo palazo del dito signiore messer zoane e dipo' vene in san petronio e andò a zena chon li fra de san domenego e dipo' el lunodì andò a chassa soa a ferara.

de la via imperiale fata novamente

Rechordo chome la dita via fata novamente chiamata la via imperiale se chomenzò de l'ano 1496 chome apare in questo a c. 56 chomenza el dito nome al chantone del palazo di signiuri e va de riedo al muro de l'orto de dito palazo per insino al chantone de la salegà de san francescho e da lì in giosso se chiama san felisse. Nota chome del messe de mazo e zugnio 1497 se butò zosso le chasse del chantone de quili da muio per insino al chanton de la dita salegà de san franciescho e quele da san zervassie e quele de m.º felipo de savii medego e quele de li adorvandi e questo fo per fare la via drita e questo fo de l'ano 1497 de mazo e zugnio per l'ofizo di choliezi regeva el signiore messer zoane di bentivoli e fese la piaza lungo el muro de l' orto del palazo di signiuri se chiama la piaza imperiale e adi 29 de zugnio 1497 se chomenzò el chorso del pialio de san piero el quale se chorea per san felisse insino in piaza

fo el chorso drito insino a la porta de strà maore a la tore de la masson de l'ano 1497 e tuto quel ano se lavorò per dita chassone a le dite chasse.

Rechordo chome del messe de zugnio 1497 se butò zosso li portissi che yerano da la botega de quili da la testa per insino al chantone de porta voltando a li bechari e li sporti da san mareno de porta.

de la champana del signiore

Rechordo chome adì 12 de luio 1497 fo zetà la champana del signiore messer zoane di bentivoli la quale la fe m.º piero de yachomo da le champane sta in strà san vidale in una chassa di fra de san yachomo la quale champana fo de pesso 4360 libre e adì 15 dito fo tirada in susso la tore del dito signiore e adì 17 dito se sonò la dita champana posta in susso la dita tore vosene ch'el signiore la sentise sonare lui iera gido a dessenare a san donin ad una posisione de bastian

da li achiochie so spendidore de chassa e adì 17 dito fo in lunodì e sonò tuto el dì la dita champana a martelo el martedi che fo adì 18 dito sonò asaisseme volte in modo e forma che la se rope e el dito signiore messer zoane se vose se ne fese un'altra per le mane del dito mestro e fradie e fo zetada adì 14 de setembre 1497 fo tirada in sosso la dita tore adì 21 del dito messe e ano.

Rechordo chome fo fato mesterale per la chompagnia di muraduri felipo mio fiastro per li segundi sie missi de l'ano 1497 el masaro se fo alisandro tagiaprieda fo de luio per insino tuto dessembre 1497.

Nota chome io guasparo fie' el dito ofizio perchè felipo avè male.

de la chiavega de ser enoche

Rechordo de la chiavega va per la via da san piero marzolin la quale fe fare ser enoche mete cho lì lo chiavego de la strà va per la chà di felissin e da

san salvadore e da san siro e da san zorzo l'è alta la dita chiavega dal fondo insino a la volta piè 3 e da la volta per insino a la salegà de dita strà pié 3 e $^1/_2$ in derito a la via che va a san piero marzolin 3 e $^1/_2$.

del chonduto de la fontana del signiore

Rechordo chome el signiore messer zoane di bentivoli tose per la soa fontana l'aqua de li chonduti de la fontana da san michele in boscho de l'ano 1497 del messe de luglio e agosto la fe venire al so palazo in bolognia in strà san donà in l'orto lo fe mie fiastri felipo e zanbatista apare el chomenzamento a charte 42.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 26 de luio 1497 fazando una centona per fare un chason per fare el chonduto de la fontana feva fare el S. messer zoane segando una ase me chade uno pezo e deteme in

susso una chamba bissogniò che yo stese in chassa di 15 d'agosto me fie' uno bono reguardo per paura non me venese chome la gamba mia vechia mangiava pocho e beveva pocho e bene adaquado n' esi de chassa adì 19 d'agosto anda' in piaza e fiemè radere messer idio sempre sia lodado e zan batista mio fiastro me donò el suo mantelo vechio e yo el fie' astimare a zacharia strazarolo l'astimò lire tre.

de la chorsia per san bartolomie

Rechordo chome li barbari che choreno el dì de san bartolomie soleano chorere insino in piaza nota chome adì 24 d'agosto 1497 chomenzono a stare a la porta de strà maore e chorseno insino a la porta de san felisse per la via novamente fata via imperiale e questo se fa perchè non ano voltà nessuna va derita da l'una porta a l'altra.

del toressin de la tore de el S.

Rechordo chome del messe d'agosto e setembre del 1497 fu fato el toressin sopra la tore del S. messer zoane di bentivoli e fu fato per metie la champana la quale fo fata adì 14 de setembre 1497 per le mane de m.º piero de yachomo da le champane e fradieli fo el dì de santa crosse e fo yn zuoba e fo zetada yn lo pavaglion da san petronio e la prima volta che la sonò fo adì 19 dito in lo dito luogo dove la fu zetada e fo el dito m.º che la fe pessò libre 4600 e fo tirà susso in susso el dito toressin de dita tore adì ultemo de setembre dito di sopra e sonò in susso dita tore e toressin e anchora sonò el dì de san petronio che fo adì 4 de otovere 1497 messer idio ze guardi da malle quando la fo tirada susso fo in sabado el dì de san gironimo.

de uno fuogo

Rechordo chome adì 26 de setembre s'apresse el fuogo in doe botege apreso a l'ostaria del chapelo da le bolete e apreso a guizardo dal medego spiziale el quale si è apreso a san martin de piaza fe pocho dano fono doe meze botege de dita chiessia.

del guasto murado

Rechordo chome se murò intorno al guasto de drie da san petronio e da le schole vechie el quale fe murare messer firian de dolfo dotore le fe murare de l'ano 1497 de setembere e otovere e fe portare via de monte teren e spianare dentro.

de messer alisandro di bentivoli

Rechordo chome messer alisandro del signiore messer zoane di bentivoli

andò adì ultimo de setembre 1497 chonduto da li signiure fiorentine lo mandono chon cinquanta almiti in quelo de pistoia e lì alozò chon li suoi omini di arme.

de uno aseto
per la chompagnia di muraduri

Rechordo chome nui muradori e li salaruoli ano fato adì 11 de otovere 1497 uno chorpo inseme a piadezare chon la chompagnia del spedale de la vita perchè voleno fare arche in la chorte de santo alò e achopare zerte finestre che ano la lume de dito chortile chi arà rassone se vederà ser chabrielo da la malvassia fo rogado e de soa mane apare altre scriture.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale e messer zoane di bentivoli mandono le soe zente d'arme andono in veronesse messer zoane perchè yera per la liga

fata el ducha e la sognieria e messer anibale per la dita signioria andono adì 17 de otovere 1497 e digo che messer zoane si è chonduto per la liga fata la signioria de veniessia el ducha de milan e messer anibale chonduto solo da la dita signioria de veniessia.

de maria mia fiola

Rechordo chome sabado matina adì 21 de otovere 1497 a ore sete de note fe una fandesina a senesse so marì e batezola adì 29 del dito messe li chompari sono quisti anomenadi .... selaro e m o .... da yzalin à nome luzia.

de messer alisandro

Rechordo chome m.ª ipolita dona de messer alisandro di bentivoli fe uno puto maschio adì 16 de otobre 1497 e fo el so primo el dito messer alisandro non iera a bologna yera in toschana a

soldo di fiorentini vene a chassa a fare le feste de nadale adì 14 de dessembre 1497.

del chardenale

Rechordo chome adì 28 de novembre 1497 vene a bolognia el chardenale fiolo del marchesse de ferara se dise che andava a roma li fu fato grande onore da li nostri signiuri sonò le champane de le chiessie e quele del chomun dessenò chon el signiore messer zoane di bentivoli e adì 27 dito vene 4 vischovi da milan chon 100 chavali e lui chon 250 andono inseme a roma adì 30 del dito messe e andono la matina.

de felipo

Rechordo chome adì 25 de setembre 1497 s'amalò felipo e adì 26 dito se posse in leto e stete in leto per insino adì 14 de dessembre e vene in lo chamin dal fuogo e fe de le soe ussanze de cridare chon tuti e spezialmente chon

mi perchè non avè inpanada una fenestra in la chamera de la salvaroba me dise non iera sone da manzare inbegriannon e poltoron e manegoldo me vose dare d'un zampin me parti' dal fuogo messer idio me dia pazienzia n'esij de chassa adì 25 del dito ando' a mesa.

de san salvadore

Rechordo chome fra nicholò periore in lo dito monastiero feva fare dui chiostri e una libreria inseme per le mane de piero de zoane da belenzona muradore el quale lavoro mostrò rovina chome fo voltado andono drieto lavorando e quando fono a ligniame toseno nicholò da charpe amendu' non aveno nomenanza che fose sufiziente a fare simele lavoro per tanto cade e ruvinò el dito lavoro inanzi che fose choperto e chaze la sira adì 19 de dessembre 1497 fo uno grandenisemo dano.

de dirzare la via

Ytem rechordo chome adi ..... de novembre 1497 fo chomenzado a butare zosso le chasse de quili de la serpe indrito i guidoti de verso san domenego e fo per dirzare la via andare a san domenego se feni de l'ano 1498 de butare zosso e fare piaza.

de mi guasparo e de chatelina

Rechordo chome adì 27 d'agosto 1497 chatelina andò a dormire chon el fiolo zanbatista e yo guasparo romassi a dormire chon li garzuni lo sa messer idio chome la m'à fato bona chompagnia e yo fu' malchontento perchè la feva el leto per so amore no per el bene che la me vole sto a dormire chon li garzuni quando è fato el leto e quando no è fo chome e' poso messer idio me dia bona pazienzia in questo libro si è a c. 27 chome la se partì da mi de chassa mia e quando io vieni' a stare chon mie' fia-

stri felipo e zanbatista e piate asempio da mi guasparo no chavalchati chavale che abia poliedro che speso la se volge indriedo ergo non tore mugiere che abia figliuoi che mae non farà bene li fati tuoi e cridi a mi che l'ò provado messer idio sempre sia lodado e più volte l'à zerchà sempre in desgrazia chon li fiuoli perchè la voria me chazaseno via de chà asae volte m'ano dado comiado de chassa e yo per el mio onore non ò voluto partire perché asae persone sano chome e' sto chon mie' fiastri per el mio onore non ho voludo partirme lo sa messer idio quanta pazienzia me chonvene avere audo e portado per mio onore.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 31 de marzo 1498 fu' fato masaro de choliezo di muraduri per aprile e mazo e zugnio se fe zosso de monte chasse per drizare le vie.

de san bartolomio de piaza

Rechordo chome del messe d'aprile 1498 fo fata la dita chiessia de san bartolomie la quale la fe mie' fiastri felipo e zanbatista la quale si è in la piaza imperiale rimpeto l'orto del palazo di nostri signiuri se chiama san bartolomio in palazo adì 21 de marzo 1499 se li chantò mesa e dese l'olive.

del re de franza

Rechordo chome adì 8 d'aprile 1498 morì el re charlo re de franza vene el chavalaro adì 13 del dito e fo fato re el ducha d'oriense el quale si era fradelo de la madere del re charlo li baruni el chiamono re e per so signiore e re de franza à nome re ludovigo.

de pissa e pissani

Rechordo chome del messe d'aprile 1498 li pissani se feno sussiti de la si-

gnioria de veniessia per paura de non tornare soto la signioria di fiorentini perchè la dita signioria l'avea fata povera non se poseano fare la spessa e defenderse da la soa signioria non ierano posienti chontro a loro perchè yerano poveri.

Rechordo chome zanbatista fo mestelale per li primi sie misse 1498.

de una vendeta

Rechordo chome adì 18 d'aprile se fe una crida in piaza che nesuno non posese fare vendete sone a quili che ano ofisso a la pena de la testa e bando de ribelo e rebilion mesa in chamera.

de la via

Rechordo chome de aprile 1498 se butò zosso el portego de la chassa de la via da la crosse di santi insino a san yachomo di charbonissi da quelo lado.

de la tore de l' areloio

Rechordo chome de mazo 1498 se fo depinta la tore de l'areloio e le litre de la spiera de dito areloio e tore.

de una piovia

Rechordo chome adì 26 de mazo 1498 chomenzò a piovere quando un pocho e quando un atro e adì 27 dito se fe una giostra in piaza e a ore 22 del dito dì vene uno grandenisimo schuaso d'acqua e po' restete e adì 28 e 29 piovè forte adì 30 vene el sole adì 31 piovè tuto el dì chomenzò la note a ore 7 in modo ch'el formento se mise a tera e se sultò in asae luoghi e sparse lavin e la samoza e arenò de monti pra e erba e fe grandenisimo dano anchora sparse la muza e fe gran dano a crevalchore e a sant'agada e più luogi.

de fra gironimo

Rechordo chome adi 29 de mazo fo bursà a fiorenza uno frate gironimo de l'ordene de san domenego perdegadore e m.º in tologia se dise che revelava le chonfesion in pergolo deva chon soe parole parea ad altere li avese per revelazione misse grande ressia in lo stado de fiorenza.

de una madona de san zoane

Rechordo chome una madona santa maria apreso a san zoano nostro chastelo fa gracia a tuti quili ano male franzosso chi li va chonfeso e chontrito e domandi la grazia la li guarise adi 13 de zugnio 1498 ranuzo chontestabele in palazo tornò da la dita madona la quale se v'è una fonte e de quela achua se lavano chon devozion se guareseno el dito ranuzo tornò adi dito guarido e sano neto da quela infermità.

de uno ladro

Rechordo chome adì 20 de zugnio 1498 fu presso uno avè nome masarente feva le choltero in lo borgo de san marin per mane de nui cholezi el quale robava le fenestre de fero per le chontrà a tempo de note ne iera un gran dire per la tera e nui signiuri de cholezi aveno fato la nostra delezenzia in modo lo feno pigiare chom' è dito e mi guasparo di nadi masaro fui lo inventore perchè yo se iera del numero de diti choliezi e nui lo miseno al podestà non se torvò che l'avese fato altro fo lasado andare.

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome adì .... de zugnio 1498 monsigniore messer ghaliazo di bentivoli andò in ghiarussalem al sepolchore sono in tuti cinque chavali li quali sono quisti anomenadi prima messer ghaliazo fiolo de messer zoane di bentivoli e don nicholò so chapelan e bar-

tolom.º so barbiero e lorenzo so chameriero et uno ferà de la charità el signiore messer zoane so padere li mandò de riedo quisti anomenadi ser lorenzo da li pinachie messer chamilo manferede e gironimo zabin e cessaro di buchi.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 25 de zugnio 1498 siande de lumero di choliezi zoè masaro de li muraduri fie' burssare li modili viechie che aveno li fornassari, perchè loro non li pono tenire in chassa nè in le loro fornasse fono burssadi in piaza in susso el trebo di malchontenti in susso el chanton de le peschari in piaza. Nota chome de l'ano 1459 adì 13 de novembre li fie' borssare un' altra volta perchè yo siera masaro chome apare in questo a c. 10 chome iera masaro d'alora in zà non ne sono stadi brussadi e fato tanto quanto vole el statuto e rassone yo guasparo di nadi muradore fiei fare queste doe chosse chome è dito de sopra ano e messe e dì dito de sopra.

de la madona de san zoane

Rechordo chome adì 25 de zugnio 1498 felipo mio fiastro tornò da la dita madona e dise chome adì 24 dito fo astimado che v'era a la dita M.ª 30000 persone zoè trenta milia persone messer idio sempre sia lodado e fu chomenzà una chiessia.

de zerte gente d'arme

Rechordo chome del messe de zugnio e de luio 1498 pasò le gente d'arme del ducha de milan per el bologniesse andavane atturio de la signioria de fiorenza perchè li signiuri veneziani li favano guera per amore de pissa perchè voleano che li pissani steseno in chassa soa non foseno sozeti a li fiorentini li signiuri fiorintini feno una liga chon el re de napoli el papa e el ducha de milan el ducha de ferara tuti questi sono chontra a li signuri veniziani non digo altro per adeso.

de una maliatrise

Rechordo chome adi 14 de luio 1498 fo burssà una femena avea nome zentile moiera de ser alisandro di zimieri in piaza viva avea fato più e più mali e spizialmente in chassa del signiore messer zoane di bentivoli e fati guarire in modo fu desquperta quela iera che le guastava fu pressa chome piaque a messer idio da l'inchissitore de san domenego apalezò assaiseme persone e morte e fati guarire per dinari spizialemente queli del signiore messer zoane madona genevara la mandò a guarire la fiola andò a mari a mantoa al fradelo del marchesse de mantoa e tuti li guariva per dinari e la l'avea guasta e chosi la guarì e anchora avea guasta mad.ª biancha dona del chonte nicholò rangon fiola del dito messer zoane e la madere m.ª zanevara li maridò una fiola e anchora guastò el primo fiolo de messer anibale e cosi el guarì per alora non se savea che la fose lie che li guastase e questo per avere mazore priessio piaque a mes-

ser idio che la fose pressa chome è dito alora chonfesò avea fato più e più male avea guasta una zovane in chassa di quili da y zigie strazaruo' per anchora non iera guarida morì la dita zentile fo in sabado a ore undesse o zircha se dise che la fo fiola de uno ferà de san franzescho e d'una sora avea dado de dota cinquecento dochati e anchora chonfesò che volea guastare el signiore messer zoane e de po' el volè fare guarire perchè li aveano posto fede in lie perchè non savevano che la fose quela le fese male e per quelo ela se feva più inanze non piaque a messer idio fo deschuperto al puto de messer alisandro di bentivoli e per quelo fo pressa e chonfesò tute e de li altre serìa tropo a dire.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 28 de zugnio vieni' a chassa chon la fievere fo la vilia de san piero e tuto quelo dì stiete a leto chon la dita fievera me lasò e la domenega anda' a mesa chon la grazia de messer idio e fine adeso adì 9 de

luio me sto fiacho non poso la vita messer idio m'aide se ò voludo chovele de pan e vin in fuora me l'ò fato tore de mi dinari.

de chastelo gelfo

Rechordo chome per insino de l'ano 1495 el S. messer zoane se aquistò per si chastelo gelfo in prima l'iera di malvizi el S. messer zoane li fe metre l'arma soa e più de l'ano 1498 li andò zanbatista mio fiastro de mi guasparo di nadi andò a lavorare e fare lavorare le mura de dito chastelo adì ... d'agosto 1498 e fese la guarda per el leto messer zoane e lui li mete el vechario e telo per so chastelo di bentivoli.

de una tore chomenzada

Rechordo chome de l'ano 1498 el signiore messer zoane di bentivoli fe fare una tore de fuora de strà san stievano in luogo dito belpuozo fo chomenzada de messe de zugnio 1498 a fare li fon-

damienti se feni del messe..... .. del dito messe se chomenzò a murare sopra al dito fondamiento adi 6 d'agosto del dito ano fo fenida del messe....

de uno palazo

Rechordo chome la signioria de messer zoane di bentivoli fa fare uno palazo in lo chastelo de san zoane de l'ano 1498 nostro se lavora tutavia del messe de gosto fo fenido de l'ano.....

de ressemin

Rechordo chome adì 6 d'agosto 1498 chade ressemin fiolo de felipo chon nuna man in lo fuogo la sira dopo zena se fe pocho male felipo dete de le bote a soa mugliere soa madere li vose devedere non pose si li fe tre volte a dare a modo de uno senza descrizione.

de mi guaspero

Rechordo chome domenega adì 26 de agosto 1498 siando in san salvadore a mesa me vene fredo e lì v'era la mesa vinii a chassa anda' a leto chon una grandenissema fievera fereda la me durò insino a ore 16 e a ore 19 dessena' e pocho perchè no me savea bono messer idio sempre sia lodado non ave' più altro per la grazia de messer idio.

de uno chiavegon

Rechordo chome de l'ano 1498 fo fato uno chiavegon chomenza da la crosse di santi in quelo de le done e va insino da san iachomo di charbonissi.

de messer anibale

Rechordo chome adì 18 de setembre 1498 messer anibale di bentivoli andò in champo a petezion di vinizian andò in toschana e andò per da chastelo

ghelfo menò chon lui zento almiti bene a chavalo non posè pasare la vale de lamon tornò a faenza e lì se fermò chon la soa gente che sono chon lui zento almiti chome è dito.

Tornò a chassa adì 17 de zenaro 1499 perchè fono roti da frachaso e da luzo malvezo perdè li chariazi e li chavali grosi a faenza.

del ducha de milan

Rechordo chome el ducha de milan ducha ludovigo avea tolto al signiore messer zoane di bentivoli tute quele chose che l'avea a milan perchè messer anibale se avea preso soldo da la signioria di veniessia fo del messe de setembre e de l'ano predito e de churto li resse one chosa e cresè soldo al signiore messer zoane zento almiti e fe che li fiorentini creseno a misser alisandro so fiolo del dito messer zoane 50 almiti e fe chavare de presson el genero guido torelo el quale l'avea in presson non so perchè tute queste fono el

messe de setembre e de l'ano predito di sopra.

de luzio chornelio malvezo

Rechordo chome el ducha de milan mandò luzio chornelio alturio di fiorentini adì 3 de otuvere 1498 a schontro de messer anibole pasò chon 200 almiti e bene a chavalo andò per parmessana.

de el marchesse de mantoa

Rechordo chome vene chome el dito marchesse se fe chapitanio de la segnioria de veniessia vene el chavalaro adì 10 de otobre 1498 a bolognia e aduse le litre a refendario de la dita signioria non fo el vere li fe la beffa per dinari dessea avere da loro se tene quelo dessea avere li mandò inderie el resto.

la zente d'arme

Rechordo chome adì 12 de otovere 1498 pasò per bolognia certe gente d'ar-

me andavano da frachaso perchè yerano di suo' soldadi per in alturio di fiorintini e lui li aspetava de sopra a val de lamon e adì 19 miseno el champo a forlì messer anibale e sui soldadi el chonte d'orbin arinbecho de fracha.°

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome monsigniore messer ghaliazo fiolo del signiore messer zoane di bentivoli tornò a chà adì 21 de otovere 1498 yera gido al santo sepolcro in yarussalem chome apare in questo a c. 63 vene chon tuti quili andono chon lui li era zunto a veniessia sano e adì dito per insino adì 21 de otovere 1498 vene a bolognia adì 23 del dito chon grande alegreza de tuto el puovelo sonò dui dì le champane del chomun e quele de san piero e de san petronio e de san yachomo e altre chiessie e fu fato la sera grandisimi faluò per la tera per alegreza.

de uno apichado a furia

Rechordo chome adì 23 de otovere 1498 m.ª zanevara dona del signiore messer zoane di bentivoli fè apichare uno pelachan a nome piero de..... da brissigela perchè avea morto uno amigo de la dita m.ª iera becharo del signiore avea nome ghinghan fo apichado in li pilachan da l'uso de derie.

de san yachomo

Rechordo chome la chiessa de san yachomo fo voltada de l'ano 1497 e 98 e digo el chorpo de mezo volse el S. messer zoane di bentivoli li fo dado da la chamara lire sie cento onano le chomenzono avere per insino che se voltò el portego chome apare in questo a c. 18 e fo 1478 e tutavia l'ane da la chamara le dite lire 600 onano e per quelo fano lavorare e abelire la dita chiessia ano meso l'ataro dinanzi dal choro desfeno el pulbicho che yera in mezo per fare

loncho el chorpo de la dita chiessia e anchora vano deriedo lavorando 1499.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome messer anibale fe fare uno chassin in la chontrada del borgo de la paglia per tenirglie li suoi chavali e stare a spaso fo fato de l'ano 1498 e starve a le volte chome a chaze a li su' pari li à fato fare de bone stanzie e chamare e guarda chamare per darse piassere a le volte secrieta mente.

de messer anibale

Rechordo chome messer anibale di bentivoli se partì da faenza e andò più inanzi in le tere di fiorintini e adi.... de dessembre 1498 fo roto el champo di viniziani el quale si era chontra li fiorentini el dito messer anibale fozi in nuno so chastelo lui e............ di miedissi e el chonte d'orbin el dito messer anibale mandò e fe fuzere li suoi

chariazi e li suoi chavagie grosi e quando fono in quelo de faenza li tene driedo frachaso e luzio de li malvizi e presseno del dito e messer anibale vene a chassa adì 17 de zenaro 1499 chome è dito in questo a c. 65.

del dito aseto de muraduri

Rechordo chome adì primo de marzo 1499 se choncholusse el dito aseto chome qui de renchontro aschanzelado a quel tempo yera masaro m.º batista panigo e del numaro di 5 e li altri del dito numaro guasparo di nadi e domenego de masse e zoane champana e marsilio massegniero tuti del dito numaro de 5 fono pressente e pagose per el dito aseto L. 90 e ser chabrile da la malvassia fo rogado e fe charta.

de zerte zente d'arme

Rechordo chome adì 20 de febraro 1499 el ducha de milan mandò quatrocento stradioti e balestriere a chavalo andono

a imola e a forlì pasono per bolognia e questo fo perchè li viniziani fevano zente a zessena no se savea perchè.

de frachaso

Rechordo chome frachaso fiolo del signiore roberto da san severino se partì de toschana e vene a bolognia per andare a milan el ducha mandò per lui vene in bolognia adì 8 de marzo 1499 li andò inchontra messer anibalo e messer alisandro fradie e fiuoli del signiore messer zoane di bentivoli e asae del numaro di sedesse e altri zetadini li fo fato uno grando onore da tuto el puovelo per amore de la chà di bentivoli.

de le mese intredite

Rechordo chome adì 9 de marzo 1499 fu aduto un brieve papale che fose intredite le mese a le infrascrite chiessie san petronio san zoane in monte la masson perchè enea di malvizi chavaliero de la masson volea le soe rendede

de la dita masson e el chavaliero predito e adì 31 dito li fo remeso lo intredito per él dì de paschua per insino tuta l'otava de paschua.

de felipo e zanbatista

Rechordo chome adì 24 de marzo 1499 zanbatista domandò la parte soa a felipo so fradelo e dise che non volea fare le spesse a' suo' fiuoli e adì 2 d'aprile se sachordono inseme che de li dinari de li lavori che one messe felipo dese a zanbatista lire tre e soldi diesse che fosene suoe L. 3 B. 10 e chosì sono romassi d'achordo niente de mancho zanbatista vole la parte soa (*) de le spesse di figiuo' e chosì lo pagò del messe d'aprile B. 20 e chosì sono romassino d'achordo inseme adì 2 d'aprile chome è dito di sopra L. 3 B. 10 ds.

(*) Il periodo che segue è cancellato nell'originale: *nota che non fono sone la mità de li sopradi[ti] dinari vole el messe soldi trentacinque per la soa mità.*

de mi guasparo

Rechordo chome adì 24 de mazo 1499 chome yo ave' dessenado e sedea in susso una scrana me senti' in bocha una chosa li missi la man e chava' fuora uno bigato lungo uno someso o zircha li misse li piè susso e amaza' lo yo avea 81 ano non m'avene mae el simele priego messer idio me dia de la soa grazia in questo mondo e vita eterna in l'atro.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 24 de zugnio 1499 senesse mio zenero me mandò soldi tri aduse maria mia fiola messer idio lo mirte per mi e dia de la soa grazia.

de messer eremese di bentivoli

Rechordo chome adì 21 de zugnio 1499 messer eremese del S. messer zoane di bentivoli se andò la matina inanze dì

che niuno de chassa no lo sapè andò quelo dì insino a milan tose le chavagie che stano a le poste no se sa per chassone fese quelo se dise che zeva in la chorte de re de franza messer anibale suo fradelo li mandò deriedo uno fiolo che fo de marcho da san piero li portò 500 duchati andò chon el dito eremes questi anomenadi uno so chamariero e uno fiolo de ranuzo e uno de quili da le crossie se dise che liera zido a san iachome de ghalizia.

de uno predegadore

Rechordo chome adì 21 de luio 1499 fo in domenega uno zoveneto de ani 16 frate de la chiessia de san yachomo predegò una predega in la dita giessia se dise per quili che odino che avea dito benisimo siando uno chosì zovaneto

de san petronio

Rechordo chome adì 31 de luio 1499 fo tornade le mese a san petronio li

quale fono intradide per insino adi 9 de marzo del presente ano chome apare in questo a c. 68 fono remese per insino adi 15 de setembre e po' tornono al simele intradito.

de antonio di bentivoli

Rechordo chome adi 7 d'agosto 1499 mori antonio di bentivoli fiolo che fo de messer santi non lezitimo el dito suo padere messer santi fo fiolo de ericholese fradelo d'anibale l'aquistò a pope de toschana da una vedoa fiorentina.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome messer anibale adi 14 d'agosto 1499 mandò in champo messer charlo grado andò in lo champo del ducha de milan ducha ludovigo andò el dito messer charlo chome è dito chon 100 almiti e bene in punto e bene a chavalo se dise andavano in bersana a petezion del dito ducha de milan.

Rechordo chome adi 16 d' agosto messer zoane di bentivoli mandò le soe zente d'arme e quele de messer alisandro so fiolo al dito ducha de milan fono in nomaro de 300 almiti bene in punto d'arme e de chavali e 200 balistrieri a chavalo e zente afiorada perchè li feva guera el re de feranza el chapetanio se yera messer yacheme de traun se dessea che avea chon siego vintemilia persone da pè e da chavalo a petezion de re de franza e adi 24 se dessea che aveno presso anon e tutavia le cresea el champo di franzossi.

de la piaza impriale

Rechordo chome de l'ano 1499 del messe de luio e agosto fo salegada la piaza impriale la quale piaza è lungo el muro de l'orto di signiuri e foglie misi zerti terafiti de massegnia per reparo de luogo dove à a stare li ortelani a vendere e sono de lunze dal muro del dito palazo piè 18 e quelo serà el luogo

de li diti ortelani fono misi li di[ti] terafiti adì 3 de setembre 1499 e li ortelani andono al dito luogo chome è dito adì 6 dito 1499 a vendere adì 6 de setembre 1499 e adì 7 che fo el sabado andono a la piaza chomuna e adì 9 tornono al muro de san petronio e adì 15 dito tornono a la piaza impriale.

del ducha ludovigo sforzescho

Rechordo chome adì primo de setembre 1499 vene le vosse chome li era perduda alisandria vi era a champo li franzossi per el re de franza perchè voleano de uno fiolo del ducha pizolo fiolo del ducha galiazo dessea esere ducha e messer yachomo de traun iera so chapitanio e anchora se dise che el ducha ludovigo avea lasado milan ed iera andado a chomo chon el suo terssoro se dise avea menado chon siego quaranta muli charegadi del suo terssolo e si era fermo a chomo e adì 4 dito se dise che el puovelo de milan avea chiamado messer yachomo el puto e avealo fato ducha e presso el chastelo d'achordo el dito

signiore ludovigo se siera partido da chomo adì 9 dito e se yera zido a torvare lo imperadore e adi 21 dito se dise che se iera fermo a trento.

de uno chardenale fiolo del papa

Rechordo chome adì 6 de setembre 1499 vene a bolognia uno chardenale fiolo del papa alisandro vene per la porta de strà san stievane li andò inchontra tute le chompagnie e tuta la cririssia e signiure e chonfalunieri e dutuori e chavalieri e zinteluomini foli fato uno grandenisimo onore alozò in palazo e stete tuto el dì de sabado in bolognia andò la note a ore 5 fuora andò a ferara se dessea che andava a veniessia e dipo' andava a milan e in franza.

de i fra' de san salvadore

Rechordo chome de l'ano 14... fra davite fiolo che fo de mestro lanzaloto m.° de schola se iera a roma quando piadezavano la abadia de la chorvaro tose

l'asonto da li frati de san salvadore e piadezava per lore chon le spesse de diti frati in modo che se vinse el pia' el dito fra davite chapitolò chon li diti frade che volea ala dita abadia a la vita soa e ch'el pagaria onano le gravese che sone a la dita abadia e ala tenerà per insino a questo di adi primo de setembre 1499 e none pagò le dite graveze in modo che no vole osservare li diti chapitoli el dito piriore fra nicholò da bolognia chon li frati ano fato chon la rassone e ano meso fuora el dito fra davite e lui se mise a voler intrare in dita abadia per forza e fe una aremata andò a la dita abadia e e' mise a remore in modo che quili che ierano in chassa ne ferino tri de loro e feno fuzere el resto e questo fo adi 6 de setembre 1499 e lo dito fra davite andava a li signiuri e al signiore messer zoane e da monsigniore a dere se potese avere la dita abadia e li signiuri e monsigniore li deva pasto de ben fare none fo altro li diti fradi otene l'abadia dita di sopra zoè l'abadia de la croara. Fono d'achordo romasse in la dita abadia monsigniore di bentivoli vose chosì.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome adì 7 de setembre 1499 vene a chassa messer charlo greda de champo el quale avea mandado messer anibale in favore del ducha ludovigo ducha de milan e vene povere e credo che foseno sachezadi.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome adì 20 de setembre 1499 messer anibale andò a milan a vissitare e messer yachomo de trurizi e suoi amissi e parienti milanissi e altri signiuri che avea messer yachomo chon lui andò chon el dito messer anibale questi anomenadi napolion da la malvassia e messer min di rusi e agostin di marsili fono in tuto 16 chavagli e li suo' stafieri e alisandro chavazon e napolon tornò.

de re ludovigo re de franza

Rechordo chome adi 6 de otovere 1499 e re de franza intrò in milan d'achordo chon li milanissi e la signioria de veniessia el papa alisandro queste tre signiorie iera d'achordo inseme el turcho feva guera a li vinizian perchè savea che li gristian se chazavano l'uno e l'altro e le loro signiorie ierano deschuordia l'uno chon l'altro e per quelo se fea inanzi pregemo messer idio ze champi da le soe mane e meta pase chon li christiani e signiorie e li signiuri viniziani aveuo per loro cremona chon tuto el cremonesse e tuta giaradada.

de messer eremes di bentivoli

Rechordo chome adi 16 de setembre 1499 tornò a chassa per la via de napoli perchè la via de lombardia vi era li franzossi e se yera tuta la talia in savazo perchè e re de franza iera in milan chon sesanta milia persone se dessea che

volea zire a roma e a napoli tuta la talia stea chon paura el turcho se dessea che venea in puglia in modo che li cristiani aveano grandinisima paura perchè se vedea che la talia yera in grandenisimo savazo messer idio abia messerechuordia de tuti li suo' amissi e suoi servi.

de l'oratorio de san gironimo

Rechordo chome adì 28 de setembre 1499 fo misi ghi banchi in l'oratorio de la chiessia de san gironimo nuovi fono liveri de otovere del dito ano fra bassilio de milan de l'ordene de san salvadore fo chassone se fesene perchè li era so padere spirtuale de la chompagnia de dito san gironimo e lui priegi messer idio per nui missiri pechaduri.

de uno chardelale

Rechordo chome adì 3 de otorbre 1499 vene el chardenale orssin da roma a bolognia andava a milan a parlare a ri de feranza.

de san petronio

Rechordo chome adì 5 de otovere 1499 fo remeso le mese a la chiessia de san petroni li quale li erano intredito chome apare in questo a derieto fo fato el dì de san petronio perchè non iera venudo le bole non se fo la festa nè l'oferta chome è l'ussanza non se fe l'oferta aveno le mese de.... 8 e non più.

de una m.ª in san felisse

Rechordo chome adì 8 de otovere 1499 yo guasparo di nadi andava a la porta de san felisse torva' pasando el ponte del chanale soto el portegà a man drita uno povereto a nome yachomo da verzieglie dinanzi a una fegura de la M.ª del paradisso el quale se siera arechomandado a la dita M.ª perchè me dise a mi guasparo ch' iera stado 44 missi non avea posudo favelare per una malatia avea audo e la dita fegura de dita madona l'avea fato in quela ora favela-

re yo guasparo el vidi favelare no lo vidi muto dessea a quili vessini che el vedeano cridare.... a modo muto e odino che dise ghiessu e po' vergene maria e che la dita fegura se siera mudada de cholore e lui lo dessea vedite che la doventa bela o verzene maria.

de uno apichado

Rechordo chome adì 26 de otovere 1499 li choliezi feno apigiare uno ladro el nome .... de ferara el quale avea roto una botega de una sartaria la quale si è de derie da san peteroni el quale altre volte li è stado perdonado la vita a ferara yera zovene de ani 18 o 20 o zircha avea fato altri furti chonfesò senza chorda quelo e altre chose avea fato.

de mi guasparo

Rechordo chome sono de el numero di choliezi quisti tri misse otovere e novembre e dessembre de l'ano 1499 masaro di muraduri e a l'ultimo de des-

sembre feno impichare ya.° da prato ortelan per ladro.

del signiore zoane zordan orsin

Rechordo chome adì 27 de otovere 1499 vene el signiore zoane zordan orsin roman vene da milan yera chon e re de feranza a milan li dete lizienza a lui e altri signiuri e ambasaduri li quali fo el marchesse de ferara el marchesse de mantoa e messer anibale di bentivoli e li ambasaduri viniziani e messer min de rusi bologniesse e messer anibole m . . . la soa chavaleria . . . . e lu . . . . messer mi . . . . agostin . . . . ersi . . . . veneno in lo bonzentorio chon el marchesse insino a ferara e li . . . .

del signiore zordan horsin

Rechordo chome adì 27 de otovere 1499 vene a bolognia chome è dito qui inderiedo alozò chon el S. messer zoane di bentivoli e stete chon lui dui dì andosene adì 30 dito.

de felipo mio nevodo

Rechordo chome adì 30 de otovere 1499 se n'andò felipo fiolo de cristovalo e de tadia non so dove e' se sia messer idio l'agliuti de la....

del chardenale horsin

Rechordo chome adì 28 de otovere 1499 vene a bolognia el chardenale horsin el quale yera a milan vene a bolognia alozò chon el S messer zoane andò via adì 29 dito.

de messer anibale di bentivoli

Rechordo chome adì 4 de novembre 1499 tornò messer anibale da milan e se se dise chome e re de franza e ducha de milan avea fato el S. messer zoane di bentivoli l'avea fato suo baron lui e e' tuti 4 li suoi fiuoli zoè messer anibale

e messer ghaliazo protonotario e messer alisandro e messer eremese.

de re de feranza

Rechordo chome adì 6 de novembre 1499 e re de feranza re ludovigo se parti da milan andò in franza a chassa soa fe messer yachomo de traun chomesario de milan e zerti zetadini de milan e altri signiori franzossi.

del ducha de chandea

Rechordo chome el ducha de chandia fiolo del papa alisandro se parti da milan l'iera chon e re de franza re ludovigo vene el dito ducha in verso bolognia per metre champo a ymola e forli alozò adì 15 de novembre 1499 a chastelo francho e lì stete per insino adì 19 dito e adì 20 dito vene a zola e adì 21 vene al borgo e adì 22 dito veneno per bolognia e alozono e per di fuora el dito ducha non vose venire per bolognia andò per di fuora se dise che yerano chavali 12000 e zente spagniuo' e

chatelan e maran omini de la giessia che el papa avea mandado a re de franza quando elo presse milan nota che adì 21 dito de sopra el dito ducha vene a bolognia chon oto chavaglie a vissitare el S. messer zoane e parlono inseme el dito messer zoane li donò uno chavalo grosso e uno almeto e una maza e tornò de fuora e la matina che fo adì 22 dito pasó per di fuora alozò a li chorsse e al ponte maore e adì 23 dito pasò ed alozò a san nicholò e tutavia li cresea zente de li suo' e anchora li cresea zente franzosse li mandava e re de franza li quali erano romassi a milan chon messer yachomo da trevizi e adì 24 di novembre 1499 fo in domenega a ore 19 vene el chavalaro a bolognia e dise che aveano audo ymola e no la rocha e anchora crese el champo de chavali e fantaria e la rocha non se vole arendie e adì 4 de dessembre volea dare la bataia a la dita rocha non se fe niente la detene adì 8 non fo niente fo da befe perchè yerano d'achordo chon el chastelan e adì 12 dito yntrono in rocha.

del chardenale
fiolo del papa alisandro spagniolo

Rechordo chome adì 27 de novembre 1499 vene a bolognia el fiolo del papa alisandro chardenale zoane borzesse vene per ligato de bolognia e adì 3 de dessembre andò a vedere dare la bataia a la rocha de ymola la quale el ducha dito di sopra la volea fare dare adì 4 dito non se fe niente el dito chardenale tornò a bolognia adì 5 dito a ore do de note avea 4 dopieri chon lui e pocha zente a chavalo.

del dito chardenale

Rechordo chome adì 15 de dessembre 1499 el dito chardenale luogotenente se n'andò a.... e lason l' oditore d' achordo che tenese rasson andò la sira a chastelo san piero e dipo' andò a ymola la quale l'aveno auda d' achordo e adì 22 dito andò a cessena e lì se fermò e adì 14 de zenaro 1500 andava a roma e mori a orbin.

de san petronio

Rechordo chome adì 22 de dessembre 1499 fo tornado le mese a la chiessia de san petronio le quale ierano stade intradite chome apare in questo adriedo a c. 68 e anchora fo remeso a la chiessia de san zoane in monte le quale fono intradite quando san petronio.

de forlì

Rechordo chome adì 22 de dessembre 1499 andò el champo de francossi a forlì e introno dentro de forlì d'achordo e la madona d'imola e de forlì intrò in la rocha e chomenzò a trare bombarde e feva pocha stima de loro venivano fuora a la scharamuza più volte fo presso da li franzossi franceseho roverso e quili de dita rocha presseno tri di franzossi e feno barato el dito francieseho intrò in rocha e li franzossi tornono in champo e adì 12 de zenaro 1500 deno la bataia a la dita rocha

e introno dentro per forza asae fono morti de l'uno e de li altri e presseno la madona per forza e franciescho roverso e' fo ferido fo in domenega a ore 21 la dita madona à nome chatelina fiola del chonte franciesco sforza ducha de milan.

E adì 15 de zenaro 1500 el signiore messer zoane di bentivoli pasando per chassa nostra domandò a uno che chavalchava chon lui quanta zente v'è morta li dise 370 persone in tuto e queste parole odi' mi scritore messer idio li abia misserechordia de li aneme loro se dise che quili morti la mazor parte fono de i franzossi asae taliani fono prissi e pressoni e fono mise la taglia e franciesco roverso chontestabele fo ferido e presso e a pressono morì de quela ferida vi era in dita rocha asae nostri da bolognia ne perì puochi zanbatista fiolo de batista de zardo massegniero pagò oto duchati el padere andò per lui e quili che fono prissi pagono la taia none so quanto e meto fino al parlare.

de la zente d'arme di franzossi

Rechordo chome adì 27 de zenaro 1500 le zente d'arme del ducha de chandia fiolo del papa alisandro se partino da forlì per andare in lombardia e adì 31 del dito messe pasono per di fuora e li nostri signiuri se miseno in ordene se voleseno fare chosa niuna chontra so volere li poteseno reparare pasoneno se dise che yerano 12000 persone da pè e da chavalo e bene a chavalo e bele persone la fantaria sono 4000 e li chavali 8000 e l'artegiaria 74 chara e charete terade da li chavali e asae chara de balote de fero e de metalo e chara de biombo per fare balote e menono chon loro asae pressuni di li quali uno fiolo del chonte gironimo so bastardo e dui fradie de la madona m.ª chatelina sforza dona che fo del dito chonte e la dita m.ª el ducha che l'avea per perssone la menò chon siega a Roma se partì adì 25 de zenaro da forlì e andò inverso roma se dise che avea chon lui 400 persone da pè e da chavalo la più parte spagniuoli

e anchora se dise che li fo morti quando presseno la rocha 640 persone asa' todischi vi era in questa chompagnia li quali fono tuti morti da la gente del chonte.

de monsigniore aschanio

Rechordo chome adì 2 de febraro 1500 el chardenale monsigniore aschanio fradelo del ducha de milan sforza intrò dentro de milan una parte del puovelo lo misse dentro chon le gente de l'imperadore se dessea che avea chon lui vintimilia persone e adì 4 del dito entrò el ducha ludovigo fo fradelo del dito chardenale e adì 6 de dito el dito signiore ludovigo ducha andò a pavia e questo dise uno nostro chavalaro adì 9 del dito la sira a ore 23 in la chamara el chonfaloniero e dise che l'avea dado le litre al S. messer zoane di bentivoli e adì 27 de marzo s'aresse la rocha e fono d'achordo adì 27 de marzo 1500 e digo che la rocha non s'aresse.

de la duchesa de milan

Rechordo chome adì 11 de febraro 1500 vene la duchessa de milan vedova la quale fo dona de uno fiolo del ducha ghaliazo dncha de milan alozò in chassa del S. messer zoane di bentivoli v'andò inchontra per insino a zola e le done de chorte la menò in chareta a vissitare le chiessie mazore de bolognia e monistieri de done e adì 13 del dito andò inverso roma e le done de chorte l' achompagniono per insino a 3 migia in chareta fono tre charete de done e asae zetadini a chavalo.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome adì 19 de febraro 1500 piadeza' chon zeronimo e antonio del fachon perchè feva el mistiero de fare lavorare massegnie e non voleano pagare l'ubi[di]enzia fo chomesa in mi guasparo di nadi mande' per loro non voseno ubedire se chomiseno a monsi-

gniore de palazo e dinanzi da lui aveno rasson el nodaro de mezo fo ser franzescho mataselan e ser bartolomie de zan fo nostro purchoradore e vinseno e funo d'achordo intrò in la chompagnia adì 19 de mazo chome è dito fo rogado ser zoane de la fondaza mel dise marsilio massegniero nostro dipussitario ch' el de' pagare soldi quaranta per tuto mazo.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 25 de febraro 1500 fu' fato mestrale de la chapela de san piero marzolin.

de san martin

Rechordo chome de l' ano 1500 de zenaro i fra' de san martin chomenzono a fare fare la piaza dinanze a la dita chiessia la quale vi era chasse da una via a l'atra e butono zosso le dite chasse zoè chomenzono e ano anemo de seguire e fare che se vega la chiessea dinanzi per quili andarano per la via che va derita

al merchà zoè va a le moline e la via drita insino a la chà di foscherari.

de san piero marzolin

Rechordo chome adi 27 de zenaro 1499 fo dada la chiessia de san piero marzolin a messer batista de felipo zabin per nostro padere spertuale de le nostre aneme

del signiore ludovigo el fradelo chardenale monsigniore aschagnio

Rechordo chome adi 3 d'aprile 1500 fo presso el signiore ludovigo ducha de milan da li suo' soldadi sovizari li quali avea menado chon lui quando tornò a milan lo presseno a petezion de re de franza el chardenale fo menado a veniessia e lui fo menado a lion a re de franza messer idio ze meta passe.

de messer min di rusi

Rechordo chome adì 20 d'aprile 1500 messer min di rusi fo mandado per ambasadore a milan al re de feranza andò chon lui quisti anomenadi nichola uno di suo' alievi el so barbiero el so fameio.

de m....... veschovo de chomo

Rechordo chome adì 26 d'aprile 1500 vene a bologna m...... fradelo de messer yachomo da trurzi andava a roma se dessea andava per el chapelo ch'el papa alisandro el volea fare chardenale li andò inchontra monsigniore di bentivoli e messer anibale e altri zetadini nota ch'el dito si è veschovo de chomo e si è vechario del papa.

de uno ambasadore

Rechordo chome adì 4 de mazo 1500 vene uno ambasadore de e re de franza

a bolognia andava a roma v' andò inchontra monsigniore di bentivoli e messer anibale alozò a lion fo menado per la tera a spaso yera belo omo grande e zovene de ani 28 o zircha vene chon 12 chavagli e dui muli chon li suoi chariazi andò via la note a ore 5 inverso Roma fo achompagniado da li diti e da zerti zetadini.

del spedale de li abandonadi

Rechordo chome adì 7 de mazo fo chomenzado a fare el portego del spedale de li abandonadi el quale si è da san progolo de l'ano 1500 adì 7 de mazo in volta chon li archi de massegnia e le chornisse de massegnia.

del signiore zordan horsin

Rechordo chome adì 10 de mazo 1500 vele el signiore zordan fiolo del signiore verzilio horsin vene a bolognia dise che andava a re de franza se partì adì 11 del dito.

la chompagnia de muraduri f. 25

Rechordo chome adi 13 de mazo 1500 la chompagnia di muraduri prestò a la chamara venticinque duchati d'oro in oro bene deto brocho masaro di choliezi e domenego de masse masaro de rasson charlo da varigniana chompagnio e felipo de ressemin e alisandro massegniero e bartolomie champana tuti quatro chompagni del masaro de la dita chompagnia e fono per dare a re de franza L. 88. 13. 6 fo meso la prestanta in genaro.

del chardenale monsigniore ascagnio

Rechordo chome adi 13 de mazo 1500 la signioria de veniessia mandò el chardenale monsignio[re] aschanio fradelo del signiore ludovigo ducha de milan a re de franza el quale l'aveano per presson chome apare in questo a c. 75 se dessea lo menavano ligà chome uno traditore lo menono in feranza al re de franza re ludovigo.

de una prestanza de 40 m. de ducha[ti]

Rechordo chome adì... de mazo 1500 fo meso la prestanza a li nostri zetadini in genaro per dare duchati 40 m. a re de feranza li domandò al S. messer zoane di bentivoli e lui fe metere la prestanza chome è dito messer idio se meta passe quaranta migiara de ducati d'oro L. 3 B. 6 per ducha.º

felipo e zoane batista

Rechordo chome adì 13 de mazo felipo e zanbatista pagono uno duchato per la prestanza che mise la chompagnia di muraduri per arechogere vintecinque duchati chome apare in questo a c. 76 li dete al depussitari nostro marsilio massegniero.

de uno apichado in furia

Rechordo chome adì 26 de mazo 1500 se parti la prozesione chon la M.ª de

san lucha se partì da li servi e andava al spedale de la morte veniva la dita porzesion per strà maore e pasando porta uno avè parole chon un altro in modo e forma che inanzi fose pasade le done chavono fuora le arme e menò aremore la dita porzesione e e S. messer zoane e li fiuoli aveno grandenisima paura cherdando che fose qualche tradimento ne fo presso uno el chuale si era famegio de messer zoane di marsilij e fu impichado in porta donde se voseno dare del chompagnio no digo altro per adiso perchè no se trovò.

de la chompagnia di san gironimo

Rechordo chome adì 30 de mazo 1500 se mise el pardido in la dita chompagnia che onano el dì de paschua del spirto santo doveno comunighare e fo vinto e chosì se chomenzò a comeninichare tuti li omini de la dita chompagnia e fo adì 7 de zugnio 1500 chon la grazia de messer idio e li puti se chomunigareno e lunedì adì 8 del dito messe e ano e questo se farà onano non la-

sando le chomenione ussade per lo nadale e M.ª santa maria de mezo agosto el dì de paschua mazore a le soe chapele.

de una saeta

Rechordo chome adì 7 de zugnio 1500 la note a ore 4 vigniando adì 8 del dito chade una saeta in lo champanile di siervi e fe uno grandenisimo dano e vene una grandenisima aqua paria fose zetado chon le brente durò pocho fo una furia.

de messer min di rusi

Rechordo chome adì 17 de zugnio 1500 tornò messer min di rusi a bolognia lui e monsigniore di bentivoli yera andado per ambasadore a milan a li franzossi chome apare in questo a c. 76 e nota che el dito monsignio[re] di bentivoli yera gido a milan per avissitare el chardenale monsigniore san piero in venchola tornono ynseme chome è dito.

de san piero

Rechordo chome de mazo e de zugnio e de luio 1500 fo stabelido el portego de la chiessia de san piero e fate doe porte de la preda da bissan e quela de mezo la voleno fare de malmoro ano mandado a veniessia per el dito malmoro no lo poseano avere al tempo che vole el chardenale monsigniore in venchola perchè el veschoà iera so e lue volea fose fato a san piero la feno de dite prede da bissan o vo' dire da pianchaldoli.

di pissa

Rechordo chome adì ... de zugnio 1500 el champo de franzossi andò a champo a pissa se dessea che li era a petezione di fiorintini e adì .... de luio deno la bataia li pissani aveno fato li ripari in modo che li morì più de cinquecento franzossi zo[è] 500.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome adi 29 de zugnio 1500 fo tornado e salario a l'ofizio ussado zovè una libra de pevare e una unza de zafaran per cascheduno de loro zoè al masaro e a li ofiziali.

de mi guasparo

Rechordo chome adì primo de luio 1500 me ave' tre volte la fievera un dì sì e l'altro no e fo grandenisima fiei rassone chon messer idio credando de andare chon gli altri non piaque a lui nota che nel dito male felipo non me lasò manchare alchuna chosa zucharo e chonfeto e polastri one dì doe volte el pesto el menestro e one altra chosa chatelina e chamila m'eno sempre atorno e tuti e bernardina mia fiola vene a stare doe note chon mi asae volte vene felipo e zanbatista a vedere la note e anchora el dì non manchava mae che

me lasano solo priego idio li dia de la soa grazia.

de mi guasparo

Rechordo chome yo fu me lasò la fievera adì 10 dito viene' zosso no me feno da manzare sone de quelo aveano fato per loro no me posea riavere lo sa messer idio chome yo posea manzare dise asae volte chon chamila adeso me saveria bono li puli se yo n'avese l'avarizia li abraza e forte per loro e per li sui de chassa.

de felipo e zanbatista

Rechordo a voi se voi champati voi e la vostra fameia zoè vostri fiuoli anchora ani 25 avete esere poveri perchè yo el digo perchè e' chonoso l'esere vostro e cridite a mi che l'ò provado messer idio sempre sia lodado guasparo di nadi.

de charte falsie

Rechordo chome adì 7 d'agosto 1500 fo taglià la testa a ser chalonego nodaro bologniesse perchè feva le charte false per dinari fo morto in la chorte del palazo del podestà de note apreso al di dito.

de pissa

Rechordo chome li fiorentini feno zire li soldadi franzossi a champo a pissa per riavere pissa e degie settecento miara de duchati li steteno pocho deno una bataia non feno niente se dise che vi era morti più 400 francossi se partìno d'agosto 1500.

del turcho e amodon

Rechordo chome del messe d'agosto de l'ano 1500 el turcho presse amodon che iera de la signioria de veniessia

vene el certo adì 6 de setembre 1500 e che li morì più de vinte migiara de persone de li maliditi turchi e cristiani fo uno grandenisimo frazelo messer idio aiuti li cristian.

de monsigniore chardenale

Rechordo chome adì .... d'agosto 1500 vene el chardenale da san piero in venchola a nonantola e stete lì parichi zorni e del messe de setembre andò a stare a zento e al pieve che sono soe chastele del nostro veschovà san piero de bolognia se dite ch'el dito chardenale avea le gote el male de san yobe messer idio abia messerechordia de nui cristiani.

del signiore begniamin franzosso

Rechordo chome adì 22 de setembre 1500 vene a bolognia el signiore begniamin franzosso chondotiero de re de franza vene chon 40 chavali o zircha alozò chon el S. messer zoane di benti-

voli e adì 24 del dito messe e ano fo achompagniado da li diti S. messer zoane e fiuoli e altri zetadini al vegnire e a l'andare messer idio ze lasi stare in passe.

de la morte de ghiberto

Rechordo chome adi 25 de setembre 1500 morì ghiberto da charpe zenero del S. messer zoane di bentivoli fo sepelido adi dito a la chiessia de la nonziada de fuora de la porta de san manolo de l'ordene de san franzescho d'osservanza fo portado la sira a una ora de note li fo tuti li frati de dita regola fono quarantecinque chopie tuti chon uno dopirolo in mane e tuti li prieti de san piero chon uno dupirolo in mane e cento zetadini e artessane tuti chon uno dopiero grande in mane li fu fato uno grandenisimo onore e tuta la chorte del signiore e doturi e chavalieri e asaisimo puovelo insino a la dita chiessia chome è dito.

de la dona del signiore de rimele

Rechordo chome adi .... de otovere 1500 vene a bolognia la dita dona mugiere del dito signiore fiola del S. messer zoane di bentivoli per fuzere la signioria del duga chandea fiolo del papa alisandro maran fo chasson de la moventia de tuti li signiure de talia chome se trova scrito messer idio abia misserechordia a tuti li suo' cristiani.

del signiore de pessaro

Rechordo chome adi .... de otovere 1500 el puovelo de pessaro chazono fuora el signiore per avere l'amore del ducha valentin ducha de chandea e vene in chorte del S. messer zoane di bentivoli messer idio meta passe.

del signiore de rimene

Rechordo chome adi .... de otovere 1500 el puovere de rimene chazono fuora

el signiore per avere l'amore del ducha valentin ducha de chandea e vene in chorte del S. messer zoane suo sosero messer idio faze passe.

de la morte del chonte nicholò ranchon zenero del signiore

Rechordo chome adi 28 de otovere 1500 mori el chonte nicholò ranghon zenero del signiore messer zoane di bentivoli li era chapitanio de le nostre zente d'arme fo sepelido a modena perchè vose esere portado a chassa soa.

de la chompagnia di muraduri

Rechordo chome adì primo de novembre 1500 se vinse el partido de fare dire sete mese al ataro de la nostra chompagnia di muraduri a reverenzia di quatro inchornadi li quali fono difichaduri el so di che sono adi 8 de novembre li fo fave bianche 33 e una negra el masaro fo zanbatista de ressemin dito di nadi.

de felipo mio fiastro

Rechordo chome adì 27 de otovere 1500 chabriele de matie da rezo muradore andò a torvare el dito felipo dove e' lavorava e avene parole inseme per modo che felipo mentì chabriele per la gola e el dito chabriele adì 28 dito avè parole in piaza e se avea quatro chompagnin chon lui aremadi e felipo se l'aspetò lui e dui suoe parienti charlo so chognià e franciescho fradelo de batista so chogniado in modo che el dito franciescho ferì el dito chabriele in piaza per modo che felipe e zanbatista so fradelo avene fadiga ch'el dito franciescho non avese bando e adì 7 de novembre feno la passe in la chamara de monsigniorè di bentivoli per mazenità de nichola chosin de i diti felipo e zanbatista pagono L. 40 B. 16.

de une neve grosa

Rechordo chome de dessembre 1500 vene una neve grosisima che se chonvene butarla zosso de le chasse e asae chasse chadeno per la dita chassone e nui la feno butare zosso de la chassa nostra adi 5 de dessembre 1500 e adi 8 dito per dormire seguro perchè la vene si grosa che a nui vene paura de la rovina di choverti nostri.

de una pordenanza

Rechordo chome adi 6 de novembre per insino adi 13 dito messe e ano 1500 el papa alisandro mise a la chiessea di chorssa de fuora de la porta de strà maore chi li và chonfeso e chore chontrito abia la pordenanza cholpa e pena de tuti li suo' pechadi lo mise libro che li oferisino quelo che voleno.

de franciescho becharo

Rechordo chome adì 10 de dessembre 1500 andò franciescho fradelo de batista becharo chogniado de felipo in presson de bono achordo per la chassone de la ferida de chabriele de matie da rezo muradore la quale ferida fo per chasson de felipo chogniado de batista so chogniado del dito felipo e questo fo per defendere che el dito franciescho non avese bando de la dita ferida e purgare li indizie del dito bando per forza de amissi e parienti e adì 15 dito n'esì de presson e dise zanbatista che avea spesso per la dita rasson sie duchati che sono a la posta de persona a c. 80 L. 4 B. 16.

de messer min di rusi

Rechordo chome messer min di rusi andò in franza per ambasadore al re de franza andò adì .... de zenaro 1501

andò (*) chon lui quatro in chompagnia e tornò a chassa adì 18 de zugnio non se dise niente per el puovelo.

Rechordo chome adì 25 de zenaro 1501 pasò 1300 chavagli de re de franza andavano al ducha valentin che volea tore faenza al signiore e loro non se voleano arenderse messer idio ze guardi da li tradituri el dito signiore yera un puto li zetadiui el ghovernavano e loro s'aressene el dito signiore fo mandà yn franza.

Rechordo chome adì 6 de febraro 1501 el ducha valentino mandò uno ambasadore a bolognia e domandò 14000 de c. de formento e 7000 de c. de vin e 700 chara de strame e chastelo bologniesse li fu resposto che de la vetuaria aveano audo pocho arecholto tre ani fa n'ano

(*) Vi è qui un brano cancellato, in cui stentatamente si legge: *andò chon lui nicholò de felipo perchè li volea bene e fidevese de lui e altre volte iera zidò chon lui in più luoghi tornono adì* ....

pocho per loro e se lui vole chastelo bologniesse se lo vada a tore altro non se disse se partì adì 13 de dito dise che venìa per ambasadore del re de franza.

papa alisandero

Rechordo chome adì primo de marzo 1501 el papa alisandro mandò el zibileo a bolognia tanto quanto fose a roma a questo modo chonfeso e chore chontrito e andare a vissitare li infrascriti monastieri zoè san piero e san petronio e san franziescho e san domenego e san yachomo e la nonziada de fuora de san mamolo che sono sie chiesse e oferire segondo la soa chonsenzia se dessea volea fare la chorziada andare contra el turcho.

de mi guasparo

Rechordo chome fu' fato di choliezi adì primo d'aprile masaro di muraduri aprile e mazo e zugnio 1501.

de zerte soldà franzossi

Rechordo chome adì 5 d'aprile 1501 pasò 3 squadre de chavaie franzossi andono aiuto del ducha valentin per fare e tore faenza s'el porà messer idio faza quelo che sia per el miegio fono 260 chavali e 60 fanti la s'è defessa quelo che l'à posudo.

de faenza

Rechordo chome el ducha valentin fiolo del papa alisandro avè faenza d'achordo adì 24 de note vinendo adì 25 d'aprile 1501 fono d'achordo messer idio li dia chonforto a loro e nui e adì 27 de dito presseno messer zoane di marsili e anzelo di ranuzi yerano zidi per ambassaduri al dito ducha e pressene per chastelo san piero e medessina e chastelo gerso e de monte bistiame.

del ducha valentin

Rechordo chome adì 27 d'aprile 1501 vene uno chavalaro andò susso da rezemento quelo ch'el dessese no lo so yo guasparo se iera di choliezi vidi che fo serà el palazo e fono tuti in arme le botege se serono tuto el puovelo fono in arme a ore 15 andono per la tera cridando sega e sega messer idio ze chonsservi in bon stado e la sira a ore 21 andò messer galiazo protonetario e fiolo del signiore messer zoane di bentivoli a san michele in boscho a stare lassusso per paura che li nomissi non piase quel monte e feseno fuorti li eteneno a sua posta e adì 29 d'aprile vene a bolognia el signiore paulo orsin per ambasadore del ducha valentin quelo che lui dessese non se sepe per anchora se dise passe e passe e adì 30 de dito tornò in champo del ducha valentin e li nostro rizimento mandò a fare li chapitoli ser alisandro butirgaro e zanf.º de li aldorvandi e adì 2 de mazo monsigniore aliegro se partì de champo del valentin e andò

per disoto inverso san zorzo el nostro signiore messer zoane di bentivoli li mandò vetuaria perchè poteseno vivere perchè non deseno dano a li chontadini messer idio ze guardi da li tradituri e vene adì dito a ore 16 o zircha el dito signiore orsin e messer zoane di marsili e anzelo di ranuzi e tuti queli aveano prissi e feno una bona passe messer idio la lasa esere e a ore 20 andò el dito signiore paolo al champo fo achompagniado da tuti li nostri sedesse.

de zierti impichadi

Rechordo chome adì 3 de mazo 1501 fo impichado aghaminone di malvizi la note e a li mierli de la piaza nova e fo taià el chavestro e chaze in piaza morto fo portado via presto el dito benedeto el quale è scrito inanzi fo lasado e fo represso adì dito di sopra e fo menado in palazo e a ore 15 (*) fo butado zosso

(*) Il brano seguente è cancellato nell' originale *fo despogiado in chamissa e deschalzo e fo . . . .*

da li diti merli chade in susso uno chorego de erba e champava li fo dado asae feride e morto nota per el dito achordo fo dado chastelo bologniesse al ducha valentin d'achordo e lui ze resse chastelo san piero e chastelo gelfo e tute quele chose che se poseno avere e adì dito la note a ore 4 de note fo taià a pieze messer agaminone fiolo de messer galiazo mareschoto e yassone so fradelo e ludovigo e ghissileo priete fiuole de tisse so fradelo in palazo de signiuri in nuna chamera e fono portadi in lo spedale de la morte e li nostri vilani miseno a sachomano quelo aveano de fuora adì 4 de dito e adì 5 de dito fo morto ser botiero la note fo chiamà se livò in chamissa e vene zosso fo morto dentro da l'uso ser botiero di prieti e adì dito fo morto dui altri fioli de messer galiazo che fugeano fono a l'oxelin azunti e fono morti e tolto mili otanta duchati che aveano adoso fo antenoro e mareschoto fradie e fioli del dito messer galiazo el dito signiore messer zoane di bentivoli ordonò che fose fato una bela porzesione e zire per la testa de messer san petronio che è a san stevane

e portarela a la giessia de messer san petronio v'andò tute le chieressi e tute le chompagnie spetuale e temporale e chantono una mesa solene in la dita chiessia del dito messer san petronio a onore de messer idio e de la soa madere M.ª santa maria e de messer san peteronio nostro defensore che guardi da li tradituri e da le male volentà.

Rechordo chome adì 8 de mazo 1501 messer galiazo protonotario e fiolo del signiore messer zoane di bentivoli andò a fiorenza per metie piero de i miedissi in chassa menò chon lui cento almiti e 200 balistrieri a chavalo e 300 fanti a pè andono insino in quelo de prato tornono a chassa adì 18 dito feno achordo chon el ducha valentino.

Rechordo chome adì 25 de mazo 1501 fo morto m.º pieroandrea medego da san fra.º dal seraio se dessea che l'avea sparlado del stado.

Rechordo chome adì 27 de mazo 1501 pasò tre milia ghuaschugnin e mili cinquecento chavali li quali ierano chon monsigniore benamin vene la persona soa a zena chon el signiore messer zoane di bentivoli li andono inchontra el dito messer zoane e li fioli e altri zetadini se partì adì 29 de dito andò driedo a le sue zente se desse andavano a napoli.

Rechordo chome adì 29 de mazo 1501 vene alozare el chonte da ghaiazo a chastelo de sant' aghada se dise che avea dodesse schuadre e nui le deno vetuaria per li suo' dinari se dise che yerano quatrocento lanze pasono in doe volte se dissea che andavano a napoli pasono adì 31 de dito e adì primo de zugnio alozono al borgo e pasono e andeno alozare a l'idesse san nicholò se partino adì 2 dito.

de uno ferido

Rechordo chome adì primo de zugnio 1501 fo ferido in san francieschо l'utomo dì de paschua del spirto santo se dessea el vanzelio a la mesa grande fozi insino in sagrastia li tene drie e detegie doe feride el nome del ferido a nome ghaliazo da siena li dete alisandro fiolo d'agostin di marsiligie alisandro di marsilii.

Rechordo chome adi 4 de zugnio 1501 pasò altretante franzossi a chavalo a puochi per volta quando 20 e quando 25 e a pocho a pocho feno uno gran dano per el chontà dove alozavano e per dove li andavano rompeano le masari e vasieli stetene dì 10 a pasare.

de uno taramoto

Rechordo chome adi 5 de zugnio 1501 a ore 14 o zircha fono li taramoti nun fono grandi fono oniesti.

Fono in modenesse grandisimi a uno chastelo a nome arze li chade asae chasse e mori asae persone e per el dito zirchostante.

de la chompagnia di muraduri dedeno una prestanza

Rechordo chome adì 30 de zugnio 1501 la dita chompagnia di muraduri presstono a la chamara del chomun de bologna lire cinquanta de bolognin d'ariento diseno ze dariano oto per zento avè la tosseraria — — L. 54. 3. 4 sono in tuto L. 54. B. 3. d. 4.

de uno fiolo de messer galiazo

Rechordo chome adì 31 de luio 1501 fo morto tideo fiolo de messer galiazo mareschoto soto el portego de santo antonio da padoa andava a chassa a zena non se dise altro fo un fiolo de ser antonio paganelo che l'amazò per zerte parole se diseno in san petronio.

de una saeta chade dal zielo

Rechordo chome adi primo d'agosto 1501 una saeta dete a la chiessia de san zoane in monte in la porta dinanzi chomenzò in la crosse che è sopra la porta e vene zosso e rope uno lione de dita porta e morì una dona che aveva uno fandessin in braze el fandessin....

de napole e reame de napoli

Rechordo chome adi 3 d'agosto 1501 e re de franza presse la forteza de napole vene el chavalaro a bolognia adì sopradito li nostri signiuri feno fare alegre[ze] per el migniore perchè el dito re de franza avea e siera signiore de milan e tuta la lombardia messer idio guardi questa zità de bolognia da male e melinchonia.

de ressemin

Rechordo chome adì 11 d'agosto felipo menò ressemin so fiolo a la schola de el mestrin (*) messer idio li lasa ben chomenzare e miegio fenire sta da san pie.° marzo....

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome adì 14 d'agosto 1501 monsigniore di bentivoli andò a milan a vissitare el chardenale de rova e vi era 5 chardenali e po' e' andò a trento e li stete per insino adì 5 de novembre.

de uno fuogo

Rechordo chome adì 18 d'agosto 1501 burssò tre botege in le ovessari in susso el chanton de la piaza e una in piaza de uno merzaro fo uno gran dano.

(*) Prima avea scritto: *de m.° domenego.*

de la sposa de ferara

Rechordo chome adì 3 de setembr
1501 el fiolo del ducha erchole marchess
de ferara se fe sposso de una fiola d
papa alisandro li andò a ferara messe
anibale di bentivoli e messer alisandr
so fradelo a la festa la quale se fe
ferara per l'alegreza de la dita spos
e parentela el sposso à nome messe
don alfonso primo zenito del signio
erchole marchesse chome è dito tornon
a chassa adì 18 del dito.

de mi guasparo
adì 21 de setembre chadi

Rechordo chome adì 10 de otobr
senesse me vene a vedere che yera amal
fo quando e' ave' li barbaglie che y
gadi doe volte in chà.

de felipo mio fiastro

Rechordo chome felipo de ressemi
mio fiastro fo fato masaro de cholez

per la chompagnia di muradure otovere e novembre e dessembre.

de messer alisandro di bentivoli

Rechordo chome fo fato el dito messer alisandro chonfaluniero de zostissia fo fato adì primo de novembre 1501 e fo achompagniado chon grandisimo onore da li nostri zetadin.

de ressemin

Rechordo chome adì primo de novembre ressemin de felipo chomenzò a benedire a la tavola la matina a dessenare messer idio el chonfirme in nel ben fare sempre.

del chardenale de ferara

Rechordo chome adì ... de dessembre 1501 vene a bolognia el chardenale fiolo del ducha erchole de ferara andava a roma per la spossa del fradelo alozò al palazo del signiore messer zoane di

bentivoli se parti adi... de dito andò chon lui messer anibale di bentivoli e tornò el dito messer anibale a bologna adi 14 de zenaro 1502 per metie in ordene per fare onore a la venuda de la dita spossa el dito chardenale romasse a roma.

de zanbatista

Rechordo chome adi primo de zenaro intrò zanbatista mio fiastro masaro de cholezo per zenaro e febraro e marzo fo la prima volta che fo masaro de cholezo e yo guasparo di nadi so paderegnio el fie' perchè tochò a mi perchè yera masaro de cholezo a fare la imbusolazion per la chompagnia di muradori e misi felipo e zanbatista tuti du messer idio sempre sia lodado.

de la spossa de messer don alfonso

Rechordo de la spossa de messer don afonso fiolo del ducha erchole signiore de ferara vene adi 29 de zenaro 1502

vene chon lie el fradelo del sposso chon asai simi signiuri chon lie li fu fato grandenisimo onore alozò a chorte del signiore messer zoane de bentivoli a ore 23 azonse al palazo del dito S. messer zoane e li se viera m.ª zanevara dona del dito signiore chon asaiseme done de li nostri zetadini la dita m.ª zanevara prese per mane la dita spossa e introno in chassa e li signiuri e baruni che ierano chon la dita spossa tosene una de le dite done e introno in chassa a due a dui e achompagniono la dita spossa insino in la sala mazore del S. messer zoane e adi 30 del dito messe de zenaro feno una bela festa de balare e chantarini e bofoni e la dita spossa non se mose de la chamera che è de cho de la dita sala e adi 31 andè al bentevoglio alogiare chon grandisimo onore da li nostri zetatini l'achompagnò per insino al bentivoio.

de ressemin

Rechordo chome ressemin fiolo de felipo andò a la schola de m.º don fe-

lipo priete adì 18 de febraro 1502 savea dal santierio per insino al primo lodate messer idio el lasi ben chomenzare e megio fenire.

de le monede bandide

Rechordo chome fo de volontà del rizimento che li signiuri de cholezo provedeseno che no se spendese sone bona moneda in bolognia e in lo chontà fo de l'ano 1501 e 1502 toseno de monte monede a li artessani e tute le monede tosse le tagiavane e mandavano in zecha e più se sapeveno che n'aveseno spisse li toleano a cholue che avea rezeù e a quelo che avè spesso ne fevano pagare altri tanti per la provission fata li fo tali che li tosene L. 185 de moneda bandida.

de li doturi che ano a liezere

Rechordo chome per lo pasado li nostri doturi se ierano ubiligadi de liezere sonada la mesa de san piero la quale

sona per li artifizi che vano a li loro botege li parea a li diti dotori che fose tropo a bon'ora feno che sonase la mesa chon la champana de san petronio dopo una ora de quela de san piero la quale chomenzò a sonare per dita chassone adì 11 d'aprile 1502 e chosì sono ubigadi de liezere a li loro scholari sonada la dita mesa de san petronio chome è dito.

de uno frate
de l'ordene de san zoane in monte

Rechordo chome questo frate predegò la quaressema de questo ano 1502 in san petronio e chonvertì 18 femene del luogo e fene maridare 8 inanzi che se partise de bolognia chon l'elemossena che li fono fate e arechomandòle al puovelo e fono mese tute quele che non ierano maridade al spedale de li amaladi de san ghiobe e loro ne aveano chura da per si de li amaladi el puovelo li fea le spesse per limossena messer idio le chonsservi in nel ben fare sempre li deano lire quaranta per chadauna al marido.

de una de le chonvertide

Rechordo chome adì 28 d'aprile 1502 che una de le chonvertide che fo maridada dal frate predegadore in san petronio se partì dal marito e tornò a chassa del suo rufian el quale si è domenego de ranuzo fo pressa e menada in presson e li cholezi la feno schoare per le vie pubelche avea nome tomassina da verona femena de domenego de ranuzo e fo bolada in tre luogo in lo volto e tornada in presson e chonfinada un ano la voleano fare impichare el dito domenego la fe domandare la vita a messer anibale di bentivoli li domandò la vita e per so amore li fo donà la vita e champò e questo fo per dare asempio a tute le altre.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 3 de mazo zanbatista mio fiastro avene parole inseme dessoneste in modo me dise che

s' io non ze volea stare che yo tolese el mio e portaselo via che l' iera chontento e mi sono chontento per stare in passe messer idio lasi fare quelo che sia el mieglio de le aneme nostre elo el bissognia che e' le vinza tute per la soa grandenisima superbia o per un modo o per uno altro e yo vidi che per lo mio onore che aspetase la morte de mi o de chatelina soa madere e mia dona e per questo sono romasso messer idio faza quelo che sia el mieglio de l'a[ne]ma e de lo chorpo.

del morbo de pestelienzia

Rechordo chome de l'ano 1502 fo uno morbo per in zerte luogi de la tera el mazore fo in la mascherela per insino per tuto aprile e mazo e zugnio.

de zento e la pieve

Rechordo chome el papa alisandro vose la pieve e zento cho monsignioro in venchola baratase in nuno altro ve-

schoà e vose le dite doe chastele per lui fo de l'ano 1502 de zugnio messer idio lasi chorere quelo che sia per el miegio.

E nota ch' el dito papa le dete al chardenale de ferara fiolo del ducha erchole marchesse de ferara presse la tenuda adì 8 del dito zugnio 1502.

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome adì .... de zugnio monsigniore di bentivoli figiolo del signiore messer zoane di bentivoli andò in franza la chasson non la so tornò adì .... de setembre 1502.

de uno sospeto de bolognia

Rechordo chome adì 22 de zugnio 1502 el ducha valentin fe fare de monte pan a ymola e li nostri signiure avene paura perchè venìa di soldà' franzossi per andare a yutare li fiorintini li feva guera vidilozo soldà del ducha valentin se crite e' non fose uno tratà feno bone guardie di e note.

de una che amazò la fiola

Rechordo chome adì 26 de zugnio 1502 una che à nome malgarida mugiere de uno fante de palazo a nome chapeleto avea una fiola la quale se se inamoruno e dise a so padre che la volea per so sposso e la madere non volea el dito so padere e me chonvene zire de fuora chome e' son tornà la farò spossare e mandarla a chassa de che l'è chontenta e la dita soa madere chome el dito so padere fo gido de fuora andò dunde dormia la dita soa fiola a ore 4 de note e degie de una manara in susso la testa e amazòla e li vessini odino el male fato lo diseno al suo sposso e lui la fe piare e metere in presson per fare che la rassone avese suo luogo uno signiore el quale yera alozade chon el signiore messer zoane di bentivoli le domandò la vita e n'esì de pressone adì 30 del dito messe e ano e andosene a chassa soa steva in san felisse apreso a la porta

de la chussa de i fra' de san michele (*

Rechordo chome de l'ano 1502 fo fat
la chussa de preda e chalzina e yera
molin di fra' de san michele in bosch
a la rechardina in susso l' idesse fo fat
iu tera ferma fuora del dito lidesse pe
esere seguro de l'acqua s'el piuvese.

de la dona de don afonso de ferara

Rechordo chome adì 18 de luio mo
la dona de don afonso fiola del pap
alisandro adì 18 de luio 1502 vene a ma
chome apare in questo a c. 86.

de uno fuogo

Rechordo chome adì 25 de luio 150
s'apresse el fuogo in la lana per la gra
denisima chalura regniava e questo f

(*) Questo paragrafo è scritto in un fogliet
incollato sul paragrafo seguente.

in la botega de horsin de y ursi drapiero de arte de lana in le chiavadure.

de e ligato de bolognia

Rechordo chome adi 27 de luio 1502 vene monsigniore chardenale orsin per ligato a bolognia messer idio el lasi ben chomenzare e miegio fenire e fare e defare chosa che sia a soa gloria de lo onepotente dio e chonsolazion de li nostri zetadini e puovelo de bolognia vene a tore la tenuda e per andare da re de franza che è a vegnievene e partise adi 28 de dito la matina inanzi le sete ore de note.

del chardenale

Rechordo chome adi 5 d'agosto 1502 vene a bolognia el chardenale de san severin el fiolo che fo del signiore roberto andava a milan dal re de franza alozò in palazo chon l'oditore se parti la matina a ore 7 del dito di adi 6 del dito andò inverso milan da re de franza.

de re de feranza

Rechordo chome el re de franza che è a vigiven del messe de luio 1502 per esere apreso a li signiuri taliane se li truova per insino adeso el marchese de ferara e quelo de mantoa el chardenale orsin e quelo da san severin e altri signiuri e signiorie e chardenali.

de messer anibale e messer alisandro

Rechordo chome adi 12 d'agosto 1502 messer anibale e messer alisandro figioli del signiore messer zoane di bentivoli andono dal re de franza che iera a milan per esere più preso a li signiuri de talia li quali se li arechose asae signiuri taliani el ducha valentin fiolo del papa alisandro maran spagniolo chatelan messer idio li faza fare una bona passe tornono a chassa adi 24 de dito li diti messer anibale e messer alisandro.

de la vendeda de la chassa

Rechordo chome adi 26 d'agosto 1502 felipo e zanbatista vendeno la chassa nostra la quale chomperò benardo venizian sedagiolo lire mile de bolognin a moneda chorente chon pati e chonvenzion che se inviesta li diti dinari. — — L. 1000. B.

de erecholese mareschoto

Rechordo chome adi 12 de setembre erecholese fiolo de messer galiazo mareschoto se n'andò lui e li fiuoli per paura de non esere guasto perchè s' aspetava la guera del ducha valentin che yera in parmessana chon le soe zente d'arme non vose aspetare che se serase i pasi andò a ferara.

uno molin

Rechordo chome de l'ano 1502 fo fata la chussa de preda al molin di fra' de

san michele in boscho a la rechardina in susso l' idesse a la rechardina (*).

Rechordo chome del messe de setembre 1502 el rizemento fe chomandare a tute li masari de tute le chompagnie che feseno fare uno stendardo chon le soe arme de le soe arte per(**) fare la guarda de la nostra [città] de bolognia perchè aspetavano ch'el ducha valentin vole venire a metre champo a bolognia chon le soe zente d'arme messer idio li togia la forza e la volontà e adi 17 del dito el papa mandò per S. messer zoane di bentivoli e per li fioli andasene a roma el puovelo e li arti non voseno che lui li andase nè niuno di bentivoli voleano che steseno a chassa soa e mandono a roma a respondie andòli ser tomasse grengolo che fo rogado

(*) Questo avea detto anche poco più addietro; ed essendosi accorto della ripetizione, l'avea coperto col principio del paragrafo seguente.

(**) Il principio di questo paragrafo fino alle parole *de le soe arte per*, è scritto in foglietto incollato sul paragrafo precedente.

chome el puovelo non volea che se partiseno de bolognia yn prima vi era gido ser alisandro botirgaro e francescho fantuzo andono a roma a savere la volontà del papa e adi 24 del dito andò el dito ser tomasse grengolo che fo rogà chome è dito di sopra andò siego messer alisandro paltron e messer yachomo dal bo dotore messer idio li lasi ben andare e ben tornare chon bona passe tornò adi 29 de otovere e referino la verità al signiore messer zoane e a li signiuri cholezi che el papa le iera stado dito zerte zanze l'à atorvà non è el vero.

Rechordo chome el rezimento fe chomandare a tute le chompagnie de le arte se meteseno in ordene d'arme targuni e lanze e balestre e chosì feno e questo fo del mese de setembre.

de la bastia

Rechordo chome adì 3 de otovere 1502 fo chomenzado una bastia a san michele in boscho per la guarda de bolognia

tute le chompagnie de le arte li miseno le mane e li chontadini per chomun e le chapele nostre de bolognia e zetadini e del puovelo.

de dui ambasaduri

Rechordo chome adì 3 de otovere 1502 andò messer gironimo da san piero dotore e del numero di sedesse e ghalíazo de ser alisandro butergaro andono per ambasaduri a veniessia tornono adì ......

de messer eremese

Rechordo chome adì 7 de otovere andò messer eremese di bentivoli andò a fiorenza a la signioria de perossa tornò adì 13 de dito andò per lui ramazoto chon dossento fanti per sospeto del ducha valentin no lo fese piare.

dì quartieri de bolognia

Rechordo chome adì 16 de otivere 1502 li quatro quartiere s'arechose a li

luogi suo' e promisseno one persona del so quartiero de volere pagare 4 cento omini d'arme a defension de bolognia e questo fo ch'el papa volea so fiolo ducha valentin venise a stare a bolognia e nui la volemo per nu.

de la bastia

Rechordo chome adì 18 de otovere 1502 andò el quartiero el quale si era arecholto in san franciescho a lavorare a la bastia de san michele in boscho portono zape e badile e manare e chonche e barele fono astimadi che yerano 4000. E adì 23 del dito li andò el quartiero che s'arechose in li servi andò a lavorare a la dita bastia portono zape e badili e chonche e barele e manare fono astimadi che yerano 6000. E adì 28 del dito li andò el quartiero che s'arechose in san domenego a lavorare fono astimadi più de 6000.

Rechordo chome adì 21 de otovere 1502 andò messer min di rusi per am-

basadore a fiorenza e aspetò quili che ierano a roma per parlare a li signiuri fiorentini tornò adì 29 lui e quili che ierano a roma non vene ser alisandro butirgaro e franciescho biancheto romasseno a roma tornò adì 29 dito.

de messer anibale

Rechordo chome adì .... de otovere 1502 messer anibale andò a chastelo san piero chon le zente d'arme e bombarde e fandari per esere inchontro al ducha valentin che volea venire a pore champo a bolognia e el signiore paulo orsin vene adì 26 a bolognia da parte el dito ducha e fo che el dito messer anibale se tose da l'impressa e vene a chassa in tuto adì 29 del dito non se dise altro messer idio ze guardi da li tradituri.

de monsigniore di bentivoli

Rechordo chome adì 12 de novembre 1502 andò a imola a parlare al du-

cha valentin tornò adì 15 de dito vene chon lui uno spagniolo e adì 17 tornò a imola.

de messer charlo grato

Rechordo chome adì 20 de novembre 1502 messer charlo grato de l'ofizio di sedesse andò a roma per ambasadore messer idio ze meta passe tornò adì 15 de novembre 1503.

de ser alisandro butrigaro

Rechordo chome ser alisandro andò adì 30 de novembre a ymola dal ducha valentin per scrivere y chapitoli de la passe fata tra el papa e lui e nu puovelo bolognesse tornò adì 5 de dessembre e messer min di rusi vi era gido inanzi per insino adì 20 e ser felipo chanzeliero del signiore messer zoane di bentivoli.

de li chapitoli

Rechordo chome adì 4 de dessembre 1502 messer min de rusi e ser felipo chanzeliero e ser alisandro butirgaro adusene li chapitoli fati chon el ducha valentin fati a imola e adì 6 del dito ser tomasse grengolo li portò al papa alisandro per fargie sotoscrivere e chonfermare li prediti chapitoli e chonvenzione e adì 24 de zenaro 1503 el sopradito ser tomasse vene a bolognia chon li diti chapitoli e chonvenzione signiadi dal dito papa alisandro messer idio li chonservi per bona passe sempre.

de felipo e zanbatista

Rechordo chome adì 9 de dessembre 1502 felipo e zanbatista se partino de seme de bono achordo e de zenaro 1503 partino le robe de chassa e masarì adì 16 de zenaro 1503 messer idio li lasa de bona chonchordia e felipo stete in chassa

per insino adì 24 de febraro (*) e feva portare la sua parte a la chassa che l'avea chonduto a pisson la quale si è rimpeto el palazo de spagnia e zanbatista è la chassa che l'à chonduta a pisson da la crosse de strà chastiuni e steno tuto el dito messe de zenaro feno portare de le soe masarizie abandonò la dita chassa adì 8 de febraro e mi guasparo anda' a stare chon zoane mio genero adì 8 del dito chon grandinisimo afano e menenchonia priego messer idio me dia chonforto.

de felipo e zanbatista
e mi guasparo di nadi

Rechordo chome adì 8 de febraro 1503 me parti' de chassa soa me deno chomado onestamente me chonduse in chassa de ser enoche chon ser franciescho de y uasie nodaro bologniesse me promise de darme la mità de la dote de soa madere e mia mugiere se yo el feva se-

(*) *de febraro* è cassato nell'originale.

guro quanto volea la rassone nota chome zanbatista fradelo de felipo mie' fiastri fo chasson de partirme doe volte da mie mogiere e soa madere.

de uno signiale de zielo

Rechordo chome adì 19 de febraro 1503 uno frate de la servanza del monte predegadore dise in sul perdego che aveano vedudo adì 2 de dessembre 1502 fuogi a ore 20 de note o zircha fuogi grandisimi li parea che burssase tuta bolognia e fuora de bolognia li parea che foseno per insino a la samoza e in altri luogi el dito perdegadore e tri altiri frati veneno a uno romito ch' è apreso a M.ª santa maria del monte e fenlo livare e vide el simele li parea che brussase tuta bolognia tornono e intorno tornono a chassa e feno orazione e venudo el dì veneno a monestierio de la nonziada lo diseno none aveano vedudo niente e quili che ierano a la guarda del bastion diseno aveano vedudo li sopraditi fuogi messer idio abi missere-chordia.

de uno fuogo

Rechordo chome adì 24 de febraro 1503 burssò el bancho del zodie de strà maore fo in susso el chanton de san michele de le bursiade fo uno grandisemo dano a quili li aveano pigni se dise che li era burssado roba de valuda cento migiara de lire messer idio sia lodado.

de uno chardenale

Rechordo chome adì 27 de febraro 1503 vene el chardenale .... vene a tore la tenuda del veschoà de san piero li fo fato uno grande onore li andò inchontra le chompagnie de le arte e tute le chieressie messer idio e lasi ben chomenzare e miegio fenire.

de napoli

Rechordo chome adì .... de mazo 1503 feno fati d'arme e re de spagnia chon

li franzossi perchè tenea el re de franza napule e re de spagnia el volea per si e adì 8 del dito vene el chavalaro a bolognia e portò litre chome li spagniuoli ano morti tre milia franzossi e spezado el champo che v'era morto otozento spagniuo' li diti spagniuo' ano presse quatro barun franzoxi el signiore begniamin el signiore aliegro el signiore ......

de sipion di marschoti

Rechordo chome fo morto sipion fiolo de messer galiazo mareschoto el quale yera chon pocho seno tenea la chassa in afani e messer galiazo suo padere per paura che non fese male a quili de chassa mandò a dire al chonfaloniero ch'el fese piare e farlo metere in destreto ordenò ch'el fose presso el dito sepion vene in piaza adì 27 de zugnio 1503 li fante aspetono che gesse a chassa lo messeno in mezo tra le porte del palazo e la tore de l'areloio e miseno le mane adoso e presseno e me' le mane a uno stilo perchè non pose sfoderare la spada

e dete ad uno fante in on brazo e loro menò le mane e amazolo e chosì morto fo portà al spedale de la morte lasò dui foliti (*sic*) maschi.

de mi guasparo

Rechordo chome adì 10 de luio 1503 me mala' de la mia gamba no me mosi de chassa perchè non posea andare stieti in chassa per insino adì 24 d'agosto messer idio sia lodo.

de m.º nastore morando

Rechordo chome adì 14 d'agosto 1503 fo ferì m.º nastore morando medego da uno chamufado non se sa chi fose e adì 15 morì e adì 16 fo sepelido messer idio li perduni.

del papa alisandro maran

Rechordo chome adì 20 d'agosto 1503 vene le novele ch'el papa alisandro iera

morto se dise che fo atosegado una soa fonte del so zardino chi bevete de quela aqua quela volta morino se dise chome el ducha valentin e quatro chardinali ierano morti e adì 24 del dito vene el zerto de la morte messer idio sempre sia lodado e adì .... del dito vene che sonase la novela per la morte del dito papa.

del marchesse de ferara

Rechordo chome adì 5 de setembre 1503 vene el chardenale monsigniore aschanio a bolognia per zire a roma e vene chon lui el marchesse de ferara alozò in chassa del signiore messer zoane di bentivognie andò a roma el dì dito el dito chardenale fono tri chardinali aschanio e quelo de rova e quelo de ruvieto andono a roma inseme adì dito e el marchesse andò a ferara adì 6 de dito messer idio meta passe.

de messer galiazo mareschoto

Rechordo chome adì 6 de setembre

morì messer galiazo mareschoto e fu sepelido adì dito in la chiessia de san domenego chon pocho onore li fo li frati de l'ordene de san domenego e quatro prieti e pochi altri a fargie onore per amore del tradimento vose far in li figlioli messer agaminone fu chasson del dito.

del papa

Rechordo chome adì 23 de setembre 1503 vene le litre del papa novelo che fo el chardenale de siena fo crià papa messer idio el faza bon per la santa madere giessia e de la fè cristiana el nome del dito papa chelmente.

Rechordo chome el dito papa se fe mudare el nome se chiama papa pio se desse che li era so barba morì adì 19 de dito.

de messer anibale

Rechordo chome adì primo de otovere 1503 andà messer anibale di benti-

voli a roma a vissitare el papa pio terzo tornò a bologna adi 10 de dito.

de messer min di rusi

Rechordo chome adì 4 de otovere 1503 morì messer min di rusi del numero di sedesse e yera chonfaloniero de zostissia non vosse li fose fato onore a sepelirlo fo sepelido la sira a ore 24.

de messer galia[zo] di bentivoli

Rechordo chome adì 9 de otovere 1503 andò monsigniore di bentivoli a roma per ambasadore e messer gironimo de san piero e messer zoane di marsili e altri asae in chompagnia tornono adì . . . . . (*).

(*) Quello che viene appresso è cassato nell'originale:

del marchesse

Rechordo chome adì 5 de setembre 1503 vene el chardena[le] monsigniore aschanio a bolognia per zire a roma.

del marchesse de ferara

Rechordo . . . .

de monsigniore chardenale de rova

Rechordo chome adì 14 de otovere 1503 el chardenale de roa vene da roma per andare in feranza alozò in palazo e la matina adì 16 de dito dise la mesa in san petronio e dipo' andò a vissitare la ghessia de san piero in chompagnia del signiore messer zoane di bentivoli e altri cedadini e dopo dessenare andò inverso la franza e li nostri signiuri sedesse li feno chompagnia fino de fuora.

del papa

Rechordo chome adì .... de novembre fo fato el papa zulio zessa[re] segondo fo chardenale de san piero in vinchola papa zessaro segondo adì 2 de novembre 1503 papa zulio zessaro segondo (*).

(*) Finqui arriva il Diario del Nadi. Tutto ciò che segue è aggiunto nel Codice d'altra mano.

Rechordo como m.º guasparo di filipo di nadi muratore morì adì viiii de genaro a ore 13 di note del 1504 e fu sipili a san vidale con grande onore da la conpagnia di moraduri.

di xiii de aprile del 1504

Rechordo adì xiii dito a ore xx o 21 trè una saieta da cielo e dè in la tore del S. messer zoane di bentivoli in la veta sota la cronixe e intrò dentro e pasò vii volte de la dita tore e n'esì fora e pasò el muro sovera el chorduro e intrò dentro del dito chorduro e n'esì fura de una fenestra sirá e vene dre' al muro fin a le fenestra de la chamara de la odienzia e intrò dentro e voltòse verso el studio e intrò dentro del dito studio e rope uno spiecho de acaro belo e fiè de l'altro male.

adì 3 dexembre 1504

Rechordo como a questo dì 3 dexembre fu grandi troni e sagete con grandisimi venti.

E adì 30 del dito mexe e ano vegniendo adì 31 de noto a ore undexe a $^{3}/_{4}$ de notto che fu in lunidì vegniendo al martedì fu grandi teramoti e caschò asai edificio e caxi e camini da fochi.

E adì 31 del dito mexe arivò la bola plenaria da roma per al monto de la pietade e se mandò la crida a la rengiera del palazo di signiori con trombo e pifaro e sono de campano e con grande alegreza.

Del 1514 adì 23 de gosto mi timaso di girardo alixandrini fie' batigare iacomo filipo mia fiolo che nasì adì 18 e fu compare messer alexio di ursi e messer troilo e madona iacoma muier a friano

frabo cuxi m domenedio i daga bona ventura amen.

girardo dipintore q.

Adì 3 maggio 1443 vene una grandissima neve in bologna come in questo a c. 5 (*).

(*) E qui finiscono anche i ricordi altrui, aggiunti al Diario del Nadi. Quanto viene appresso è tolto dal Ms. della Bibl. Univ. di Bologna, n. 2736, cartaceo, che porta il titolo: *Prima. e. seconda. coronatione. // di. carlo. quinto. sacratisimo. // imperatore. re. de. // romani. // nel' ano. del. Signore //* M. D. XXX.

In fine della narrazione, a carta XIX *verso*, e XX *recto* e *verso* si trovano unite alcune cose, tra cui una ricetta *a far bale da far morescha*, e il frammento di Cronaca che facciamo seguire

Richordo come del 1504 maj non nevò, nè mai zelò, nè fu fredo alcuno, per modo che per esere cosi bon tempo asaj arbori fiorirno et abonirno e fu visto su la piaza de bologni a fave prugnie mele cedroni frischi e altri fruti e fiuri e questo fu del mexo de dexembre e del dito mexo vene pioze grandisime e questo durò parichi ziurni e poi lo dito mexo lasò la ben andata.

Et adì 30 de dexembro la note de san silvestro a ore xj e $^3/_4$ trete un grandisimo taramoto per modo che fece gran dano a le caxe e palazi e altri edefici de bolognia e nesuno se rechorda che mai treseno così grandi e dapoi che fu trato questo grando ne trete anchora tri inanze che fuse ziorne e cosi romaxino.

Et adì 2 de zenaro 1505 la note seguente venendo a lo vegnere a ore 9 $^1/_2$ trete uno altro taramoto grandisimo e magiore del primo per modo che non fu caxa in bolognia che non ruinase o

pocho o asai e fra le altre ruvinò la sala granda con le volte e la fazata di nanze del palazo el signiore messer zoano bentivoglio e più ruinò el toroxino e la campana de la sua tore e fuge de chamini e altre mura in dito palazo e feze gran paura a ogniune che era in dito palazo.

Et più anchora ruinò la fazata dinanze de la caxa del signore giberto con altre mura e fuge de camini in dita caxa.

Et più la gexia de san iacomo chrepò le volte nove che sono in gexia e spezò le chiave de fero che mai fu visto tanta fortuna.

Et più la gexia di servi ruinò un pezo de la tore e un pezo de la chupuola e schiupò le volte che sono in gexia e altre mura e camini in dito monisterio.

Et più la gexia di san francesco chrepò le volte e chiave che sono in lo chorpo de la gexia e ruinò una cupola in deta gexia e mura e fuge de camini in lo monesterio.

Et più la gexia de la nostra dona del monte ruinò un pezo de la tore sopra la chupula de l'altaro de la nostra dona e sfondò in gexia e chrepò le volte de la gexia.

Et più lo palazo de li signiori ruinò asai merli e asai volte e ruinò chamini e mura asai in dito palazo.

Et le mura de la città ruinò asai merli e chrepò le ture de le porte e chaschò li choperti.

Et più la tore de li axineli chaschò la chupula di sopra e un merlo e non altro.

Et più le volte del portigo de la gesia de san vidale ruinò tuto.

FINE.

INDICE

INDICE

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

(*) Trivulzi.

Z